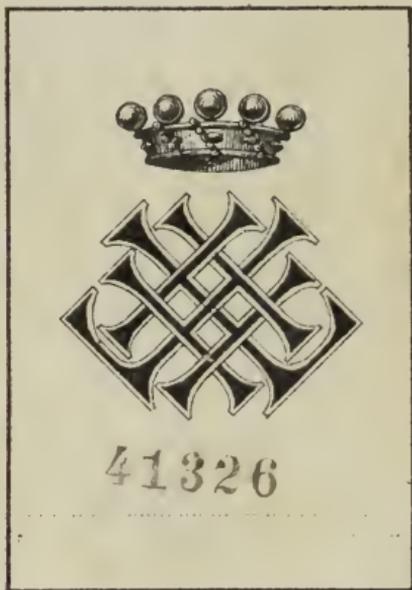


1/2 m. - hand
Doubt - 1875.

9-12:



DISSERTAZIONE
DI
FRANCESCO CANCELLIERI
INTORNO
AGLI VOMINI
DOTATI DI GRAN MEMORIA
ED A QUELLI
DIVENUTI SMEMORATI
CON VN' APPENDICE
DELLE BIBLIOTECHE
DEGLI SCRITTORI
SOPRA
GLI ERVDITI PRECOCI
LA MEMORIA ARTIFICIALE
L'ARTE
DI TRASCEGLIERE
E DI NOTARE
ED
IL GIOCO DEGLI SCACCHI

ROMA NELL'ANNO MDCCCXV.
PRESSO FRANCESCO BOVRLIE

Condo , et compono , quae mox
depromere possim .

Hor. Ep. II. L. I. v. 12.

Al Ch. Sig. Cavaliere
ALBINO LVIGI MILLIN
Conservatore delle Medaglie
Pietre Incise e Antichità
nella Reale Biblioteca di Parigi
Professore di Archeologia
Membro dell' Instituto
e delle più celebri Accademie
d' Europa
FRANCESCO CANCELLIERI
Prosigillatore
della S. Penitenzieria
e Soprintendente
della Stamperia della S. C.
di Propaganda Fide .



Se dopo il vostro arrivo in
 questa Città, io vi trattenni con
 parlarvi della *supposta mia mor-*

te (a), e dopo la vostra venuta da Napoli con la Dedicazione delle *Cose Fatali di Troja, e di Roma* (b), non vi faccia maraviglia, che dopo il vostro ritorno a Parigi, a voi di bel nuovo inaspettatamente mi avvicini, con questa mia Dissertazione. Quella stessa stima, che solo m'indusse a presentarvi que' due primi tri-

(a) Lettera Filosofico-morale sopra la Voce sparsa dell'improvvisa mia morte agli 11 Gen. del 1812. Roma per Fran. Bourliè 12.

(b) *Le Sette Cose Fatali di Roma antica. L'Ago della Madre degli Dei. La Quadriga di Creta de'Vejenti. Le Ceneri di Oreste. Lo Scettro di Priamo. Il Volo d'Illione. Gli Ancili. Il Palladio, una delle tre altre Cose fatali di Troja, con la morte di Troilo, Figliuolo di Priamo, con l'introduzione del Cavallo Durio nella Porta Scea, oltre il rapimento de' bianchi Cavalli di Reso, Re di Tracia, e dell'Arco, e delle Frecce di Ercole, lasciate a Filottete, con la spiegazione de' misteriosi attributi de' Numeri Ternario, e Settenario. Roma per Luigi Perego Salvioni 1812. 12.*

buti, pur solo or mi muove ad offrirvi anche il terzo. Ed a chi mai questo potea convenir più, che a voi, il quale fra tutti i Letterati, che io conosco, siete quello, che merita più di ogni altro di essere annoverato fra quelli da me descritti nel presente Opuscolo? Finchè ho avuto la sorte di starvi vicino a Parigi, ed in Roma, non mi faccia di mestieri di consultar verun libro. Qualora mi occorreva di procurarmi qualche notizia, o di sapere, quale Autore avesse scritto sopra qualunque materia, bastava, che a voi ricorressi, trovando un Archivio, un Museo, una Biblioteca sempre aperta nella vostra mente. Poichè tenete, per dir così, tutto il Tesoro, ed il Capitale della immensa erudizione, che possedete, in pronto, e lucidissimo contante, da dispensare, e da arricchirne, chiunque ne ab-

bisogna. Ma oltre di questo pregio singolare, di cui siete dotato, qual complesso di virtù, in ogni genere, ho io ammirato in voi, nella vostra lunga dimora in questa Città? Qual' istruttiva lezione fu mai per me la superiorità di spirito da voi mostratami in quel tragico momento, in cui apriste in mia presenza la Lettera, che vi annunciava l'incendio doloso (c) della maggior parte de' preziosi Libri, e Manoscritti della vostra Libreria, e de' vostri Mobili, seguito in Parigi a' 27 di febbrajo dell'anno 1813, per mano di un Domestico ingrato! Voi non aveste la debolezza d'imitare la disperazione di *Antonio Vrceo Codro* (d), che

(c) Lettre de M. Millin a M. Koreff Medecin. Rome 15 Mars 1812. 12.

(d) V. il curioso racconto delle sue smanie per un intiero semestre, nelle cose Fatali di Troja, di Roma p. 81.

fu soggetto alla stessa disgrazia nel Palazzo di *Pino degli Ordelaffi* (e) in Forlì, ma bensì mi faceste veder uguagliata, se non anche vinta, la singolar fortezza

(e) Questa Famiglia si crede discesa dalla *Faliera* di *Venezia*, che prese tal cognome dalla voce *Faledro*, che letta al rovescio dice *Ordelaif*. V. *Franc. Sansovino* origine, e fatti delle famiglie illustri d'Italia. Ven. Altobelli Salisato P. II. 380. *Marchesi* Istoria di Forlì L. 5. p. 289. *Tiraboschi* Stor. Letter. T. VI. P. I. 42. P. II. 280. *Guido Ant. Zannetti* Diss. delle Mone-
te Forlivesi. Bologna per Lelio della Volpe 1778. p. IX. *Lart. Bianchini* racconta nella Vita del *Codro*, che essendosi un giorno incontrato con lui il Principe *Pino degli Ordelaffi*, raccomandossi alla sua grazia; e ch'egli sorridendo gli rispose. *Dii boni! Iupiter Codro se commendat*, e che d'allora in poi gli fu imposto il soprannome di *Codro*; e che perciò essendo egli per mancare di male di asma, in età di anni 54., ordinò, che sul suo Sepolcro non si incidesse altra Iscrizione, che questa, *Codrus ex am*. V. *Bibl. Smithiana* 304.

d'animo di *Filippo Callimaco Esperiente de' Buonaccorsi* (f), di *Tommaso Bartolini* (g), del P. *Giacinto M. Brigantini* (h), di

(f) Nel 1488. un incendio nel Palazzo del Re *Casimiro III.* in Polonia gli arse le sue robe, i suoi libri, ed i suoi scritti. *Benedetto Brognolo*, Maestro del celebre *Egnazio*, glie ne scrisse da Venezia, in data de' 26 di Ottobre una Lettera di condoglianza (Giorn. de' Letter. xxvi. 412. Zeno Diss. Voss. 11. 23) Vita praemissa *Callimachi* Libris II. de rebus gestis *Vladislai*, in *Borgarsii* Scriptor. Rer. Hungar. fol. 1600. fol. et in *Vitis* CC. Histori- cor. a *C. G. Budero* editis. Jenae 1740. p. 248. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* VI. 169. *Baile* Diction. *Tiraboschi* VI. P. I. 31. P. II. 98.

(g) Diss. de Bibliothecae incendio ad Filios. Hafn. 1630. 3.

(h) *Gio. Batt. Chiaramonti* nel Compendio della sua Vita. (T. xxii. N. R. del P. *Mandelli* 14.) describe le rarità della sua pregevolissima Biblioteca luttuosamente perduta per un incendio, che tutta la distrusse, e incenerì nel 1769. Ma egli

Francesco Arisi (i), di *Giorgio Fed. Franco de Frankenau (k)*, e specialmente di *Giovanni Batt. Enrico du Trousset de Valincourt (l)*. Questi nel caso d'una consimile sventura, che gli fece perdere nella Casa di S. Cloud nel 1725 la sua Storia di *Luigi XIV*, con molti altri Libri, e Mano-

con animo superiore si rassegnò, e sopravvisse a questa disgrazia anni cinque in circa, essendo morto a' 18. di Sett. nel 1734. d'anni 82.

(i) *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. I. P. II. 1806 Opusc. *Calogerà* xxxi. xliv. lxi.

(k) De incendio Urbis Hafniensis, et Bibliothecae, non tam proprie, quam Academiae jactura. Acta Acad. Curios. Nat. T. II. Append. 129. *Vindiciani* i. e. *Godofr. Thomasii* Elogium *Georgii Franci de Frankenau* nat. 1644. m. 1604. *Ephem. Acad. Nat. Curios. Cent. 1. et 2. Append. p. 323.*

(l) Son Eloge par *Bernard de Fontenelle*, dans l'Hist. de l'Acad. des Sciences au 1730. P. 1. p. 160., et dans les Mem. de *Niceron* xxiv. 24.

scritti, pronunziò, senza punto alterarsi, che *avrebbe mostrato di non aver saputo approfittarsi de' Libri da Lui acquistati, se non avesse anche saputo perderli con rassegnazione.* Ma che non avrei potuto apprendere alla vostra dottissima Scuola, se avessi avuto l'abilità di approfittarmene; giacchè io pure con ogni ragione ho di voi potuto dire quel, che *Arrigo Newton*, Inviato d'Inghilterra alla Corte di Toscana, disse giustamente del Co: *Lorenzo Magalotti* (m), *in uno Millinio licuit omnes quasi simul invisere, simulque frui Academiis.* Gradite adunque questa nuova testimonianza della mia somma sti-

(m) Vita scritta da *Salvino Salvini*. (Gior. de Letter. T. XIII. 108.) *Dom. M. Manni* Vita del Co. *Lorenzo Magalotti* Fior. nat. 1637. m. 1711. (Saggi di Acc. del Cimento ed. 1761. p. xv.) *Fabroni Dec. II. 166.*

ma , che veruna lontananza di luogo , e di tempo potrà mai diminuire , e pieno di cui non cesserò di essere , finchè avrò vita , il più rispettoso , ed il più affezionato de' vostri Servitori , ed Amici .

Roma a' 20 di Febbrajo dell' anno 1815.



IMPRIMATVR

Si videbitur Rmo P. Magistro Sacri Palatii
Apostolici .

*Candidus Maria Frattini Arch. Philipp.
Vicesg.*

APPROVAZIONE

Per ordine dell' Illmo e Rmo Monsignor
Arcivescovo di Filippi, Vicegerente di
Roma, ho letto la presente eruditissi-
ma Dissertazione, nè vi ho trovata co-
sa alcuna, che possa impedirne la stam-
pa. Roma 19 Dicembre 1814.

Giuseppe Petrucci della Compagnia
di Gesù .

IMPRIMATVR

Fr. Philippus Anfossi Ord. Praed. S. Palatii
Apostolici Magister.

P A R T E I.

Degli Uomini dotati di gran Memoria.

Se fosse vero ciò, che scrisse *Giovanni la Bruyere* (1), che tutto è già detto, e che siam nati troppo tardi dopo cinquantotto Secoli, che secondo l' *Vsserio* contan di vita il Mondo, e di morte gli *Uomini*, inutil sarebbe di trattare qualunque argomento, senza speranza di poter mai dire, nè aggiugner nulla di nuovo. Ma io credo, che niuno debba restar avvilito da questa *proposizione*, che io non

(1) *Histoire de Jean la Bruyere, mort en 1696, par Ant. Saverien, dans ses Philosophes modernes. T. II. 1231. Eloge du meme, au devant de ses Caractères de Theophraste, Bruxelles 1697. 12. Autre Eloge par Jos. d' Olivet. Dans le T. II. de l'Hist. de l'Acad. Françoise. Paris 1743 p. 336. Vie, et Ouvrages par Niceron Mem. T. XIX. p. 191.*

2 *Se vi sieno nuovi temi da trattare ?*

tengo per vera , potendosi benissimo trovare degli *argomenti* non mai , o abbastanza finora illustrati , che almeno si possano presentare con un aspetto di *novità* . Tale appunto io stimo , che sia questo , che ora impendo a trattare . Poichè , come io stesso farò palese , sebbene vi sieno stati alcuni altri , che abbiano scritto sopra di essi , nondimeno le loro opere essendo divenute assai rare , e difficili a trovarsi , può dirsi , che non ne sia rimasta , che la notizia de' puri *titoli* , e che però debbono contarsi , come non fatte , nè mai venute alla luce . Onde spero , che il mio lavoro sia per essere gradito , e piacevole a' miei Lettori .

Succede pur troppo alla maggior parte degli *Vomini* ciò , che fu giustamente avvertito da *Ausonio* (1), che *ci dimentichiam per lo più delle cose , con la stessa velocità , con cui le leggiamo* . *Seneca* ha giustamente avvertito , che *fragile è la memoria* , e che non può bastare al gran numero delle cose , che l'opprime , restando *cancellate le idee delle cose antiche* ,

(1) *Quam propere legimus , tam cito negligimus . Edyl. III. v. 20 p. 304 edit. cum not. Var. Amst. 1771. 8.*

Encomj della Memoria. 3

dalle nuove (1). Quindi sono stati sempre ammirati, e tenuti in sommo pregio tutti quelli, che hanno la gran sorte, e veramente invidiabile di esser dotati di singular Memoria. Rilevò *Tertulliano* (2), essere stata a ragione chiamata da *Platone* la salute de' sensi, e dell' intelletto; come da *Plinio* (3) fu detta il bene più necessario della vita, e da *Cicerone* (4) il Tesoro di tutte le cose. Nè men giustamente pronunciò *Cassiodoro* (5), esse-

(1) *Fragilis est memoria, et rerum turbæ non sufficit. Necesse est, quantum recipit, emittat, et antiquissima recentissimis obruat. L. 7 de benef. c. 28, et sub init. Praef. L. 1. Controv. Memoria res ex omnibus partibus animi delicata, et fragilis.*

(2) *De Anima c. 14. Memoria Sensuum, et Intellectuum Salus.*

(3) *Nat. Hist. L. VII. n. 24 necessarium maxime vitæ bonum.*

(4) *Lib. 1 de Orat. c. 5. Quid dicam de Thesauro rerum omnium memoria, quæ nisi custos inventis cogitatisque rebus, et verbis adhibeatur etc.*

(5) *L. V. Variar. ep. 22. Magnum beneficium oblivionis nescire defectum, et quæ-*

4 *Se lo scritto giovi alla Memoria?*

re un gran vantaggio il non conoscere il difetto della dimenticanza: ed accostarsi perciò in certo modo alla Divinità, chiunque può aver sempre presenti alla mente le cose passate.

Soleva dir *Socrate* (1), che le *Lettere* inventate per ajuto della *Memoria*, sommamente le aveano pregiudicato. Poichè gli *Vomini* per l'addietro ascoltando qualche bella sentenza, non potendo scriverla ne' *Libri*, la scrivevano, per dir così, e la scolpivano nella *Memoria*, la quale corroborata da questo continuo esercizio, conservava ciò, che apprendeva *l'intelletto*. Trovate poi le *Lettere*, fidandosi de' *Libri*, non si sono più impegnati a custodire le *Scienze* nella *mente*. Così non esercitandosi, come prima, la *Memoria*, la cognizion delle cose è divenuta meno estesa, e l'*Vomo* sa meno, perchè non sa, che quello, che può ritenere a memoria. *Tantum scimus, quantum memoriae man-*
damus.

dam similitudo vere caelestium est, decursa semper habere praesentia.

(1) *Erasmio Afogtemi. Vin. 1596 p. 98*
Pauli Manutii Apophgtemata. Ven. 1590
p. 179.

Narra *Giulio Cesare* (1), che ai *Druidi* non era permesso di scrivere le lorò gesta, perchè non volevano, che fidandosi di quest' ajuto, si avvezzassero a far minor uso della *Memoria*. Forse perciò *Seneca* scrisse (2), *nescio, an certior memoria sit, quae nullum extra se subsidium habet*; ed *Antistene* (3) ad uno, che si affliggeva di aver perduto i suoi *Commentarj*, disse, che dovea scriver piuttosto nella sua mente, che ne' *Libri*, le sue memorie, potendole allora portar seco dovunque, senza timore di perderle giammai.

Non mi è noto, che fuori di *Carlo Fed. Pezoldo* (4), di *Lamberto Schenchelio* (5),

(1) *L. III. de Bel. Gall. Druides fas non putabant, sua litteris mandare, quod nollent eos, qui discunt, litteris confisos minus memoriae suadere.*

(2) *Ep. 88. p. 568.*

(3) *Erasm. loc. cit. Manut. ibid.*

(4) *Diss. de Memoria memorabili, Auct. et Resp. Joh. Geor. Pielzio. Lips. 1699. 4.*

(5) *De Memoria Libri II., in quorum primo ex auctoribus fide dignis tractatur, quam illa in quibusdam fuerit admirabi-*

6 *Ciechi , Sordi , e Muti .*

e di *Michele Richey* (1), le di cui opere non mi è riuscito di trovare in verun luogo, siavi stato, chi siasi preso il pensiero di ragionare espressamente di quelli, che si sono specialmente distinti in questa mirabil *potenza dell'anima*, vera, ed unica *Tesoriera* di tutte le cose apprese. E siccome nel formare la Storia de' *Ciechi* più celebri, ed insigni, la quale spero di publicar quanto prima, oltre quella de' *Sordi*, e de' *Muti*, mi sono imbattuto in più d'uno di essi, che si è anche per questa parte assai segnalato; così mi si è suscitata l'idea di premettere quest'altre *Notizie*, che non dovranno esser discare a' miei *Leggitori*.

Trovo nel L. I. delle *Tusculane* fatta menzione al N. XXIV. di alcuni di rara *memoria* da *Cicerone* (2). *Non cerco di*

lis . In secundo est ars Memoriae . Duaci 1503. 4.

(1) *De Polymnemonibus , sive memoriae diviniore exemplis plus centum , ex varia historia praesertim eruditorum depromptis . Stradae 1706 , 1707 , 1710 , 1711 .*

(2) *Non quaero , quanta memoria Simonides fuisse dicatur ; quanta Theode-*

Mcm. artificiale da chi inventata ? 7
quanta memoria si dica , che fosse dotato
Simonide ; di quanta Teodette ; di quanta
Cinea , che per Legato fu spedito da Pirro
al Senato ; di quanta Carmide ; di quanta
Scepsio Metrodoro ; di quanta il nostro
Ortensio .

Di *Simonide* , che si crede il primo in-
ventore della *Memoria artificiale* (1) , spe-
cialmente si narra , che cenando in *Cranone*
nella *Tessaglia* , con molti *Commensali* ,
in casa del facoltoso *Scopa* , in sua lode
cantò de' versi , nei quali inserì ancora
quelle di *Castore* , e di *Polluce* . L'avarò
Scopa gli disse , che gli avrebbe data sol-
tanto la metà della mercede pattuitagli ,
potendo egli ripeter l'altra da' suoi *Tin-*
daridi , che avea lodato , al pari di lui .

ctes ; quanta is , qui Pyrrho Legatus ad
Senatum est missus Cyneas ; quanta nu-
per Carmidas ; quanta , qui modo fuit ,
Scepsius Metrodorus ; quanta noster Hor-
tensius .

(1) *Lud. Caelii Rhodigini Lect. ant.*
Lugd. 1562 T. I. 722. memoriae excellen-
tia ; item de reminiscentia . Theod. Ians-
sonii ab Almcloveen inventa novantiqua .
Amst. 1634. in rerum inventarum Ono-
mastico p. 47.

8 *Simonide salvato dalle rovine*

Poco dopo *Simonide* si alzò per andare a sentire *due Giovani*, che i Servi gli annunciarono, aspettarlo fuori della *Porta* (1), ove però non trovò veruno. Frattanto cadde di repente la *Sala*, sotto le di cui *rovine* restarono tutti gli altri *Convitati* miseramente schiacciati, e lacerati in sì strana guisa i loro *Corpi*, che più non si riconoscevano. Ma il superstite *Simonide*, per grazia de' suoi commendati *Dioscuri*, memore dell'ordine preciso de' luoghi, col quale stavano disposti a mensa, potè rendere a tutti i rispettivi, benchè già informi, *Cadaveri* de' loro *Parenti*, ed *Amici*. Onde, come riflette *Cicerone* (2), si crede, ch'egli istruito da questo fatto, si accorgesse, che non v'era

(1) *Val. Max. L. 1. c. 8. n. 7. Simonide Poeta antico, Dejotaro Re di Galatia, et altri partiti, et usciti da un luogo, ad habitare, questi cadendo, e rovinando l'indovinarono. Disappanno III. di Secondo Lancellotti, chi l'indovina è savio, ovvero la prudenza umana fallacissima. Ven. Guerigli 1640. 899.*

(2) *L. 2 de Orat. n. 86. hac tum re admonitus invenisse fertur, ordinem esse maxime, qui memoriae lumen afferret.*

Teramene illeso dalle rovine 9
cosa , che più dell' ordine potesse giovare
a ritenere la memoria di tutte le cose . Egli
perciò ajutato da questo metodo , benchè
ottuagenario , potè gloriarsi , non esservi
alcuno , che l'uguagliasse , non che il su-
perasse nella memoria (1). Ma *Filostrato*
asserisce , che davasi lo stesso vanto *Ap-
ollonio Tiano* , benchè già *centenario* .
Simonide però fu assai più fortunato dell'
illustre Ateniese *Teramene* , il quale al
par di lui fu il solo , che scampò illeso
dalle rovine di una casa , che oppresse
tutti gli altri *Convitati* ad una *Cena* , a
cui era intervenuto ; ma che poco do-
po dovette soccombere , e che prevedendo
la sua vicina condanna per l'inimicizia di
Crizia , suo calunniatore , mentre tutti gli
altri si congratulavano della sua sorte ,
egli rispondeva , o mio destino , a qual mag-
gior disgrazia mi hai tu riserbato !

Il celebre Oratore *Teodette* (2) , nato

(1) *Quintil. Inst. Orat. L. 11 c. 1. 807*
Plin. H. N. VII. , 14. Aelian. Historiae
an. VI. 10 .

(2) *Quint. Inst. Or. L. 11 c. 2. 816 ,*
Semel auditos , quamlibet multos versus .
protinus dicatur reddidisse Theodectes .
Aelian. H. A. L. 6. 10.

10 *Memoria di Teodotto , e di Cineo*
in *Sicilia* , e morto in *Atene* di anni 41 ,
che fu discepolo di *Platone* , e di *Aristotele* ,
e mise in versi i precetti della *Retorica* ,
era dotato di una *memoria* sì prodigiosa ,
che gli bastava di sentire una sola volta
la lettura di un *Poema* , per ritenerselo
sempre in *mente* . Abbiamo da *Plinio* ,
che fu sì grande la *memoria* di *Carmide* ,
che recitava a *mente* gli altrui *Scritti*
con ugual prontezza , con cui ogni altro
li avrebbe letti .

Seneca (1) ancora rammenta , che *Cineo*
Ambasciadore del Re *Pirro* , il secondo
giorno dopo il suo arrivo in *Roma* ,
imparò il nome di tutti i *Senatori* , che
distintamente salutò , al pari di ciaschedun
Plebejo .

Ivi decanta (2) la pruova fatta da *Orten-*

(1) *In Prooem. Controv. Cyneas missus a Pyrrho Legatus ad Romanos , postero die novus homo , et Senatum , et omnem urbanam circumfusam Plebem nominibus suis persalutavit . Plut. in Pyrrho 391. Aeli. L. 2. c. 33. Cic. 1. Tusc. 311 Plin. H. N. L. 7. c. 24.*

(2) *In Prooem. Contr. a Sisenna provocatus in auctione persedit diem totum , et omnes res , et pretia , et emtores ordine*

sio con un certo *Sisenna*, di sedere un giorno intero, nel luogo, ove si vendevano le cose all' *incanto*, e che poi la sera seppe ridire esattamente tutti i *prezzi*, e i *nomi* delle *Persone*, dalle quali i diversi generi erano stati comprati, e venduti in ciaschedun *contratto*. Lo stesso *Cicerone* (1) confessa di non aver conosciuto in verun altro una memoria sì grande, come quella di *Ortensio*, essendo capace di ridire con le stesse parole tutto quello, che seco stesso avea divisato di dire; talmente che si ricordava non solo di tutti i suoi pensieri, e di tutti i suoi scritti, ma an-

suo recensuit, argentariis recognoscentibus, ita ut in nullo falleretur. Quint. Inst. Or. L. 10. c. 6. L. 11. c. 2. Latin. Pac. L. 12. c. 18.

(1) *Brutus*, seu de Cl. Oratoribus. Hortensii memoria tanta erat, quantam in ullo cognovisse me arbitror, ut quae secum commentatus esset, ea sine scripto verbis eisdem redderet, quibus excogitavisset. Hoc adjumento ille tanto sic utebatur, ut sua commentata, et scripta, et nullo referente, omnia adversariorum dicta meminisset. V. Bayle Diction.

12 *Carneade*, e *Scepsio Metrodoro*
che di tutto ciò, che avean detto i di lui
Avversarj.

Inoltre nel L. 11. *de Oratore* (1) ag-
giunge di aver conosciuto de' *Vomini do-*
tati di una memoria, quasi divina, come
Carneade in Atene, e nell' Asia Scepsio
Metrodoro (2), l'uno, e l'altro de' quali
vantavasi di tenere scolpite nella mente,
come nella Cera, tutte quelle cose, di cui
volevano ricordarsi.

(1) *N. 88. Vidi ego summos Homines*
et divina prope memoria, Athenis Carne-
adem, in Asia, quem vivere hodie ajunt,
Scepsium Metrodorum, quorum uterque,
tamquam Litteris in cera, sic se ajebat
imaginibus in iis locis, quos haberet, quae
meminisse vellet, praescribere.

(2) *Solin. c. 1. p. 10. Memoriam et arte*
feri palam factum est, sicut Metrodorus
Philosophus, qui temporibus Diogenis Cy-
nici fuit, in tantum se meditatione assidua
provexit, ut a multis simul dicta, non mo-
do sensuum, sed etiam verborum ordinibus
detineret. Di lui scrisse Quintiliano Inst.
Orat. L. XI. c. 2. 809, miror quomodo
Metrodorus in XII. signa, per quae Sol
meat, treccenos, et sexageuos invenerit
locos.

Memoria di Lucullo , e Temistocle 13

Dallo stesso *Cicrone* (1) è assai encomiata la *memoria* di *Lucullo* , a cui credeva , che restassero fisse nella memoria tutte le cose , che ascoltava , avendo fatto uso per rammentarsene dell' arte disprezzata da *Temistocle* , del quale poco prima (2) avea riferito , che essendogli stato esibito da uno d' insegnargli l' arte della memoria , che allora era in voga , gli rispose , che avrebbe voluto piuttosto apprendere quella di obbliare le cose . Per altro *Erasmus* (3) , *Paolo Manuzio* (4) , e il *P. Carlo d' Aquino* (5) sono d' avviso ,

(1) *Credo , quod haerebant in memoria quaecumque audierat . Tali ingenio praeditus Lucullus adjunxerat et illam , quam Themistocles spreverat disciplinam . Itaque ut literis consignamus , quae monumentis mandare volumus ; sic ille in animo res insculptas habebat .*

(2) *Qui quidem etiam pollicenti cuidam , se artem ei memoriae , quae tum primum proferebatur , traditurum , respondisse dicitur , oblivisci se malle discere .*

(3) *Apofgt. Vin. 1156. p. 100.*

(4) *Apofht. Ven. 1590 , 371.*

(5) *Miscellaneorum Libri III. Romae 1725. 34.*

14 *Regola di Cicerone per la Memoria*
che così rispondesse , perchè bramava soltanto di potersi affatto *dimenticare* di molte cose disgustose accadutegli , che seguivano ad affliggerlo ; benchè però *Quintiliano* , (1) per dare un'altra pruova della sua gran *memoria* , attesti , che *dentro un anno imparò a parlare egregiamente la lingua Persiana* .

Finalmente lo stesso *Tullio* , dopo aver lodato alcuni libri , e Orazioni di *Catone* , aggiugne di sè medesimo (2) . *Mi esercito spesso nella lingua Greca , e all' uso de' Pittagorici , per esercitar la memoria , vò riandando la sera tutto ciò , che ho detto , sentito , e fatto in ciascun giorno* .

Inoltre nel Libro 3. ad *Erennio* ci ha dato un *trattato della memoria artificiale* , che *Fra Bartolommeo da S. Concordio Pisano dell' Ordine de' Frati Predicatori* , tradusse in italiano , e trovasi dietro i suoi *ammaestramenti degli antichi Latini* , e

(1) *Inst. Orat. L. 12 c. 3. 816. intra annum optime locutum esse persice constat* .

(2) *In Catone . Multum etiam graccis Litteris utor , Pythagoreorumque more , exercendae memoriae gratia , quid quoque die dixerim , audiverim , egerim , commemoro vesperi* .

Rimedj di Ciro, e d' Ippio 15
Toscani, raccolti, e volgarizzati dal Man-
ni. Firenze 1734. 4.

Si racconta da *Ammiano Marcellino* (1), che il Re *Ciro* (2), ed *Ippio* Sofista, oltre il Poeta *Simonide*, famosi furono per la loro gran *memoria*; e che non avendola sortita dalla *Natura*, se la *proccurarono con varie efficaci bevande*. Di fatti *Ciro* giunse a numerar di seguito ad uno, ad uno tutti i *Soldati* de' suoi numerosi *Eserciti*. Quindi *Valerio Massimo* (3) lo accoppiò ad un altro Re, ammirabile per quest' altro motivo. *Due Re si sono divisa la lode della loro particolare abilità. Ciro con aver ap-*

(1) *L. 56. epotis quibusdam remediis impetrarunt.*

(2) *V. gli Scrittori sopra Ciro citati nel mio Colombo 281, e Gius. Petrini Compendio della Morale di Ciro il grande nel suo governo 8.*

(3) *L. 8. c. 7. Utriusque industriae laudem duo Reges partiti sunt. Cyrus omnium militum suorum nomina; Mithridates duarum, et viginti gentium, quae sub regno ejus erant, linguas ediscendo. Ille, ut sine monitore exercitum salutaret; hic, ut eos, quibus imperabat, sine interprete alloqui posset.*

16 *Memoria di Ciro , e Mitridate*
preso i nomi di tutti i suoi Soldati ; Mitridate con aver imparato le lingue di ventidue Nazioni a lui soggette . Il primo salutando per nome senza suggeritore tutto l'Esercito ; il secondo parlando , senza bisogno d'interprete , a tutti quelli , a cui comandava . E perciò Conrado Gesnero intitolò il suo libro assai raro , stampato prima *Tiguri typis Troschavcri 1755 , 8* , e poi di nuovo nel 1610 , *Mithridates , sive de differentia Linguarum , quae hodie apud diversas nationes in toto Orbe Terrarum in usu sunt , Observationes cum Commentario Gasparis Waseri .*

Ippio presso *Platone* si vantò di poter ripetere prontamente , e senza alcun errore , tutti i *Vocaboli* , una sola volta uditi .

M. Seneca nel Proemio delle sue controversie dichiara varie cose notabili della straordinaria *memoria* di *Porcio Latrone* , eccellente Oratore del suo tempo , il quale riteneva a mente tutte le *declamazioni* , che una volta aveva fatte , ricordandosi di tutto quello , che scriveva , e dicendo tutto quel , che pensava , come se l'avesse scritto , e imparato col più grande studio . Se gli si nominava qualche *Eroe* ,

o Capitano , egli subito ne tesseva tutta la Storia .

Ma dopo di aver parlato di molti , forniti di questo pregio , rivela poi ancor di sè stesso , esser egli stato di sì prodigiosa memoria (1) , che recitava di seguito due mila nomi , coll' ordine stesso , con cui gli avea uditi , e ripeteva oltre a 200 versi , detti da varie Persone , cominciando dall' ultimo , e risalendo fino al primo . Confessando però di non aver più lo stesso vigore di mente nell' avanzata età , in cui scriveva , venne a giustificare l' oppinione di Aristotele (2) , il quale disse , che i Ragazzi ,

(1) *Hanc aliquando in me floruisse , ut non tantum ad usum sufficeret , sed in miraculum usque procederet , non nego . Nam duo millia nominum recitata , quo ordine erant dicta , refrebam ; et ab iis , qui ad audiendum Praeceptorem nostrum conveniant , singulos versus , a singulis datos , cum plures quam ducenti efficerentur , ab ultimo incipiens usque ad primum , recitabam . Nec ad contemplanda tantum quae vellem , velox erat mihi memoria , sed etiam ad continenda , quae acceperat .*

(2) *C. 2. de mem. et remed. valde juvenes , et senes immemores sunt . Fluunt enim*

18 *Memoria d'Iseo, e di Adriano ed i Vecchi sono smemorati*; i primi per la debolezza della loro picciola età; i secondi per lo *sfinimento* della loro; benchè *Lud. Celio Rodigino* (1), e *Alessandro Tassoni* (2) sieno stati di diverso parere.

Da *Plinio* il giovine (3) assai si decanta *Iseo*, venuto a *Roma* a' suoi giorni dalla *Grecia*, qual *Retore* insigne, di sì portentosa *memoria*, che dopo aver parlato all'improvviso per lungo tempo, ritornava da capo, ripetendo esattamente ogni ancorchè menoma parola de' suoi discorsi.

Elio Adriano, chiamato da *Ateneo* (4), *optimus, et doctissimus, Litterarumque amantissimus Imperator*, si distinse ancora per la prerogativa di una felicissima *memoria* (5), ricordandosi de' nomi di tut

illi quidem propter augmentum, hi vero propter decrementum.

(1) *Lect. Ant. T. I 725 de memoriae vi.*

(2) *Perchè i Fanciulli abbondino di memoria, e manchino d'intelletto, al contrario de' Vecchi? ne' suoi Pensieri diversi Ven. 1627. 243.*

(3) *Lib. 2. Epist. 3.*

(4) *Deipnos. L. 8 p. 150.*

(5) *Cor. Christ. Woog de eruditione Hadriani Imp. et Libris ab eo scriptis. Lips.*

Memoria di Scevola , e di Crasso . 19
ti i luoghi , dove avea viaggiato , di tutti i negozj , che avea trattati , e del nome di tutti i suoi Soldati , come *Ciro* , e *Scipione* .

Questo stesso pregio si esalta da *Quintiliano* (1) in *Publio Muzio Scevola* Giuriconsulto, e nel facoltoso *Crasso*(2), il quale nell' *Asia* imparò facilmente cinque diversi dialetti del greco idioma , giudicando le cause di ciascuno in quello , in cui erano presso di lui perorate .

1769. *V. Paul. Frid. Opitii Diss. de Hadriani Imp. nomine , indole , virtutibus , ac vitiis . Kiloni 1722 , et de ejusdem moribus , eruditisque cum Doctoribus Indaeorum controversiis . ib. 1723. Ren. Botterfaà Hadrianus Legislator . Pictav. 1661. 8. et in Hoffmanni Hist. Jur. Rom. T. 4. P. 4. 129. Jo. Conr. Fcuverlein Dissert. de Hadriani Imp. eruditione . Alt. 1743. Nic. Antonius in Bibl. Hisp. Vet. T. I. 7479 . Mazzucchelli Scritt. d. Ital. T. I. P. l. 160 .*

(1) *Lib. XI.*

(2) *Ib. c. 3. Crassus ille dives , qui quum Asiae praecesset , quinque Graeci sermonis differentias sic tenuit , ut qua quisque apud eum lingua postulasset , eadem sibi jus redditum ferret .*

20 *Memoria di Cassio Severo , e Minervio*

Cassio Severo (1) , vedendo condannati i suoi *Libri* ad esser arsi per un *Senatus Consulto* , disse , ora per toglierne la memoria , altro non resta , se non che anch' io venga abbrugiato , perchè io li ritengo tutti a mente ; e ciò che è impressa nell' animo , non può levarsi , se non si leva anco la vita .

Ebbe ragione *Ausonio* (2) di chiamar dono divino l' esimia memoria dell' Oratore *Tiberio Vittore Minervio* , da lui lodato con questi versi .

Anne et divini bona naturalia doni

Adjiciam, memori quam fueris animo ?

Audita , ut vel lecta semel , ceu fixa teneres ,

Auribus , et Libris esset ut una fides ?

Vidimus , et quondam tabulae certamine longo

Omnes , qui fuerant , enumerasse bolos ,
Alternis vicibus quos praecipitante ro-
tatu

Fudunt excisi per cava buxa gradus ,

(1) *Erasm. Apof. 363.*

(2) *Opera cum not. Var. Amst. 1671.*
p. 147.

Valente , Giovanni , ed Origene 21
Narrantem fido per singula puncta re-
cursu ,

Quae data , per longas quae revocata
moras .

Eusebio nel C. XI, e XII. della Storia Ecclesiastica innalza , fra i *Martiri* della *Palestina* , due insigni portenti di *memoria* ; l'uno chiamato *Valente Diacono* ; l'altro per nome *Giovanni* , anche più ammirabile (1) , per esser rimasto privo di *vista* .

Monsignor Vezio nella Vita di *Origene* (2) ha notato , che , oltre il prodigioso acume del suo ingegno , con la sua tenace *memoria* , che si disse da lui accresciuta col presidio di un' *erba* , che avea scoperta , era giunto a tenere a mente tutta la *S. Bibbia* (3) , di cui , senza consultare i

(1) *Qui prae cunctis nostrae aetatis hominibus memoria valuit , et hic quidem jam antea luminibus erat orbatus .*

(2) *Lib. I. Origen. c. 4. n. 8. portentosa ad haec ingenii vis , memoria expromta , quam et herbae cujusdam a se repertae usu haurisse fertur , et ita ut S. Bibliorum locos omnes ex tempore , etiam Libris inconsultis , apposite recitabat .*

(3) *L. II. Orig. c. I. n. I.*

22 *S. Scrittura tenuta a mente.*

Libri, esattamente citava all'improvviso tutti i passi.

Nel mio *Colombo* (1) ho riferito varj altri esempj di quelli, che hanno saputo a mente tutta la *S. Scrittura* (2). Tra questi si contano sei illustri Donne, *Isotta Nogarola*, Dama Veronese (3); *Cecilia di Morillas*, Dama Spagnuola; *Serafina Contarini*, Monaca Veneziana; *Luigia Aubery* Marchesa di Chambret; *Maria Porzia Vignoli* Domenicana (4); ed *Ester Lisabetta*

(1) p. 303.

(2) *Jean Liron Traité historique de ceux, qui ont appris, par coeur, toute la Bible, dans les Singularitez hist. et Litter. à Paris 1739. 12.*

(3) *Bern. Brauschi Elogium Nogarole gentis, praemissum Panvinio de Vir. Ill. Ver. 1621. Gius. Betussi, aggiunta alle Donne illustri del Boccaccio. Ven. 1558 154. Morerì Diction. Hist. 775. Lett. I. Mem. del Valvasense T. VI. VII. Vita in Iae. Phil. Thomasini Elog. Vir. Ill. Patav. 1644. T. II., 339. Lettre sur une Medaille frappée en honneur d'Isotta Nogarole; dans le Mercure de France, Sept. 1741 p. 2010, et 1742, 1968.*

(4) *V. il mio Mercato 49.*

di *Waldkirch* . Gli *Vomini* poi sono *Paolo IV.* , qui *S. Biblia ad verbum edidicerat* , (come narra il *Caracciolo An. Caraffa Apol. n. 10.*) ; *Pietro Pontano* il Cieco , Professore dell' Università di Parigi (1) ; *Michele Langlois* , Professore dell' una , e dell' altra Legge , e Poeta latino ; *Martino Guichard* ; *Augusto Varenio* di *Luneburg* , il quale sapeva a mente tutto il Testo ebraico della *Bibbia* . Un *Ebreo* , essendo andato a fargli visita , gli recitò nella sua lingua tutto il *primo Salmo* . *Varenio* subito corrispose , recitando il *secondo* ; allora l' *Ebreo* disse il *terzo* ; e *Varenio* ripigliando , seguitò tutto di un fiato a recitare il 4 , il 5 , il 6 , senza mutarvi una sillaba . L' *Ebreo* si arrese alla sua prodigiosa *memoria* , e parti confuso , e vinto nella disfida .

Il *Polentone* nella *Vita* di *S. Antonio* ci manifesta (2) , ch'era di una *memoria* si

(1) *Quelques particularités de sa vie , dans les Singul. Hist. et Litter. III , 211 à Paris 1769. Dr. Foppons Bibl. Belgica II , 1803. Jos. Simleri Bibl. 764. Io. Alb. Fabric. Bibl. med. et inf. Latin. L. XV. 805 Freytag Adpar. Litt. 841 , 1368 .*

(2) *Erat imprimis memoria sibi adeo te-*

24 *S. Antonio*, e *Jac. Fil. da Bergamo* stabile, che non si dimenticava giammai di tutto quello, che una volta avea appreso, pascendosi specialmente della lettura del vecchio, e nuovo *Testamento*, entro una *Capannuccia*, che si era fabbricata sopra una *Noce*, in un luogo deserto, nella *Villa di Campo S. Pietro*, nella *Diocesi di Padova*.

Nel Supplemento delle Cronache di *Fra Jacopo Filippo da Bergamo* all'anno 1484, vien commendato un certo suo Agostiniano *Fra Tommaso Inglese*, Professore in *Padova*, per più titoli, e specialmente (1), perchè essendo di tenacissima *memoria*, e d'ingegno quasi divino, come un altro *Esdra*, chiamato il *Principe de' Dottori della Legge*, che sapeva tutta a *memoria*, avea imparato a mente tutte le opere di *Giovanni Scoto*, a segno tale,

nax, atque perpetua, ut quae didicisset semel, ea nunquam oblivione dediceret.

(1) *Quum tenacissimae existeret memoriae, atque divino floreat ingenio, velut alter Esdras Haebreus, Joannis Scoti opera adeo memoriae sibi commendavit, ut si deperdita omnino forent, ipse suo ingenio, suaque mirabili memoria in lucem revocaret.*

che se per caso si fossero smarrite, egli con la sua prodigiosa memoria le avrebbe conservate.

Ad esso unirà due altri insigni *Agostiniani*. Il primo è *Lippo* Fiorentino, il di cui vero nome era *Aurelio Brandolino*. *Matteo Bosso* P. II. Epist. 77. dice, che fra le altre rarissime doti era di sì prodigiosa *memoria* fornito, che giunse ad esporre in nobilissimi *versi estemporanei* tutta la *Storia Naturale di Plinio*, distribuita in 37 Libri, senza averne lasciata neppur una minima parte; *omnem Plinianam naturalem historiam, septem et triginta in voluminibus discretam per singula cujusque Voluminis capita, quam plurimis et praeclarissimis versibus extemporaliter enarravit, praetermissa re nulla memorabili, et cognitu digna* (1).

Il secondo è *Onofrio Panvino* (2), por-

(1) *Tiraboschi VI. P. I. 237. Gandol-
fi de Cl. Scriptor. August. 86. Giorn. de'
Letter. XX. 149. Mazzucchelli. T. III.
P. IV. 1013. Zeno Diss. Voss. 11. 193.*

(2) *Vghelli Ital. Sacr. V. 1001. Bern.
Brusco T. II. degli Opusc. del P. Novari-
ni 46. Maffei Verona illustr. 347. Giorn.
de' Letter. XIII. 111. Julii de Puteo Elo-*

tento di sapere , e di erudizione , il quale , come rilevò in sua lode *Jacopo Gaddi* (T. II. de *Scriptor. non Eccles.*) in soli 39 anni di età , *scrisse* tante opere , che sembra non poter aver avuto tempo di *legger* le altrui ; ne *lesse* però tante , che sembra , che non avesse avuto tempo di *scrivere* nulla ; *opera tot scripsit , ut nihil legere potuisset , tot aliena legit , ut nihil scribere potuisset videatur* ; di modo che *Girolamo Tartarotti* nell' *Apologia* lasciatane nelle *Memorie di Rovereto* , ebbe giusto motivo di pronunciare , che quell' Uomo grandissimo ignorò quello solo , che non si curò di sapere , *solum quod scire noluit , ignoravit* , avendo abbracciato tutto lo *scibile* con la sua ferma , e vasta *memoria* .

Ma che dovrò dire della *Fenice degl' ingegni* , *Pico della Mirandola* (1) , che

gia 45. Mazzucchelli T. I. 1036. Dan. Guil. Molleris Diss. de Hon. Panvinio . Aلد. 1693. Sa Vie. Mem. de Nicéron XVI. 319. Lagomarsini in T. IV. Opp. Iul. Poggiani 93. Giorn. Modenese del 1788. T. 39. Tiraboschi St. Lett. T. XI. 1271.

(1) *Vita Joh. Pici Mirandulani , in ejus Opp. Ven. 1498. fol. Argent. 1507. fol. Paris. 1517. fol. et inter Joh. Fichar-*

appena avea sentito leggere un *Libro*, ne sapeva ripetere la parole di due pagine intere, o nel loro *ordine naturale*, o anche in *ordine retrogrado*?

Paolo Giovio (1), anch' esso dotato di

di Vitas Virorum illustrium. Frf. 1136. 4, et in Joh. Pici Opp. Basil. 1601. fol. et inter Guil. Batesii Vitas Select. Vir. Lond. 1681. 90. Sa Vie dans les mem. de Niccron XXXIV, 133. Wern. Jac. Clausii de eruditione, cum solida pietate, in Joh. Pico Mirandulano Principe conspicua, Programma. Halae Magd. 1717 fol. Bernino St. dell' Eresie 18. 222. oltre gli Elogj di Paolo Giovio, e di Tiraboschi St. Lett. P. I. 282., e nella Bibl. Moden. IV, 95, VI, 161, e nel mio Colombo 394. E' celebre l'Arringo da lui fatto in questa Città, sotto Innocenzo VIII, sopra 900 Conclusioni di ogni genere di scienza, a cui il Card. di Perron (Perroniana 244) ci fa sapere, che invitò, chiunque volea venire ad argomentargli contro, obbligandosi di pagare il viaggio, e tutte le spese, perchè niuno potesse scusarsi per impotenza, o per lontananza di venirvi. V. Serassi Vita di Jac. Mazzoni 38.

(1) *Elogia doct. Viror. 128.*

mirabil memoria , chiama Gio. Cotta da Legnago di altissimo ingegno , e di stupenda memoria . Somiglianti sono gli Elogj , che ne fanno il *Giraldi* (1) , il *Panvino* (2) , il *Valeriano* (3) , ed il *Maffei* (4) . Seguì l'armata di *Bartolommeo Liviano* , Generale de' Veneziani , che fu preso da' *Francesi* , nella battaglia della *Ghiaradada* nel 1509 . Fu poi spedito da questo suo amatissimo Padrone a *Giulio II.* , che trovavasi in *Viterbo* , ove morì nel 1510 d'anni 28 . L'Abate *Parisotti* ha fatto alcune osservazioni sopra la traduzione del famoso Epigramma del *Cotta ad Lycorim* in un bellissimo *Sonetto* di *Alessandro Guarnello* . Lo stesso *Parisotti* (5) difende il *Cotta* dal giudizio molto disavvantaggioso formatone nella sua *Ragion poetica* da *Vincenzo Gravina* , e giustamente lo annovera fra i cinque illustri *Poeti* de' tempi suoi . Nella celebre *Accademia* instituita in Napoli da *Gioviano Pontano* , di cui si dà notizia nella Storia di Napoli di Pie-

(1) p. 538.

(2) *De Veron. doct. illustr.* 45.

(3) *De infelic. Litter. L. I.* 36.

(4) *Verona Illustr. P. 2. L. 4. p.* 401.

(5) *Opusc. del Calogerà T. XI.* , 421.

Franc. Vittorio, e Gio. Batt. Egnazio 29
tro *Giannone* (1), e negli *Opuscoli del Calogerà* (2), fra i più distinti *Letterati*, che vi furono aggregati, ebbe luogo anche *Gio. Cotta*, delle di cui opere si è fatta una nuova edizione in *Cologna* con varie notizie di questo elegante Scrittore, meritamente lodato dal *Tiraboschi* (3).

Fu famoso non meno pel suo sapere, che per la sua eccellente *memoria Francesco Vittorio* (4) *Bergamasco*, nato verso il 1485, e defunto circa il 1528; onde meritò di esser soprannomato *Francesco della memoria*.

Il *Corrado* nelle notizie della Vita di *Gio. Batt. Egnazio* (5), riferisce gli ef-

(1) *L. 28. C. 3. p. 474.*

(2) *T. XII., p. 407.*

(3) *St. Lctt. T. VII. P. III, 169, IX, pag. 196.*

(4) *Calvi Scena Letter. de' Scrittori Bergamaschi P. I. 165. Eloy Dizion. della Medicina. Papadopoli, Facciolati, Lazari Misc. Coll. Rom. I. 516. Tiraboschi VII. P. II.*

(5) *P. 82, 86. Gio. degli Agostini Notizie spettanti alla vita, e agli scritti di Batt. Egnazio Sac. Veneziano. nel T. 23 Opusc. Calog. p. 1. Tiraboschi VII. P. III, pag. 277.*

30 *L. Lucullo*, e *Gio. Batt. Guarino* fatti prodigiosi della sua rara, e stupenda *memoria*, dicendo fra le altre cose (1), che era paragonabile a *L. Lucullo*, ricordandosi di tutte le cose, che avea lette, o sentite, e narrandole piacevolmente a quelli, che volevano ascoltarle.

Nel Dialogo II. di *Guarino Maffei* (2), si legge di *Gio. Batt. Guarino*, che si distingueva pel dono di un' incredibile *memoria*, e per un continuo esercizio di un' indefessa *Lettura*, per cui appena avea tempo di mangiare, di dormire, di uscir di casa, benchè però nulla ne risentisse la sua complessione.

(1) *Quaestura II. p.4. Habuit Vir ille, quod de L. Lucullo dicitur, divinam quamdam memoriam rerum; quas quidem res pene omnes ut legerat, vel audiverat, sic iis, qui scire volebant, memoriter, jucundeque narrabat.*

(2) *Guarinum nostrum, qui totam Italiam litteris humanitatis ornavit, nunc jam grandaevum ornant duo potissimum, incredibilis memoria rerum, et indefessa lectitandi exercitatio, qua fit, ut vix edat, vix dormiat, vix exeat domum, quum tamen membra, sensusque in eo juveniliter vigant. Vita scritta dall' Apost. Ze-*

Di *Mario Filelfo* (1) ha scritto *Paolo Cortesi* (2) , che fu fornito di *memoria* sì grande , che in verun altro si era mai conosciuta maggiore .

Il *Menchenio* (3) , dopo aver accennato un Professore , di cui non fa il nome , da lui ammirato , qual insigne portento di *memoria* , passa a narrare , che il celebre *Giusto Lipsio* (4) avea imparato a *memoria* gli

no nella Galleria di Minerva T. I. P. III , p. 78 da Aless. Guarini nel supplemento del Giorn. de' Letterati d'Italia II , 154 , e nel T. XXXV , 286 . Sa Vie dans les Mem. de Niceron XV , 172 , Tiraboschi VII P. III , 147 , 149 , 150 , IX , 193 .

(1) *Tiraboschi X. 92.*

(2) *Dial. de Hominib. doctis 33. , tantam habuit memoriam , quantam in Viro cognoscerent .*

(3) *De Charlataneria eruditorum 31,*

(4) *Memoriae infixerat Annales Taciti, spondebatque , se ad verbum recitare posse omnia loca Operis hujus desiderata , consentiens quoque , ut stricto pugione , assisteret sibi aliquis , eumque corpori suo immitteret , si vel verbulo ab auctore suo discessurus esset . Franc. Fontani Libellus apologeticus pro 1. Lipsio , et Erycio Pu-*

Annali di Tacito, e si riprometteva di recitare parola per parola tutti i luoghi più celebri, permettendo ancora a chiunque di tener pronto un *pugnale* da ficcargli nel seno, se fosse per commettere il minimo *fallo*. Chi altro mai accetterebbe di esporsi a simil cimento?

Merita una singolar menzione anche *Guiglielmo Sirleto*, nato nel 1514 nella Terra di *Stilo* in *Calabria*. Dopo i primi studj fatti in *Napoli*, venne in *Roma*, e tanto s'impossessò delle Lingue *Ebraica*, *Greca*, e *Latina*, che le parlava non altrimenti, che se fossero sue. Niuno poi gli si poteva uguagliare nell'intelligenza delle *sacre Lettere*, e de' *Santi Padri*. A questi sì rapidi avanzamenti contribuì molto la rara *memoria*, di cui era fornito. Grandi cose ci narra del medesimo Mons. *Antonio Maria Graziani* nella vita del *Cardinal Commendone* (1), il quale fu suo

teano VV. CC. Olisip. 1618. 8. Aub. Myraei Vita J. Lipsii sapientiae, et Litterarum Antistitis. Ant. 1609. 12.

(1) *Familiariter usus est Guil. Sirleto, qui ei postea Collega in Cardinalatu fuit, Viro cum innocentia summa, tum memoria tanta, ut quum omnes omnium artium Li-*

intimo amico , e poi anche *Collega nel Cardinalato* , ammirando in lui non solo la sua somma innocenza di costumi , ma anche una *memoria* grandissima , per cui si ricordava le sentenza , e fin anche le stesse parole , che citava prontamente , de' Libri di tutte le Arti , e degli Scrittori Greci , e latini antichi , e moderni , che avea letto con incredibil fatica , mostrando di avere in *contanti* tutto il ricchissimo *tesoro della Sapienza*, ed essendo spesso consultato a guisa di una *Biblioteca vivente* , di materie astrusissime .

Ma se d' Uomo sì dotto poche cose han veduta la luce , ciò non deve attribuirsi all' inferiorità del suo *ingegno* , non corrispondente alla *memoria* , come dice il *Graziani* ; ma soltanto , perchè troppo fidandosi della medesima , per non perder

bros , omnia scripta Graecorum , et Latinorum vetera , recentiaque , incredibili labore perlegisset , eorum non singulas modo sententias , sed verba quoque memoriter recenseret , quum , Bibliothecae instar , de abstrusissimis rebus consuleretur . Quod nisi congestis in unius notitiam tot rerum doctrinis ingenium impar fuisset , memorabiliorem Virum aetas nostra non tulisset .

tempo a notare , e per non interrompere la *Lettura* , non seppe cogliere dagl' indefessi suoi studj quel vantaggio , che ne ritrasse il Card. *Baronio* , come ha ben rilevato il *Muratori* (1) . Egli a' 12. di Marzo nel 1565. fu creato da Pio IV. Cardinale del Titolo di S. *Lorenzo in Panisperna* (2), *sacro instante Collegio* , come ivi leggesi nel suo *Epitaffio*, postogli dopo la sua morte , seguita agli 8. di Ottobre nel 1585. , in cui si aggiugne per sua gran lode , che *invitus* s' indusse ad accettar quest' onore ad istanza di S. *Carlo Borromeo* , il quale molto poi si maneggiò per farlo salire al *Pontificato* (3) . L'*Amidenio* di lui lasciò

(1) *Riflessioni sopra il buon gusto* P. II. C. VII.

(2) *Hier. Lagomarsini Epist. Poggiani* T. II. 301.

(3) *Joh. Vazmotta Oratio fun. in Card. Sirletum . Romae 1585. Lattanzio Arturo Orazione, in morte dell' Illmo e Rmo Card. Sirleto , recitata in Squillace a' 26. Ott. 1585. ivi 1586. Jan. Nic. Erythr. Pinacoth. P. I., 268 , Ciaccon. III., 974. Palagi III. 451. Cardella Vite de' Cardinali V, 97. Novaes Vite de' Pontefici VII, 186 Arrigo Alby Vita del Card. Sirleto .*

Collegio de' Palafrenieri Pontificj 35
scritto, che *Pius IV. ex grammaticali pul-*
vere Ludimagistrum ad Cardinalatum eve-
xit, Virum quidem obscurum, sed opti-
imum, doctissimumque, quem rogavit, ut
beneficii loco sibi morienti adesset.

In un *Elenco de' Decani Generali della*
Confraternita di S. Anna, da me inserito
nella mia *Storia de' Palafrenieri Pontifi-*
cj (1), si narra, che fu eletto nel 1570

Poggiani Epistolae T. I., 28, 142. Gio.
Rho Varie Storie di virtù 164. Fontanini
Eloq. Ital. 565. Tafuri Scritt. Napolet.
P. III, 200. Tiraboschi VIII, 309

(1) *Ecco il Titolo di quest' Opera vo-*
luminosa, che desidero di trovare il modo
di pubblicare. Memorie intorno al Nobi-
le Collegio di XXVIII. Palafrenieri Pon-
tificj, e del Canonico D. Rufino Fisrengo
Patrizio di Novara, uno de' due Palafrenieri
della China, destinata a portare la SS.
Eucaristia ne' Viaggi di Giulio II, di
Leon X, e di Clemente VII, nelle quali
si tratta del nome, e del culto di S. Anna;
della Confraternita de' Palafrenieri, eret-
ta in onor suo; de' Cardinali Decani lor
Protettori; de' Prelati Primicerj; de' De-
cani Generali; delle loro Costituzioni, e
Privilegj; delle Cavalcate co' Cappelli

36 *Card. Sirleto*, chiamato *Cerletto Enrico Robin Fagotti* al servizio del *Card. Ciarletti* nel 1577, e *Bartolommeo Busteix, Cherico di Liegi*, presso il *Card. Ciarletti*. Ma il seguente documento favoritomi dall' incomparabile gentilezza del dottissimo *Mons. Gaetano Marini* mi ha sempre più assicurato, che dal volgo, in vece di *Sirleto*, solea chiamarsi il *Card. Cerletto*. *A dy 11 de Octobor 1571. Joa. de Prato Orefisse o receputo Ms. Rs. Cardinale Carletto escodi seij de monete per la valuta de un Bichiero de argento de Carlinno Conperato da me, et in fede o fatto la presente da mia propria manno. Io Joanni de Prato de manno propria.*

(Dietro) *Ricevuta dell' Argentiero del mese di Ottobre del 71.*

Cardinalizj ; e delle Processioni per la Festa di S. Anna ; oltre la Serie de' Sovrani, che hanno addestrato i Sommi Pontefici ; e de' loro Viaggi, e Funzioni precedute dal SS. Sacramento , con un' Appendice di LXXXVI. Documenti ; del Diario inedito di Gio. Paolo Mucanzio sopra il Viaggio di Clemente VIII. a Ferrara , e suo ritorno in Roma ; e dell' Elenco delle Conclusioni tenute dagli Vditori di Rota , e delle Dissertazioni recitate dagli Avvocati Concistoriali nella Sala della Cancelleria .

Negli *Scrittori Italiani* del Conte *Maz-
zucchelli* trovansi molti *Letterati* forniti
di gran *memoria*. Del famoso *Benedetto
Accolti* di Arezzo (1), sulla fede di ciò
che ne ha scritto *Vespasiano Fiorentino*
nella di lui Vita, leggesi nel T. I. p. 50,
*che non avea letto Libro, cui non tenesse
a memoria; e che avendo un Ambasciatore
del Re d'Ungheria recitata a' Signori
di Firenze la sua ambasciata in latino,
egli la tenne a mente, e seppe ri-
peterla parola per parola.*

Nello stesso Tomo p. 411 dice, che *Girol.
Aleandro* (2) di una prodigiosa memoria
si trovava dotato, riportando nella Nota
16 quest'elogio, fattogli dal *Giovio*. *Ni-
hil eum cuncta volumina cupide perlegen-
tem, vel rerum, vel verborum omnino sub-
terfugerit, quia singula memoriter vel a
multis annis longo sepulta silentio reci-
tarct.*

Alla p. 692 dello stesso Volume riferi-

(1) *Dom. M. Manni Osserv. Ist. del
Card. Ben. Accolti con qualche notizia re-
condita di lui. Sigilli Ant. Fir. 1742. T.
IX. p. 1. Tiraboschi VII. P. III, 203.*

(2) *Sa Vie dans les Mem. de Nicéron,
XKIV. 261. Tiraboschi VII. P. I. 227,
414.*

38 *Fr. d'Andrea*, *Benedetto Averani* sce, che *Francesco d'Andrea* (1) famoso Avvocato Napolitano, qualificato da' coetanei Scrittori per un *fulmine*, e *prodigio di eloquenza*, in età tenera ripeteva le *Prediche intere*, che udiva.

Aggiugne alla p. 824, che una certa *Suora Domenicana*, nel *Convento di Santa Maria Nuova di Bologna*, che morì nel 1619, e fu *figlia di Antonio Anselmi*, Letterato Bolognese, ebbe in dono dalla *Natura tanta felicità di memoria*, che dopo tre mesi, e più d'aver ascoltate le *Prediche*, le poneva esattamente in carta, conservandosene un mss. nella Libreria di detto Convento, citato dall' *Orlandi* ne' *Scrittori Bolognesi* p. 205, dal *Masini* nella *Bologna perlustrata* T. I. p. 530, e dal *Fantuzzi* ne' *Scrittori Bolognesi*.

Espone poi alla p. 1236 le rare prerogative, e lo straordinario sapere di *Benedetto Averani* (2), che fu dotato di un

(1) *Eustachio di Afflitto Memorie degli Scrittori di Napoli* 1782. p. 333.

(2) *Ant. M. Salvini Vita di B. Averani*, nelle *Vite degli Arcadi illustri*. Roma 1719. P. II. 131. *Orazione in morte di B. A. nelle Prose Toscane di Salvini*. Ven. 1754. 307. *Vita ejusdem praefixa ejus*

Memoria di Andrea Barbazza 39

lucido intelletto , e di una memoria sì profonda , che quantunque non avesse fatto Zibaldone alcuno degli Autori da lui letti , citava a memoria le loro autorità ne' suoi discorsi , o pure trovavale , ov' erano , con tutta facilità .

Nel T. II. P. I. p. 282 finalmente riporta , che anche di *Andrea Barbazza* (1) Siciliano , insigne *Giureconsulto* , è stato detto da' contemporanei Scrittori , che sia stato un vero *prodigio di memoria* , fino a ripetere nelle *dispute* , all' improvviso , centinaja di argomenti , e di ragioni , addotte dagli *Avversarj* , e a tutti rispondere adeguatamente . Onde *Girolamo Cesio* , ne' suoi *Epitaffi* c. 31 scrisse

Di Andrea Barbazza l' immensa memoria ,

E delle Leggi la frequente cura ,

Col consigliar , con l' ottima Lettura ,

Nobil gli dier Consorte , averc , e gloria .

Opp. Flor. 1717. fog. et in Joh. Lami memor. Italar. T. l. VI. Flor. 1742. 8. , et in Le Clerc. Bibl. anc. et moder. XII. 132. Sa vie dans les Mem. de Nicéron II., 196. Tiraboschi VIII. , 280.

(1) *Tiraboschi VI. P. I. 1409.*

Quanti altri ce ne avrebbe additati l'immensa erudizione di quell'instancabil Autore (1), se avesse potuto proseguire la maravigliosa sua opera delle *Notizie di cinquanta mila Scrittori Italiani*, che per gran disavventura non ha oltrepassata la lettera B, ed è rimasta imperfetta, essendone stati pubblicati sei soli volumi?

Il P. D. *Secondo Lancellotti* nella P. II. dell' *Hoggidi* p. 386, scrive, che *Cornelio Musso* (2), e *Francesco Panigaro-*

(1) *V. la sua Vita stampata in Brescia nel 1766. da Giambatt. Rodella, sotto il nome di Nigrelio Accad. Agiato; l'altra da Mons. Fabroni nelle Vitae Italorum T. XIV. Pisis 1789, ed il suo Elogio fra quelli de' Bresciani per dottrina eccellenti del sec. XVIII. scritti da Ant. Brognoli Brescia 1785.*

(2) *Lo stesso Lancellotti nel suo Hoggidi T. II. p. 185. dice di lui. Venne Frate Cornelio Musso Piacentino, Vescovo di Bitonto, Francescano notissimo, a guisa di un vero Cicerone, a tutto il Mondo. I Tedeschi, come può vedersi appresso Filippo Boschiero, lo chiamano il Crisostomo Italiano. Intervenne al Concilio di Trento, ove fece una Predica stampata*

*Cornelio Musso , e Franc. Panigarola 41
la (1) splendore de' Pulpiti , riportarono*

nel 1552. D. Giuseppe Musso dette alla luce nel 1514. , e nel 1557. in Venezia per i Gioliti , le sue Prediche con la sua Vita in tre Tomi . Si trova l'Elogio di quest' insigne Prelato presso il Ruscelli nel L.III. delle sue Imprese. V. Fr. Ant. Zaccaria Ist. del Conc. di Trento . Faenza 1791. T. VI. 181 ; Tiraboschi VIII. P. III. , 360.

(1) Gio. dalle Armi Orazione funebre in morte , e sopra il corpo di Francesco Panigarola Vescovo d'Asti . Torino , e Fir. per Gio. Testa 1195. 2. Quivi p.30. si leggono queste particolari notizie della sua stupenda memoria . L'aver studiato tutto , e il rammentarsi tutto , questa è la prova di tutte le prove . In fin quando era fanciullo , niuna scrittura per lunga che fusse , gli fu mai presentata , ch' egli subito non imparasse . Ed avendogli il Padre promesso tante monete , quanta somma di esempj di Valerio Massimo mandasse alla memoria , tanti ne apprendea , che il Padre graziosissimo diceva d' esser necessitato a rompere il contratto , per non impoverire . Della memoria artificiosa , la quale mostrava in Pergamo , non parlo , non vi essendo uomo in tutta Italia , che non

42 *Prospero Podiano* , e *M. Antonio* questo nome , con molti altri *Predicatori* , che non sapessero , che cosa fosse *obblivione* .

Narra inoltre lo stesso *Lancellotti* pag. 386 , che *Prospero Podiano* Perugino teneva a *memoria* i primi due , o tre versi di tre mila Libri da lui acquistati ; e che un certo *Mario Antonio* avea il soprannome *della memoria* , al pari di *Francesco Vittorio* , perchè possedeva a mente quindici mila passi di diversi Autori .

Poi nel Libro intitolato , *chi l'indovina* , è *savio* , ovvero *la prudenza umana*

sappia , quanto egli in ciò fosse anzi *mira- coloso* , che *imitabile* . Vorrei piuttosto dire , che quello , che negli altri è *arte* , in lui a un certo modo era *natura* . Poichè fin quando era tenero fanciulletto , per imparare più presto un' *Orazione* , senz' aver mai sentito parlar di questa *memoria* , ne collocò i capi sopra certe figure in una *Sala* , e trovò sì comodo questo suo *divisamento* , che fatto poi grande , e veduto ciò , che ne scrivono gli Autori con *distinte regole* , se n'è servito sempre , e di questi molti avranno veduto suoi *eccellentissimi trattati*. *Tiraboschi VII. P.I. 317. P.III. 364.*

Fr. da Narni , M. Pign. Seraf. da Vic. 43 fallacissima . Venezia Guerigli 1640. p. 40 aggiugne , che *Francesco da Narni uden- do una sola volta leggere due gran Carte d'un Libro non più da esso sentite , il tutto speditamente recitava , come se avesse avu- to il Libro davanti ; et essendogli replica- to , cominciando dall'ultima parola , adie- tro ritornando alla prima , recitava il me- desimo . Mutio Pignattello in Napoli gio- vane di 30 anni , il quale solca , ad imi- tatione di Giulio Cesare , dettare a più Cancellieri in un tratto ; et una volta fra le altre scrivendo egli medesimo , dettò a 25 in diversi Linguaggi , e soggetti , al- la presenza di molti Signori grandi , che stupirono .*

Questo meraviglioso racconto supera quello , che si legge nelle notizie della Vi- ta del *P. Serafino da Vicenza* , Cappucci- no , morto in *Bologna* di anni 47 nel 1749, premesse alle sue *Prediche Quaresimali* , ove si legge l' *Orazion funebre* , recitata- gli nella Collegiata di *S. Maria Maggiore* dal *Canonico Luigi Crespi* . Ivi per rile- vare la singolare ampiezza della sua pro- digiosa *memoria* , per cui recitava , e tra- scriveva le *Prediche* udite , senza com- mettere il minimo sbaglio ; si racconta , che egli non a *tre Copisti* , come si narra

44 *G. Cesare, Origene, e Girol. Saccheri* di *Giulio Cesare*, nè a sette, come si è scritto di *Origene*, ma sino al numero di 18 *Amanuensi*, dettava al tempo stesso diverse, e disparate materie, in lingua latina, e volgare, in verso, ed in prosa, su quegli argomenti eziandio, che gli venivano somministrati da' circostanti.

Ma ciò, che è più mirabile, e che non credò, che abbia esempio, è quel, che si legge nella Vita del *P. Ceva*, inserita dal *P. Giulio Cesare Cordara* nella P. V. delle *Vite degli Arcadi* p. 142, e nell' *Opusculorum collectio* del *P. Guido Ferrari* p. 82, ove fra gli altri pregi del Gesuita *Girolamo Saccheri* di *S. Remo*, che di nove anni arrivò a possedere la scienza de' numeri, e le operazioni dell' *Aritmetica*, in modo che decideva su due piedi, i conti più intrigati de' *Negozianti*, e de' *Padroni* di *Bastimenti*, che a lui ricorrevano, si racconta, che sapeva regolare ad un tempo tre diversi giuochi di *Scacchi* (1), senza veder lo *Scacchiere*, con-

(1) *Al fine di questa prima Parte, in grazia de' Dilettanti, aggiugnerò per Appendice l'Elenco degli Scrittori intorno a questo Giuoco, che non può ben eseguirsi, da chi non è fornito d'ingegno, e di memoria.*

Tre Giuochi di Scacchi in un tempo 45
ducendoli a mente per tal maniera, che
quantunque fossero intavolati per vie di-
verse, il più delle volte li finiva tutti tre
insieme, con dare lo *Scacco matto*. Di
più, se anche a taluno così fosse piaciuto,
ritesseva poi di bel nuovo a *memoria*
tutte le *mosse*, finchè riconduceva tutti
i *pezzi* al lor posto. Il P. *Ceva* così de-
scrive questo portentoso sforzo di *memoria*,
e d'ingegno, nella sua *Philosophia*
novo antiqua Diss. l.

. . . . *Non ipse hoc possit penetrare*
subire,

Scaccia qui triplici certamine ver-
sat, eodem

Tempore, summotus ludo procul,
omnia mente

Complexus memori.

Anche il Ch. *Gio. Battverio* nella sua
Operetta sopra questo *giuoco* incompara-
bile, esalta lo straordinario valore del
P. *Saccheri*, paragonandolo a *Cesare*, che
a un tempo medesimo dava udienza, leg-
geva, e dettava più *lettere* a' suoi *Ama-*
nuensi.

Lo stesso vanto di non conoscer *obbli-*
vione al pari del *Musso*, e del *Paniga-*
rola, davasi il P. *Francesco Macedo* Fran-
cescano, di cui leggesi nel T. I. della *Bi-*
blioteca volante del *Cinelli*, p. 161, che

46 *Memoria di Franc. Macedo*

fosse di tanta memoria , che potè vantarsi , in me non datur oblivio ; e di obbligarsi a ricopiare senza averli davanti , tutti i Santi Padri , ed altre opere . Richiesto del segreto , per ottener la memoria , dettollo così . Recipe olei olivarum , quantum satis , nè altro disse . Chi però non troverà insussistenti questi gran vantì ? e non converrà con Gio. Burcardo Menkenio , il quale così pronunziò sopra la sua millanteria , nel Trattato de Charlataneria eruditorum p. 178 ? Quo in genere jactantiae nescio , an quisquam superarit Fran. a S. Augustino Macedum , Virum equidem omnibus ingeni dotibus , ad miraculum instructum , maximum tamen simul , si quis alius , Thra-sonem litterarium . Is Romae anno 1658. per triduum , et paulo post Venetiis per integros octo dies ad solvendas , quae sibi a quocumque eruditorum , ex omni scientiarum ambitu proponi possent , difficultates , (1) se obtulit , sicuti testatur Gregorius Leti , Italiae imperantis L. 3. C. 3. p. 192 , L. IV. p. 492 . E però nell' Iscrizione po-

(1) Furono otto Conclusioni di tutto lo Scibile , espresse in un foglio con questo titolo . Leonis S. Marci Rugitus Litterarii per dies octo continuos , ore P. Macedi Observantis Minoritae prolati . In

Abulense, Paolo IV, Gius. Scaligero 47 sta in onor suo nel Convento dell' *Ara-celi*, e riportata dal P. Casimiro p. 446, leggesi fra gli altri elogj, che era *memoria infallibili, et omniscio*. (1)

Fra i meno antichi possono annoverarsi l'*Abulense* (2), Paolo IV (3), Giuseppe Sca-

premio di esse, altamente ammirate, perchè in fine, oblata quavis materia, extemporalis cum Poeta suscepit, et versu descripsit, eumque virum dignum Senatus judicavit, qui Civitate Veneta donaretur, et cui Cathedra Patavina, quae tunc vacabat, liberali stipendio praeter consuetudinem aucto, assignaretur.

(1) Dan. Geor. Morhof. L. I. Polihist. C. 22. p. 295. Bayle Diction. Macedo. T. III, edit. 5730 p. 239.

(2) Alfonso Tostato Vesc. d' Avila; ove fu sepolto nel 1454. di soli anni 40. con quest' Epitaffio. *Hic stupor est Mundi, qui scibile discutit omne. Tutte le sue Opere furono stampate a Venezia, nel 1596. in XIII. Tomi in sol., e fanno veramente stupire, che in così breve vita avesse potuto arricchire la sua memoria di tante notizie.*

(3) Bart. Carrara Storia di Paolo IV. Ravenna 1748. T. I. 34. 49.

48 *Paschal, Dan. Bartoli, Bucecca ligero* (1) , il *Paschal* (2) , il *P. Daniello Bartoli* (3) , e quel *Saracino* , per nome *Bucecca* , della cui prodigiosa memoria nel giuoco degli *Scacchi* parla *Giovanni Villani* all' an. 1266. (*St. L. VII. C. XII. p. 195. ed. de' Giunti . Fir. 1587.)*

(1) *V. le mie Osservazioni intorno all' Originalità del Dante . Roma 1814. p.20.*

(2) *Sa Vie par Mad. Perier , à la tête des Pensées de M. Blaise Pascal sur la Religion. Amst. 1712 p.1. Son Eloge . T. I. Hommes illustres de France par Perrault p. 65. . Buonafede Ritratti Ven. 1788. T. II. 125.*

(3) *Nel Cennajo del 1646. , mentre sopra una Galea trasferivasi da Napoli a Messina , fu costretto di gittare nel Mare le sue Prediche , per salvarsi da imminente naufragio , essendosi anch' egli salvato a nuoto nell' Isola di Capri . Ma ciò non ostante trasferitosi in Palermo , ove dovea predicare , col soccorso della sua memoria potè compier felicemente il corso Quaresimale . (Mazzucchelli T. II. P.I. 425. Tiraboschi T. VIII. 106.) . Nella Noto-mia del suo Cadavere , gli fu trovato il Cervello di una mole straordinaria . V. il Ragguaglio della sua Vita premesso alle sue Opere. Ven. Nic. Pezzana 1716. T.III.4.*

Pier Ant. Serassi, nella Vita di Torquato Tasso 179, ha rilevato, che era dotato d'una tenacissima memoria, e soleva perciò rade volte por mano alla penna, come colui, che riteneva nella mente 300, e 400 Stanze per volta.

Vno de' molti pregi, che distinsero Jacopo Mazzoni (1), morto in Cesena a' 10 di Aprile del 1598, fu quello dell'Arte della memoria, che gl'insegnò il P. Panigarola. Egli, come narra Pier Segni nella sua Orazion funebre (2), la pose in uso, e l'applicò con sì felice successo, che essendogli riuscito di fissarsi in mente diciotto mila, e più luoghi, da valersene alle occorrenze, potè asserire di non essere stato quasi mai da lei tradito, nè per difficoltà di materia, nè per lunghez-

(1) Th. Martinelli Oratio in funere Jac. Mazonii. Caesenaë 1598. Alex. Lucidæ Virtuti Lachrymae in funere eximii Jac. Mazoni. Arimini 1598. J. N. Erythraei Pinacotheca P. I. 65. Busching Geograph. edit. Ven. T. 24.

(2) Orazione recitata nell'Accademia della Crusca, per la morte di J. Mazzoni. fra le Prose Fiorent. di Carlo Dati P. I. Vol. 212. Fir. 1668.

50 *Disputa del Mazzoni col Critonio*
za del soggetto . E certamente chiunque lo conobbe , o l'udì favellare , fece sempre le più gran meraviglie di questa sua dote singolare , e inestimabile . Per altro , anche prima della *Scuola* avuta dal *Panigarola* , era dotato di così gagliarda , e tenace *ritentiva* , che si rammentava d'ogni cosa , e citava ad ogni proposito lunghissimi testi di Autori Greci , e Latini , senza punto esitare . Onde quest' Arte , non fece , come ben riflette *Pier Ant. Serassi* (1), che migliorare , e perfezionare in esso la sua natural facoltà , per cui meritò , che il Cav. *Salviati* , suo grande ammiratore , negli *Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone* . Fir. Giunti 1586. 4. dicesse , che *tanto sa , di quanto si rammenta , di tanto si rammemoria , quanto egli ha letto , cotanto ha letto , quanto oggi si trova scritto* .

Fra le dispute da lui sostenute , nelle quali fece mostra del suo prodigioso ingegno , è assai celebre quella , ch' ebbe in *Venezia* con *Jacopo Critonio* , nobile Scozzese , il quale era fornito d' una sì pronta *memoria* , che udita un' *Orazione* , o

(1) *Vita di Jac. Mazzoni* , Roma 1790 ,
32.

Predica, subito la ripeteva, senza lasciarne parola; come attestasi in una Cronaca Veneta, prodotta dal Serassi (Vita del Mazzoni 126.)

Sono mirabili le cose narrate dal *Castelvetro*, e riportata dal *Tiraboschi* (T. V. Bibl. Moden. 307.) intorno a *Filippo Valentini*. *Se udiva*, egli dice, *Predica*, o *Lezione*, era dotato di tanta singolar memoria, et buona, che la recitava tutta a memoria, senza lasciarne, o mutarne parola. I Libri, che leggeva una sola volta, aveva sempre a mente; et non solamente, quanto a' sensi, ma di molti anche quanto alle parole. Et di certi se li tenne a mente, finchè visse, come di *Virgilio*, di *Orazio*, di *Catullo*, del *Petrarca*, et di *Dante*. Ed in altro luogo p.311 soggiugne. *Giunto a Roma*, si fece subito conoscere per uomo di valore, recitando in Cappella Papale una diceria fatta da lui in *Lingua Latina della salita in Cielo di N.S.* la quale fu commendata da tutti. Et *Gasparo Contareno*, che era stato non molto prima fatto *Cardinale* (ei fu a quella dignità innalzato nel 1535) (1) desiderò di avere al

(1) *Joh. Casae Vita Gasp. Contareni*. in *Jos. Casae Monum. Latinis*, Flor. 1567.

suo servizio, et ebbero, et fugli molto grazioso; et perchè Gaspero Contareno non aveva mai lette Istorie, et specialmente Ecclesiastiche, faceva, che Filippo le leggeva, et poi montati a Cavallo, et andando a spasso per Roma vecchia, glielle recitava per bontà della memoria, come se avesse i Libri avanti gli occhj.

Il P. *Menochio* nella P.III. delle *Stuore* C. LIX. p. 89, ove tratta della *mirabile Memoria d'alcuni*, riporta quest'Istoria, narrata da *M. Ant. Mureto* nel C. I. del L. 3. delle sue *Varie Lezioni*. Mentre dimorava in *Padova*, vi si trovava un *Giovane Corso*, che studiava *Leggi*, e quasi ogni giorno andava in Casa sua. Avendo sentito, che con la *Memoria artificiale* faceva prove, che superavano ogni credenza, gli venne desiderio di farne l'esperimento. Cominciò pertanto il *Mureto* a dettare *Vocaboli Latini, Greci, Barbari*,

9. *Halac* 1309. 4. et inter *Guil. Bathesii Vitas Selector. Viror. Lond. 1681. 4. p. 154. et in Gratiani Vita Card. Commendoni Patav. 1685. 12. p. 543. Sa Vie dans les Mem. de Niceran XXII. 331. Ciacc. III. 106. Palagi III. 246. Cardella IV. 154. Novaes VII. 13.*

significanti, e insignificanti, tanto varj, e disparati, e in sì gran numero, che tutti erano stanchi di udirne di più, fuori del *Corso*, che ne chiedeva sempre degli altri. Ma essendosi fermato il *Mureto*, e avendolo invitato a ripeterne qualcuno, il *Giovane*, dopo aver fissato gli occhi in terra, ed aver aspettato un poco, senza dir nulla, incominciò a ripetere tutti que' stravaganti *Vocaboli* col medesimo ordine, con cui erano stati dettati, con sommo stupore di tutti gli Astanti. Ma questo di gran lunga si accrebbe. Poichè incominciando dall' *ultimo*, li replicò tutti *indietro, e al rovescio*, e come anche ciascheduno volea, senza aver mai errato. Aggiugne il *Mureto* due altre cose singolari, che il *Giovane* gli affermò; cioè, che avrebbe potuto nello stesso modo recitare sino a *36 mila vocaboli*, restandogli talmente fissi nella *Memoria*, che si sarebbe compromesso di ripeterli, anche dopo un anno; e che con molta facilità avrebbe potuto insegnare l' *Arte della Memoria*; come di fatti eseguì con *Francesco Molino*, nobile Veneziano, il quale benchè fusse di *memoria molto debole*, ammaestrato dal *Corso*, entro una settimana, fu in grado di

ripetere 500 vocaboli con la stessa facilità del suo istruttore.

Girolamo Magio era di così felice memoria, che, mentre si trovava imprigionato da' *Turchi*, avendo avvertito di non udir colà *Suono* alcuno di *Campane*, compose il suo *Trattato de Tintinnabulis* (1), citandovi circa dugento Autori, senza aver Libri di veruna sorte, e senza aver errato nelle Citazioni.

Ma non è men degno di meraviglia ciò, che fu fatto da un altro illustre *Prigioniero*. Da alcune *Lettere* del famoso *Card. Bentivoglio*, alcune delle quali si hanno stampate nelle *Lettere d'Uomini illustri*, che fiorirono nel principio del *Secolo 17.* non più stampate. *Ven. 1744*, raccogliesi, che *Giandomenico Tedeschi* Gentiluomo Veronese, e Cavaliere di *S. Marco*, era stimato, ed amato da quel *Porporato*, e da' *Letterati* del suo tempo. Fu carcerato in *Venezia* in una oscura *Prigione*, come sospetto in materia di Stato, dove è memo-

(1) *Tractatus cum notis Fr. Sweertii, et Jungermanni. Amst. 1664, 1689., et in T. II. Thes. Sallengre 1157. V. Vulpiorum Bibliothecam p. 122, e il Catalogo della Bibl. Saliceti p. 188.*

morabile il modo , con cui ei divenne Poeta . In una sua *Lettera a Paolo Gualdo in Roma* , data da *Verona* li 20 Aprile 1618, egli descrive la sua infelice *prigionia* , (essendo stato allora posto in maggior libertà) ; poi soggiugne relativamente ad alcuni *Sonetti* , che gli manda . Questo *accidente* (della *carcerazione*) ha fatto *divenir tante statue i miei Veronesi* . Io non gli stimo un *bajocco* , fuorchè per il modo , con che sono stati partoriti , e per il numero , perchè d'un *Vomo* di 46 anni , in un mare di calamità , senza carta , e *Libri* : aver fatti , come un *cieco formale* , 4200 *versi* , ed averli conservati sino all'uscire al chiaro , sempre nella memoria , mi par azione di *singolar esempio* , che non ricorre a que' *miracoli di natura dei Ciechi d'Adria* , e degli *Omeri* . In una del *Card. Bentivoglio* al medesimo *P. Gualdo* 12 Dec. 1618. p. 404. Del *Tedeschi* , che ne dite ? che le pare di questo *tenebroso* , e *tetro Parnaso* , dove è nato all'improvviso questo nostro *novello Cigno* ? Chi vide mai *nascimento più strano di Poeta* , e di *Poesia* ? Ma finalmente egli è pur libero il *pover' Vomo* ; e certo , che io ne ho avuto *grandissimo gusto* , ed era *certissimo anch'io* , che tutto il male veniva

56 *Sonetti 300 fatti a memoria dall'aria di Montebaldo, come V. S. dice, e non da alcun' altra colpa, o malizia. Egli ebbe sempre quell' umor peccante in loquacità, e quel prurito incurabile di mettersi in cose di Stato. Nel resto la sua natura non può esser migliore. Non è da trasandare un' altro tratto della prima Lettera del Tedeschi al sud. P. Gualdo. Orsù poche parole, perchè le parole mi hanno fatto guerra; parla de' suoi infortunj, i quali (segue) per essermi arrivati addosso per capo d'una barbara impostura (testimone fin l'universale della mia Patria) hanno provocata la bontà di Dio a fare due evidentissimi miracoli nella mia persona; l'uno di mantenermi sano sempre, e senza pure un leggero dolor di testa, dove s'ammalano, e crepano gli Elefanti; e l'altro somministrarmi una vena di Poesia, che per onorato passatempo di un' ozio, da far impazzire ad immaginarselo, mi ha fatto fare trecento Sonetti, fatti con la sola memoria, senza immaginabile arnese da scrivere. In d. Raccolta tre Lettere al sud. Gualdo si hanno del Tedeschi con l'unione di varj Sonetti, composti in Prigione. Certamente è da stupire, che malgrado la luce di tante notizie, il Mar-*

chese Maffei ne sia stato all'oscuro , e non abbia fatto parola di questo *Letterato* .

Il gran Card. *Domenico Capranica* nato in questa Città , nel 1400 , e defunto nel 1453 , si distinse anche per questa singular prerogativa , essendo versatissimo nelle *Storie* , ne' libri *Filosofici* , *Poetici* , ed *Oratorj* , e ricordandosi di tutto ciò , che avea letto in due mila volumi , che lasciò al *Collegio* da lui fondato con varie rendite per molti *Giovani* , che ivi potessero mantenersi agli studj . La sua vita fu scritta da *Battista Poggio* (1) , Figlio del celebre *Poggio Fiorentino* , e data alla luce dal *Baluzio* . Di lui han ragionato con somma lode tutti gli Scrittori di que' tempi . Il *Tiraboschi* , con le notizie ricavate da' medesimi , ne ha formato l' *Elogio* nel T. VI. P. I. 209. della sua *Storia Lett.* Ma meglio di ogni altro ne ha trattato *Michele Catalani de Ecclesia Firmana , ejusque Episcopis , et Archiepiscopis* . Firmi 1783, e più ampiamente *de Vita , et scriptis Dom. Capranicae*

(1) *Bapt. Poggi Vita Dom. Card. Capranicae . in Steph. Balutii Miscell. Paris. L. III. 1280. 660. Ciaccon. 832. Palagi II. 205. Cardella III. 32. Novaes V. 131.*

58 *Memoria del Card. Bona*

Card. Antistitis Firmani. Accedit Appendix Monumentorum, et Corollarium de Cardinalibus creatis, nec promulgatis. Firmi 1793. 4.

L'altro insigne Cardinale *Giovanni Bona* (1) colla sua mostruosa *memoria*, da

(1) *Ejus Elogium praefixum ejus Opp. Antuer. 1739. fol. Sa Vie dans les Mém. de Nicéron. T. III., 37. Cph. Aug. Heumannii Epistola de Claris Bonis: in ejusd. Poeciles T. II. 67. Cardella VII. 199. Novaes X 221. Dal Dupin, e dal Mazzucchelli T. II. P. III. p. 1517., si riporta il Teatrastico, fatto dal Gesuita Edmondo Daugieres, in occasione di Sede vacante, sopra i preludj, che si facevano intorno la di lui promozione al Pontificato.*

Grammaticae Leges plerumque Ecclesia spernit;

Forte erit, ut liceat dicere, Papa bona.

Vana Soloecismi ne te conturbet imago;

Esset Papa bonus, si Papa Bona foret.

Lo stesso Mazzucchelli p. 1671. riferisce un Epitaffio, posto nel Convento di S. Fermo maggiore, presso la Chiesa in Verona,

giovane sorprende i suoi *Maestri*, ed i suoi *Condiscepoli*, come attestano *Luca Bartolotti* (1), ed il *Bossotti* (2), da cui si decanta *monstrousa praeditus memoria*.

Il P. *Paolo Maria Ardizzoni* Genovese Teatino, rimasto *cieco* fin da' primi mesi della sua *Infanzia*, assai si distinse per la forza, e la vivacità della *memoria*. In età di 25. anni, a' 2. di Feb. nel 1580, fece la solenne Professione in *S. Siro* di Genova; e pel corso di quasi 50 anni fu Lettore di *Filosofia*, e di *Teologia*, con universale stupore nel vedersi un *Cieco* gareggiare nelle *Scuole*, e ne' *Circoli* con i *Professori* più illuminati, e più celebri, essendo versatissimo nella cognizione delle dottrine, e de' Libri, de' quali sapeva estemporaneamente indicare, non solo il *Trattato*, ma la *pagina*, la *colonna*, e

che finisce, re fuit iste bonus homo, dictus nomine Bonus. V. Carlo Giuseppe Morozzo Applausi nella promozione alla Porpora del Card. D. Gio. Bona, celebrati nella Chiesa della Madonna SS. della Consolata di Torino. ivi per Bart. Zavatta 1670. 4.

(1) *Vita Ioh. Card. Bonae p. 6. Astae ap. Sec. Victorium de Zangrandis 1677. 8.*

(2) *Syllab. Scriptor. Pedemont. c. 316.*

60 *Ramirez, Beroaldo, e Bordonì*
per fino il verso. Mirabil forza della *memoria*, non distratta dalla folla degli oggetti, che gli si affacciano per gli occhj! come dopo il *Silos* (Ist. P. I. 602. III. L. I. 20. XII. 630) esclama il *P. Vezzosi* (T. I. Scrittori Teatini 153)

Il Domenicano *P. Maestro Baldassarre Velasco* scrisse da *Siviglia* a' 16 di Maggio nel 1747 al *P. Tommaso Ripol*, Generale del suo Ordine, una *Lettera*, nella quale gli diede conto della portentosa *memoria* del *P. Lettore Francescano Luca Ramirez*, il quale per tre giorni continui avea pubblicamente sostenuta *tutta la dottrina del suo Angelico Dottore in ognuna delle sue Opere*, quando l'anno anche avanti avea difesa in ogni sua parte la dottrina del dottissimo *Scoto*, facendogli massimamente riflettere, che il detto Lettore per anche non avea compiuti li 32 anni. Onde vi fu, chi attonito rimanendo a questo *prodigio*, dal cognome *Ramires*, ne trasse l'anagramma *res mira*.

Pico Mirandolano chiamava il *Beroaldo vivam, et perambulantem Bibliothecam*. Per altro *Giulio Cesare Capano* scrisse, che ebbe *buona Bottega, ma mal disposta* (1). Così fu detto, che *Parmæ Bor-*

(1) *Joh. Pini Vita Phil. Beroaldi Bo-*

donus , et Orbi, Mortuus , et vivens Bibliotheca fuit (1) .

Il famoso *Antonio Magliabecchi* fu un vero prodigio di *memoria* , e chiamato giustamente, come *Eunapio* scrisse del gran *Longino* , *spirans quaedam Bibliotheca , ac vivum Musaeum , Bibliotheca animata , Archivio vivente , e Musco ambulante* , dal *P. Mabillon* , che ne fece questo luminoso elogio (2) . *Ea praeditus est sagacitate , nihil ut ipsum lateat ; ea memoria , ut omnes*

non. in Meuschenii Vitis crud. Viror. Coburgi 1735. 4. T. I. 153 . Barth. Blanchini Vita Phil. Beroaldi , praemissa Suetonio cum Beroaldi notis. Ven. 1506. f. Paris 1512. f. Lugd. 1548. f. et inter Fichardi Vitas Vir. Illustr. Frf. 1536. 4. p. 55. Sa Vie , dans les Mem. de Nicéron T. XXV. 384 Mazzucchelli T. III. P. II. p. 1009.

(1) *Wadding. de Scriptor. Ord. Min. Joh. a S. Antonio Bibl. univers. Franciscan. T. I. 371. Mich. a S. Josepho Bibl. Crit. T. II. P. III. 1703. Affò Scrittori Parmigiani del P. Franc. Bordoni Gen. del terz' Ordine di S. Francesco T. V. p. 177.*

(2) *Mus. Ital. T. I. 157.*

Libros habcat in numerato ; ipse Museum inambulans , et vivens quaedam Bibliotheca . Perciò fu posto nelle diverse *Epigrafi* delle quattro *Medaglie* coniate in onor suo , e riferite nel *Museo Mazzucchelli* , (*Calogerà T. 35. p. 24.*) *Is unus Bibliotheca magna ; sola in terris ; omnibus omnia ; scire nostrum , reminisci (1) .* Onde si disse di lui con ragione .

Libros Cella tenet , plures mens excipit una ;

Bibliotheca patet ; Bibliotheca latet .

Essendo solito di occuparsi in una continua lettura , per cui fu chiamato *helluo Librorum* , a somiglianza di *Catone (2)* , e

(1) *Ant. M. Salvini delle Lodi di Ant. Magliabecchi . Fir. 1715. p. XV. e nelle sue Prose Toscane . Ven. 1734. p. 470. Son Eloge , dans les Mem. de Niceron T. IV. , 221. Suo Elogio descritto da Giacinto Gimma , negli Elogj Accad. degli Spensierati . Nap. 1703. P. I. p. 63. Giorn. de' Letterati T. XXIII. Lettere di Apostolo Zeno T. I. 241. T. II. 88. Append. alla Bibl. Firmian. 103. Museo Mazzucchelli Racc. Calogerà T. 35. p. 24. son Eloge . Mem. de Trevoux Nov. 1722. p. 1929.*

(2) *Fabiani Toernerii Heluo Librorum ,*

poi anche del *Card. Sirleto* , non seppe mai ridursi ad interromperla , per notare le presso che infinite cose , che vi andava incontrando ; mentre questo , oltre il togli gran tempo , lo avrebbe distolto dal piacere di continuare a leggere , e gustare ciò , che avea per le mani . Egli stesso lo confessò scrivendo da *Firenze* a Mons. *Fontanini* , in data degli 11 di Nov. del 1698 , sopra certe notizie , che gli avea ricercate . *Le replicherò quello , che nell'altra mia le scrissi , cioè che non ho mai notato cosa alcuna di quello , che abbia letto , del che ne sono stato ripreso da questi Sermi Principi . Diverse cose ho in mente , ma non posso fidarmi della memoria , e di riscontrarle , mi si rende quasi impossibile , per avere tutti li miei Libri ammassati .*

Anche l'insigne *Muratori* ha avuta una singolare , e straordinaria felicità di *memoria* , come rilevasi nella sua *Vita* (1) , e nel suo *Elogio* (2) . Egli nelle sue *Ri-*

ex occasione verborum Ciceronis de finib. L.III. C. 3. Dissertatione philosophica expressus . Vpsal. 1707. 4.

(1) *C. IX. p. 169.*

(2) *T. VI. P. I. del Giorn. di Firenze p. 199.*

64 *Memoria di Apost. Zeno*

flessioni sopra il buon gusto P. I. c. 8. ha notato, qual sia la memoria artificiale, e come questa poco giovi. Dell'abuso della memoria, e del molto leggere. Varj Precetti, e Consigli del buon gusto in tale proposito.

Non inferiori ad essi è stato ancora il grande *Appostolo Zeno*, fornito di una *memoria*, fin su gli estremi punti del viver suo, sterminata. L'elegantissimo *P. Antonio Valsecchi* nella stupenda *Orazione* recitata in sua lode, e stampata in Venezia da *Simone Occhi* nel 1750, così ne rileva i pregi p. 26. *Il Regno, in cui dir possiamo, che l'erudizione di lui trionfasse, senza nè pure scorgervi emulazione, e confronto, fu la storia Letteraria, la quale entro il vasto suo seno abbraccia le vicende tutte, ora infausti, e felici, che specialmente dal 13 secolo sino a' dì nostri nella Repubblica delle Lettere accaddero: la vita, e il carattere de' Letterati, massimamente profani, la varietà, e valore delle lor Opere, il pregio de' Codici, la verità de' Diplomi, la propagazion delle stampe, il merito delle edizioni, i Mecenati, le Accademie, le battaglie, le imposture, i furti, i tradimenti, con mille altri arcani maneggi*

ella politica Letteraria : tutto questo , e l'altro più , che a sì vasti capi appartiene , era l'oggetto della comprensione d' Apostolo : e il suo ragionarne in due piedi , e il suo rispondere ad ogni quesito , senza sbaglio di nomi , di luoghi , di tempi , era il motivo dello stordimento , di quanti udivanlo . E' dunque falsa l'opinione , di chi ha creduto , non potersi accoppiare gran memoria con grande ingegno .

Il Tiraboschi fra le altre lodi , con cui celebra l' Abate Dom. Aurelio Franceschi (T. VI. Bibl. Moden. 119) , lo chiama di rara memoria , fino a ripeter talvolta quasi intieramente qualche predica udita , e a recitare anche negli ultimi suoi anni alcuni Componimenti da lui scritti in età giovanile .

Di quanti altri esempj potrei arricchire questo mio Opuscolo , se mi volessi estendere a parlare degli *Eruditi Precoci* , forniti di questa mirabil potenza , e celebrati da Giovanni Gottl. Pfcifferd (1) , da Adriano Baillet (2) , da Enrico Klau-

(1) *Diss. de Eruditis in aetate tenera.*
Lips. 1696. 4.

(2) *Traité des Enfants celebres par leurs études , et par leurs écrits , avec les*

sing (1) , da Giovanni Cristof. Wol-
 fio (2) , da Giovanni Goetzio (3) , da
 Gio. a Seelen (4) , da Giovanni Klefeke-
 ro (5) , e da Giovanni Ludovico Goldne-

Jugemens des Savans de Baillet T. V. p. 1.
Amst. 1725. 8.

(1) *Accessiones ad Adr. Bailleti Li-
 brum des Enfans celebres etc. sive de do-
 ctis praecocibus , resp. et auct. Dav. Schul-
 teto . Vit. 1702. 4.*

(2) *Oratio inauguralis de praecocibus
 eruditis . Hamb. 4.*

(3) *Puer decennis , 5. eruditus in
 primo decennio vitae suae memorandis fa-
 tis obnoxius . Lubecae 1711. 4. Elogia
 praecocium quorundam eruditorum , alio-
 rumque Virorum doctorum Henr. Witte-
 nii noem Decadibus superaddenda . Lu-
 becae typ. Sam. Struckii 1709. 8.*

(4) *Oratio de praecocibus eruditis , qua
 Adr. Bailleti , Dav. Schulteti , et J. C.
 Wolfii hujus argumenti scripta supplentur ,
 publice dicta 1713. , una cum Paralip-
 pomenis . Flensb. 1713. 4 , et in ejusd.
 Miscell. P. II. p. 131. Lubecae 1737. 8.*

(5) *Bibliotheca eruditorum praeco-
 cium , seu ad scripta hujus argumenti spi-
 cilegium , et accessiones . Hamb. apud Chr.
 Liebezeit 1717. 4.*

Placidia, ed *Ermolao Barbaro* 67
ro(1). Merita di esser fra questi annoverata
l'illustre Fanciulla Veron. *Placidia*, di cui
si ha l'Iscrizione nel *Museo Lapidario*, fra
le *Cristiane* alla pag. 180., e nella *Verona
illustrata* p. 58. La medesima nella tenera
età di *otto anni* era *instructa Litteris*, e
si crede, che fiorisse nell'anno 532. Il
Baile al n. 28 ha registrato *Ermolao Bar-
baro*, Patriarca eletto di *Aquileja* (2),
che fin da *Ragazzo* fu un portentoso di sape-
re, e specialmente per la somma felicità
nel compor *versi*, per cui *Gio. Batt. Gua-
rini* il Giovane, in una *Elegia* fa le sue
Poesie Latine scrisse, *Quum miranda ca-
nis carmina* pene puer! *Guiniforte Bar-
zizza* (3) era di soli *sette anni*, quando il

(1) *Dissert. de Ingeniis praecocibus.
Gerae 1730. 4.*

(2) *Jò. Ant. Fabricius in Bibl. med. et
inf. Latin. Ap. Zeno Diss, Voss. T. II.
348. e nel Giorn. de' Lett. di Ital. T. 28.
p. 128. Sa Vie dans les Mem. de Nic-
ron XIV. 1. XX. 70. Tiraboschi X. 20.*

(3) *Lud. Ant. Muratorii Disquisitio de
Guiniforte Barzizio T. II. Anecd. Me-
diol. 1698. p. 240. Jo. Alex. Furietti in
Barziziorum Opp. Romae 1723. Tirabo-
schi X. 21.*

68 *Bargeo, Antoniano, e S. Borghini* suo Padre *Gasperino*, famoso Letterato, lo qualificò per *Giovane divini ingenii*, atteso l'ammirabile suo progresso negli Studj. *Pietro degli Angeli, o Angelio*, soprannomato comunemente *Bargeo* (1), dell'età di anni dieci, apprese talmente la *Grammatica Latina, e Greca*, che latinamente scriveva, sapeva a memoria tutte le Greche costruzioni, come espone il *Mazzucchelli* T. I. P. II. 747. Ho riferito nelle mie *Camp.* p. 109, che *Silvio Antoniano* anch' egli di anni dieci, improvvisamente facea versi sopra qualunque materia. Di un raro Fanciullo di anni 13. narra con istupore più prodezze *Matteo Bosso*, che lo ebbe in educazione, nell' Epistola 75. della I. Parte a *Girolamo Campagnola. Selvaggia Borghini*, nobile Pisana, di cui parla a lungo il *Mazzucchelli* T. II. P. III. 1736., nell' età di undici anni scrisse latinamente con tanta eleganza, che mosse

(1) *Vita ejus a se ipso latine scripta, ne' Fasti Consolari dell' Acc. Fior. di Salvino Salvini. Fir. 1717. p. 289. Franc. Sanleolini Orazione delle Lodi di Pietro degli Angeli da Barga nelle Prose Fior. di Carlo Dati. Fir. 1661. P. I. 151. Tiraboschi IX. 9.*

Memoria d' Ignazio Bianchi 69

a meraviglia i più colti , e provetti Professori , e degna perciò di essere annoverata fra le *Fanciulle Poetsse* , lodate da *Sebastiano Kortolt* (1). Lo stesso *Maz-zucchelli* (T. II. P. II. 1155.) dà gran lode al *P. Ignazio Bianchi* Cher. Reg. Teatino , per aver fatto difendere tutto il corso della Filosofia al Patrizio Ravenatese Sig. *Jacopo Rossi* , Giovinetto allora di soli anni dodici , dando la libertà ad ognuno di disputargli contro ; che ne riuscì tanto fedelmente , che se ne serba tuttora la memoria .

Che non potrei dire specialmente de' portentosi Fanciulli *Crist. Enr. Heineckell* (2) , di *Claudio del Valle y Her-*

(1) *De Puellis Poetricis , omissis ab Adr. Bailleto . Kilonii Barthodus Reutherus 1700. 8.*

(2) *Jo. Henr. a Seelen de rarissimo praecocis ingenii exemplo Chr. Henr. Heinecken , cum descriptione itineris ipsius Danici . Lubecae 1725. 4. Elogium praecocis pueri Lubecensis in ejus selectis Litter. Lub. 1726. 8. p. 719. Chr. Martini Epistola ad Christ. de Schoeneich , Auctorem Tractatus biographici de Chr. Genr. Heineckenio , insolita ingenii , et memo-*

70 *Ragazzi d'ingegno precoce*
nandez (1), di *Gio. Fil. Baratier (2)*,
e di *Jacobo Martino Modenese*? Ma troppo
mi dilungherei, se volessi far di tutti
menzione distinta, bastando, che io ne
abbia dato questo cenno, che potrà ser-
vire, a chi amerà di averne maggiori no-
tizie.

Stimo per altro di far cosa grata a' miei
Lettori con riferire il seguente, benchè
lungo Articolo, che sopra l'ultimo ha in-

riae felicitate celebri, in qua phoenomenon hoc notabile ad rationes physiologicas revocatur in the present State of the Republick of Lettres. T. V. 340.

(1) *Lettre ecrit de Paris au sujet de Dom. Claude del Valle y Hernandez Enfant savant dans les Sciences, et dans les Langues. Dans la Bibl. Françoise. Tom. XVII. p. 136.*

(2) *Joh. Iunckeri Programma in funere Jo. Phil. Baratieri. Halae 1740. La Vie de Jean. Phil. Baratier Maître des Arts, et Membre de la Societé Roiale des Sciences de Berlin, par M. Formey. Vtrecht chez Etienne Neaulme 1741. 8. Memoire abregè sur la Vie, et les Ouvrages de M. Baratier; dans le Journ. Litter. d'Allemagne T. II. 67.*

serito nel T.III. della *Biblioteca Modanese* p.225. il mio immortale amico Cav. *Tiraboschi*, al quale per maggior illustrazione aggiugnerò qualche *Nota.*, Vn Fanciullo, che in età di sette anni fu udito sostenere pubblicamente, e difendere molte proposizioni Teologiche, Filosofiche, Legali, Mediche, e di altre Scienze, benchè poi morto, in età troppo immatura, non ci lasciasse alcun monumento del raro suo ingegno, merita certo di non aver luogo distinto anche fra gli Scrittori, comunque non possa dirsi tal veramente. Ei non nacque in Modena; ma Modenese ne fu il Padre, il quale, lasciata avea la Patria, non per iscieglierne un'altra, ma perchè gli uomini della condizione, ch'ei professava, altra Patria non riconoscon, che quella, ove ritrovano il vitto. Noi perciò non contrasteremo la gloria di aver dato in luce questo prodigioso Fanciullo al luogo, ov'egli uacque; ma ci dee esser lecito di farne menzione, poichè nell'accennato cimento, a cui egli si espose, fu chiaramente affermato, ch'egli era *genere Mutinensi*. Le notizie, che ne daremo, son tratte in gran parte dagli autentici monumenti, che ne ha prodotti *il P. Paolo Maria Cardi Reggiano dell'Ordine de' Ser-*

vi di Maria (1), che, come vedremo, ha difesa la fama di questo Fanciullo, e di chi l'avea negli studj istruito.

In Racano, Terra della Diocesi d'Adria nello Stato Veneto, agli 11. di Nov. del 1639. nacque questo Fanciullo da Francesco, e da Francesca Consorti, e fu detto al Battesimo *Jacopo Martino*. Il Padre dalla sua Patria era soprannomato il *Modenese*, e viveva in quel luogo nell'impiego, secondo alcuni, di Facchino, secondo altri, di Conciatore di Canapa. In alcuni dei monumenti prodotti dal P. *Cardi* si afferma, che Francesco era natio non della Città di Modena, ma di una piccola Terra di quello Stato, e che era soprannomato il *Mattarello*. Or in Fossoli, Terra del Principato di Carpi, e compresa perciò nel Dominio Modenese, sussiste tuttora, come mi ha indicato il Ch. Sig. Avv. Cabassi, una povera Famiglia, detta de' *Gibertoni*, ma soprannomata *de' Mattarelli*, la quale all'esercizio dell'Agricoltura unisce secondo il costume del Paese quello di conciare

(1) V. le *Notizie della sua Vita*, e delle altre sue Opere nel T. XIV. della *St. Letter. d'Italia* 343, e nel Tomo I. della *Bibl. Modenese del Tiraboschi* 399.

la Canapa . Non è dunque inverisimile ; che fosse questa la Patria , e la Famiglia del nostro *Jacopo* . Il che rendesi ancor più probabile al riflettere , che ne' Libri Battesimali di quella Parrocchia sotto i 15 di Ottobre del 1587. , si vede segnato tra' nati un *Francesco Gibertoni* , che è verisimilmente il Padre del nostro *Jacopo Martino* . *Francesco* adunque passato già dalla sua Patria , per trovar forse di che vivere meglio a *Racano* , di là trasferissi col Figlio a *Budrio* , ove trovavasi il P. M. *Gio. Batt. Mezzetti* dell'Ord. de' Servi di M. V. il quale conosciuto avendo il Fanciullo , e avendo in lui ravvisati gl' indizj di non ordinario talento , prese a coltivarlo con grandissimo impegno ; e veggendo alle sue speranze corrisponder gli effetti anche sopra la sua aspettazione, talmente vi si affaticò intorno , che nello spazio di quattro anni , cioè dal terzo fino al settimo dell' età del Fanciullo , gli fece apprendere la Lingua Latina , e la Greca , e lo istruì in tutte le più sublimi Scienze ; e dopo averne fatte diverse pruove si determinò finalmente ad esporlo ad una solennissima Disputa , e a dare uno spettacolo , di cui forse non si avea l'esempio .

Condotta adunque a *Roma* , e fattolo

conoscer a' Cardinali , e ad altri più cospicui Personaggi (fra' quali il P. Sforza Pallavicino, (1) Gesuita, e poi Cardinale, che ammirò anch' egli il raro talento di questo Fanciullo) si scelse il solenne giorno di Pentecoste , che in quell' anno 1647. cadeva a' 9. di Giugno , per fargli sostenere nella Chiesa di S. *Marcello* una pubblica *Disputa* . Si stampò a tal fine un Foglio vagamente ornato di Simboli , e di figure , fralle quali era il ritratto di *Jacopo Martino* ; e vi si aggiunsero le proposizioni su quasi ogni sorta di Scienza , che il Fanciullo si esponeva a difendere . Queste *Proposizioni* sono state di nuovo pubblicate dal P. *Cardi* (2) ; e per vero dire esse

(1) *Egli fu uno di quelli , che gli argomentarono contro .*

(2) *Institutiones Theologiae , Philosophiae , Jurisprudentiae , Medicinae , et aliarum disciplinarum delibatae a Puero Septenni Jacobo Martino Modanesiv , Nativitate Vencto , educatione Bononiensi , Genere Mutinensi , praemonstrante Fr. Jo. Bapt. Mezzetto Ord. Serv. B. M. V. a Butrio S. Th. Doct. Colleg. in Bonon. Vniv. et exponente publico examini , atque disceptationi per extractionem faciendae Romae apud S. Marcellum die Pentecostes*

si stendono a tanti , e si diversi oggetti , che è cosa di gran maraviglia , come un Fanciullo di sette anni , potesse averne anche una superficial cognizione . Furono esse dedicate al Pontefice *Innocenzo X.* , e a un sì nuovo , e sì straordinario spettacolo accorse sì gran folla di spettatori , che qualche *Cardinale* non potè avervi luogo . Fu lecito a chiunque l'interrogarlo , e il disputare con esso : e per togliere qualunque sospetto di previo accordo , quando alcuno facevasi innanzi per entrare in disputa , traevasi a sorte , su qual argomento dovesse ei ragionare . Il Fanciullo soddisfece a tutti con universal maraviglia ; e *Gio. Vittorio Roscio* , noto sotto il nome di *Giano Nicio Eritreo* , che vi fu presente , ne lasciò memoria nella *Pinacoth. P. III.* , come di cosa rarissima , e maravigliosa . Ma egli aggiugne , che l'applauso fu il solo frutto , che il *P. Mezzetti* , e il Fanciullo traessero da quella Disputa , e che poco appresso egli col suo Discepolo partì da Roma , e tornossene a Bologna , donde poi passò di nuovo a stabilirsi in Budrio .

*annos 1647 , et dabitur cuicumque locus .
Romae 1647 ex Typ. Vitalis Mascardi. 12.*

Il felice successo di questo pericoloso cimento , animò il *P. Mezzetti* a coltivare sempre più il singolare talento del suo Fanciullo . Il *Card. Ciullo Sacchetti* Protettore dell' Ordin de' Servi (1) , per agevolargli la strada ad avanzarsi sempre meglio negli studj , con sua Lettera de' 30 di Maggio del 1648 esortò il Priore del Convento di Bologna ad accettarlo , benchè in sì tenera età , tra' suoi Religiosi , e a dargli la figliuolanza di quel Convento ; e in fatti agli 8 di Giugno fu a pieni voti accettato . Ma mentre pareva , che il *P. Mezzetti* dovesse ormai raccogliere il bramato frutto di tante sue fatiche , il Fanciullo cominciò a mostrarsi nimico dello studio , e della fatica , e a dare indizj di animo dissipato . A ciò si aggiunse , che si rinnovò presso alcuni un cotal volgare sospetto , facile in que' tempi a formarsi , che tutto fosse effetto di arte Diabolica , ciò , che di maraviglioso vedeasi nel Modenese ; sospetto nato già in Roma ancora , ma ivi riconosciuto senza alcun fondamento . Il *P. Mez-*

(1) *Ciaccon. IV. 479. Palazzi IV. 138. Cardella VI. 261. Novacs IX. 227. Il mio Mercato 72. 284.*

zetti , veggendo le sue speranze , in vece di crescere felicemente , andare sminuendosi , e quasi svanire in nulla , se ne afflisse per modo , che sconcertatane la fantasia , impazzì , e ritiratosi sulla sommità del *Campanile* della sua Chiesa , ivi si stava ostinato a non volerne discendere . Parve finalmente , che si piegasse ; e la mattina de' 14 di Luglio dell' anno stesso cominciò a scender le scale . Ma nel farlo , o perchè sventuratamente gli fallisse il piede , o per qualunque altra cagione caduto dal principio di essa , fino in terra , morì sul colpo (1) . Il *Card. Pallotta* (2) , che preso avea a proteggere il *Modenese* , udita l'infelice morte del P.

(1) *Lo stesso infausto fine fece il Medico Asclepiadè , come narra Plinio L. 7. ed Elpenore compagno di Vlisce , e Filostrato ne' bagni di Sessa , secondo Marziale per tacere di molti altri esempj più moderni .*

(2) *Card. Gio. Batt. creato da Urbano VIII , che si distinse in varie Nunziature , da cui tornò ricco solamente di meriti , e di riputazione . Ciaccon. IV. 579. Palazzi IV. 155. Cardella VI. 292. Novaes IX. 244.*

Mezzetti, ordinò, che il Fanciullo fosse trasportato al Collegio eretto dal *Card. Gio. Evangelista* suo Zio (1) in *Caldarola*

(1) *Creato da Sisto V, di cui fu favoritissimo Datario, e soprannomato il Card. di Cosenza. Ha lasciato molti monumenti della sua insigne pietà, e munificenza. Il non meno illustre Card. Guglielmo, di cui abbiám tessuto l'Elogio nel nostro Discobolo pag. 56, fece porre nel 1788 una decorosa Iscrizione ad ambedue, trasferiti da questa Città, e sepolti nella Chiesa di Santa Caterina in Calderola. V. Greg. Picca Calderolensis Oratio ad Sixtum V. pro dignitate nuper in Evangelistam Pallotta collata. 1588. Constantinus Cajetanus de Familia Pallotta. Cinnelli Bibl. Volante T. II. 15. IV. p. 63. Ciaccon. IV. 179. Palazzi III. p. 632. Cardella V. 278. Novaes VIII. 210. Saranno rinnovate le glorie di questi tre suoi insigni Antenati da Mons. Antonio Pallotta, Canonico della Bas. Vat., che a' 16 di Nov. dello scorso anno, ha preso con pompa straordinaria il solenne possesso della Carica di Commendatore dell' Ordine di S. Spirito, esattamente descritto nel Supplemento al Diario di Roma de' 26 di Novembre.*

nella Marca. Ma ivi egli ancora, secondo alcuni nel 1649, secondo altri nel 1658, fini di vivere, confermando in tal modo l'osservazione da altri già fatta, che comunemente i Fanciulli, i quali troppo presto cominciano a dar pruova di straordinario ingegno, o sono da immatura morte rapiti, o col crescer degli anni divengon quasi stupidi, ed insensati, come se fosse quello uno sforzo, che la Natura non può sostener lungamente.

Il P. *Candido Brognolo* Minor Riformato (1), nella sua Opera intitolata *Alexicacon*, stampata in Venezia nel 1668, e di nuovo nel 1714, adottò l'opinione sparsa nel popolo, come si è poc' anzi accennato, che fosse effetto di *Arte Diabolica* il raro talento, e lo straordinario progresso negli studj del *Modenese*. Ciò diede occasione al soprannomato P. *Paolo Maria Cardi* di scrivere l'*Apologia* del P. *Mezzetti*, e del *Modenese*, che dopo

(1) *Di Sarnico, Terra del Bergamasco*, stampò questo Libro, intitolato *Alexicacon, hoc est de maleficiis, et morbis maleficis*. Venet. 1668. fol. e nel 1714. T. II. p. 4.

essere stata stampata separatamente (1), è stata ancora inserita nel T. VII. della Miscellanea, detta del *Lazzaroni*, e a cui si veggono uniti gli autentici documenti, da' quali estratte abbiamo le notizie finora indicate.

Ma affinchè meglio possa conoscersi, come si parlò in Roma di questo fatto, e come poi prevalse la volgare opinione, che tutto fosse mera impostura, eseguita per arte Diabolica, non rincresca, che io qui ne produca la testimonianza di uno scrittore contemporaneo, qual fu Giacinto Gigli, nel di cui prezioso Diario ne lasciò registrate queste curiose memorie, non ancor divulgate. A di 9 di Giugno 1647.

(1) *Apologia pro Jo. Bapt. Mezzetto Ord. Servorum B. M. V. ejusque Discipulo Jacopo Martino Modanesio, elaborata per Mag. Fr. Paulum Mariam Cardi Regienssem, ejusdem Instituti Professore. Romae apud Komarek 1735. Editio II. auctior, et castigatior. Ven. 1742. ap. Thom. Bettinelli. 12. col vero Ritratto di Giac. Martino Modenesi di anni sette, e mezzo, nella quale età difese Conclusioni di Teologia, Filosofia, Legge, Medicina, e d'altre scienze.*

Dom. di Pentecoste , una cosa maravigliosa , et per così dire mostruosa si vidde in Roma . Perciò che un Fanciullo di sette anni , e mezzo difese le Conclusioni di Theologia , Filosoofia , Legge , Medicina , et altre Scienze , sotto l'educazione di un Frate dell' Ordine de' Servi , l'historia del quale è la seguente . Fra Gio. Batt. Mezzetti , ritrovandosi in Butrio , nella Chiesa del suo Ordine , vidde una mattina un Fanciullo , allora di tre anni , il quale udiva Messa con tanta attenzione , che lo fece restare ammirato , et si riempì di desiderio di sapere , chi fusse . Et finita la Messa , gli dimandò del nome , et de' suoi parenti , et si fece menare a Casa sua , et trovò , che il Padre , et la Madre erano poveri Modonesi , et facevano in Butrio l'arte del Linarolo ; et parlando con essi , et vedendo quel figliolo d'una maravigliosa capacità , glie lo dimandò , et se lo menò seco in Bologna , dove con facilità incredibile gl' insegnò la lingua Latina , Greca , et Hebrea , non per regole grammaticali , ma per discorsi quotidiani , come si fa nella lingua materna volgare . Così gl' insegnò anche le cose essenziali della Theologia , Filosofia , Legge , Medicina , havendo una memoria così grande ,

82 *Fede del Battesimo del Modenese*
che quello, che una sola volta gli era insegnato, lo riteneva sempre. A questo si aggiunge il discorso, et giudizio sopra delle scienze, cosa insolita, et stupenda in una sì tenera età. Et havendo fatto profitto, il detto Frate giudicò bene di farlo conoscere al Mondo, et lo menò a Roma nel Convento della sua Religione, nella Chiesa di S. Marcello. Fu visto, et esaminato dalli primi Huomini di Roma, et tutti si stupirono, et dissero, che il suo sapere non era cosa ordinaria, ma soprannaturale; di maniera che non vi mancò, chi diceva, che ciò era per arte diabolica. Altri dicevano, che era Antichristo, et cose simili. Onde fu ancora esaminato dalli Ministri della S. Inquisizione, et da tutti fu sommamente lodato, et commendato, et da alcuni ancora premiato. Et finalmente, acciocchè quello, che era noto a molti, fusse palese a tutti, nel giorno sopradetto sostenne le conclusioni, le quali furono stampate, con la Fede del Battesimo in questa forma. *Die 4 Mensis Martii 1647. Ego Natalis Surianus Archipresbyter S. Mariae de Racano Adriensis Diacc. attestor me adinvenisse in Libro Baptizatorum d. Eccl. memoriam his verbis adnotatam,*

videlicet 13 Nov. 1639. Ego Bapt. Segabaptizavi Infantem natum die 11. currentis hora 10 ex Francisco Modanense, et Francisca Conjugibus, cui nomen fuit impositum Jacobus Martinus. Patrini fuerunt Alphonsus Baldo, et Lucia Armelina, ambo de hac Plebe etc. in quorum fidem et. Datum Racani die, et anno supradicto. Il detto Frate dedicò queste conclusioni a Papa Innocentio X. dal quale menò questo Figliolo la mattina, et poi il giorno si fece la disputa in S. Marcello alla presenza di 12 Cardinali, et argumentarono un P. Giesuita, dei Frati Minori Conventuali, et un Medico, et vi concorse tutta Roma curiosa per entrare. Ma le Porte stavano serrate con la Guardia delli Thedeschi del Papa. Onde infiniti restorno nella Piazza, et per la strada del Corso a discorrere di tal maraviglia. Fu anche stampato il suo Ritratto. E' di statura conveniente alla sua età; veste politamente con Calzoni, Casaccha, et Ferrajolo, et per mostrare forse qualche altra cosa da vantaggio, porta anco la Spada. Quando andò dal Papa, si dice, che non hebbe udienza, non so perchè.

Al fine poi del Mese di Maggio del 1650 così soggiugne. Che diremo della maravi-

glia accettata , creduta , et approvata , non solo dal Popolo ordinario , ma da Principi , Cardinali , et Theologi principalissimi in Roma ? Io dico del Fanciullo di sette anni , il quale con tanto applauso sostenne le Conclusioni nella Chiesa di S. Marcello nel 1647 a' 9 di Giugno ? Ogni cosa fu finta , e falsa , et per arte diabolica . Il Frate , che lo insegnava , lo menò seco fuor di Roma , et non è gran tempo , che il medesimo Frate a vista di tutti fece il più infausto fine , et il Ragazzo restò senza scienza , ignorante , siccome veramente era . Questo affermarò per certissimo , che se gl' altri s' ingannorno , il Papa nelle cose della Fede non può errare . Et questa è la ragione , perchè , havendo questo Frate dedicato le Conclusioni al Papa , havendo procurato d' avere audienza , et introdurre quel Putto al cospetto della Santa Sede , il Papa non lo volle ascoltare , et dopo havere sostenuto le Conclusioni , gli ordinò , che si partisse da Roma .

Ma non abbiám noi veduto rinnovarsi gli esempj di queste , ed anco maggiori maraviglie a' nostri giorni in questa stessa Capitale ? *Gio. Crist. Amaduzzi* (1) rac-

(1) *Lettera ad Epifanio Brunelli nel*

conta , che il nostro celeberrimo Cav. *Ennio Quirino Visconti* incominciò ad eccitare la pubblica ammirazione con un esperimento fatto fin dall' infantile età di soli sedici mesi . Il *Mazzucchelli* esaltando i meriti di Mons. *Bottari* (1) (T. II. P. III. p. 1881) dice , che *nel 1775 intervenne con altri Vomini scienziati a una privata adunanza , che si tenne in Roma , ove E. Q. Visconti Fanciullo di circa quattro anni diede chiari segni del suo singolar talento .* Se ne sparse la fama dappertutto , e ne fu fatta onorevol menzione nelle *Mem. Lugd. Batav.* , e nelle *Nov. Lett. di Firenze* dello stesso anno, col. 668. I primi albori di sì bella luce divennero sempre più splendidi col crescere dell' età . Il Diario del *Chracas* N. 7059. 2. Ott. 1762 , e N. 3062. 9. Ott. 1762 , descrive un' altra pruova più solenne , che dette del suo sapere in età di 10 anni . Fu allora dispensato agli Astanti un Li-

T. VII. delle Miscell. di Lucca . Donaria duo graece loquentia de S. Demetrio M. et S. Mich. Arch. Romae 1774. p. 5. et in T. III. Anecd. Rom. p. 1.

(1) *V. le mie Osservazioni sull' Originalità del Dante pag. 11.*

bro intitolato . *Experimentum domesticæ Institutionis, quod publice habebit Ennius Quirinus Vicecomes, Puer decennis, in Ædibus Em̄i ac Rm̄i Principis Ferdinandi M. de Rubeis S. R. E. Card. Patroni sui; sive Index 46 Problem. Arithm. Scientif. solvendorum, Theorematum 52 ejusd. Arith. et 93 ejusd. Gcom. Problematum solvend.* Romæ 1762 apud Haer. Barbiellini . 4. Dal suddetto Diario al n. 3365. 15 Sett. 1764 si riporta *specimen alterum domesticæ Institutionis, quod publice dabit in Bibl. Angelica Ennius Quirinus Vicecomes, Puer annorum XII., sub auspiciis S. Aurelii Augustini, et universi Eremitarum Ordinis ab eo sanctissime instituti, et feliciter florentis sub Rm̄o P. Franc. Xav. Vasquez, supremo suo medratore.* Romæ 1764 ap. Haer. Jo. Laur. Barbiellini 4. Nell'annò seguente egli stampò per i Torchj di Arcangelo Casaletti *l'Ecuba di Euripide, tradotta in Versi dall' Original Greco, con la sposizione del metodo, con cui ha nella fanciullezza appresi diversi Idiomi, de' quali diede un saggio per le stesse stampe nel 1769 con i Componimenti Poetici Greci, Latini, Italiani, e Francesi per l'arrivo di due Principi illustri (L'Imp. Giuseppe II, e Leopold-*

do G. D. di Toscana). Quanto in seguito abbia smentita la comune idea , che i *Ragazzi* di talento straordinario non seguitino a dimostrarlo in in età matura , (come disse un Personaggio a *Pico* della *Mirandola* , che glielo accordò , rispondendogli argutamente , ch'egli di fatti mostrava di aver assai promesso nella sua *Cioventù*) , lo han palesato le insigni Opere da Lui pubblicate , di cui ho tessuto il *Catalogo* nel *Discobolo* , da me stampato nel 1806 , pag. 75 , alle quali può aggiugnersi l' *Iconographie ancienne , ou Recueil des Portraits authentiques des Empereurs , Rois , et Hommes illustres de l'antiquité* , pubblicata in Parigi nel 1811 , con una splendida edizione della I. Parte , che riguarda l' *Iconografia Greca* , e di cui ci ha dato un sugosissimo *Estratto* nel *Monitore* di febbrajo del 1811 il Chiar. Sig. Cav. *Millin* ; aspettandosi con ansietà la II. Parte , che tratterà dell' *Iconografia Latina* , di questa Opera veramente *Classica* , che sempre più gli meriterà il credito di già acquistato di *Principe de' moderni Antiquarj* .

Nè la *Natura* , Madre sempre feconda di pellegrini , e sublimi ingegni , cessa di produrne de' nuovi . Per mezzo del cul-

88 *Opere di Giac. Leopardi di anni 16*
tissimo Sig. Marchese Carlo Teodoro An-
tici, che mi onora della sua pregevolis-
sima amicizia, è pervenuto nelle mie ma-
ni un nitidissimo Ms. intitolato, *Porphy-*
rii De Vita Plotini, et Ordine Librorum
ejus Commentarius graece, et latine, ex
versione Marsilii Ficini emendata. Grae-
ca emendavit, et Latina emendavit Ja-
cobus Leopardi 1814. T.II. 8. Questo suo
Nipote, che è Primogenito dell' ornatiss.
Sig. Conte *Monaldo Leopardi*, senza avere
avuto *Maestro* alcuno(1) di *Lingua Greca*,
ha ultimato in *Recanati*, sua Patria, que-

(1) *Geor. Pauli Roetenbeccii Diss. de*
Autodidactis. Altd. 1704. 4. Jac. Willh.
Feverlini Diss. de Eruditis sine Praecep-
ptore. Altd. 1716. 4. Geor. Lud. Goldneri
Prodromus Bibliothecae Autodidacton se-
lectae. Gerae 1713. 4. Selectae Autodi-
dacton Bibliothecae Classes VI. l. de Theo-
logis. II. de Politicis, et Jctis. III. de
Medicis. IV. de Philosophis. V. de Phi-
lologis. VI. quae homines inferioris sor-
tis complectitur, qui varias Linguas, et
Artes sine Doctore animo complexi sunt.
Gerae 1713. 1731. Reinh. Henr. Rolli Ob-
servationes II. de Autodidactis. in Misc.
Lips. T. V. 213. XI. 232.

Lingua Greca appresa senza Maestro 89
sto egregio lavoro , a' 31 di Agosto dello
scorso anno 1814 , in età di soli anni se-
dici , mesi due , e giorni due . Egli in
capo a sei mesi l'avea recato dal greco
in Italiano , col Libro di *Esichio Milcsio*
de Viris doctrina claris , di cui abbiamo
la versione Latina di *Adriano Giunio* , *cum*
castigationibus Henr. Stephani , et notis
Joh. Meursii . Lugd. Bat. ex Offic. Godefr.
Basson 1613. 8. Ma avendo considerato ,
che le illustrazioni , delle quali volea ar-
ricchirlo , sarebbero state quasi inutili in
italiano , ridusse l'Opera in *latino* . Poi
in poco più di un mese , compose un'al-
tra Opera *de Vitis , et Scriptis Rhetorum*
quorundam , alla quale aggiunse alcuni
Opuscoli greco latini illustrati . Ora si
occupava intorno ad un'altra Opera più lun-
ga , intitolata . *Fragmenta Patrum secun-*
di Saeculi , et veterum Auctorum de illis
testimonia collecta , et illustrata , che con-
terrà le Vite de' Padri istessi , composte
da' passi di antichi Autori , recati tutti
in latino , con nuova versione , ed i fram-
menti delle loro Opere perdute con os-
servazioni critiche , collocate a' loro luo-
ghi , e sparse per tutta l'Opera . Quali
progressi non dovranno aspettarsi in età
più matura da un *Giovine* di merito sì
straordinario ?

E chi non si unirà col dottissimo Sig. Cav. Gio. Davide Akerblad Svedese, uno de' più degni per la *moltiplicità* delle *Lingue*, che possiede, di essere annoverato nel numero delle persone più ammirabili per la prerogativa di una *gran memoria*, a formarne i più lieti presagj? Egli in un elegantissimo viglietto in data de' 16 di Genn. nel rimandarmi questo Libro, che l'avea pregato di esaminare, mi ha scritto. *Parmi, che così erudita Opera di un Giovine ancora in tenera età sia di ottimo augurio per l'Italia, che potrà sperare di veder un giorno a comparire un Filologo veramente insigne, e da paragonarsi, con quanti ne possedea una volta questo bel Paese, ed anche con quelli, che ancora vanta la Germania, e l'Olanda.*

Come Platone scrisse nel *Thaeteto* (1), che gli Vomini iracondi, e litigiosi sogliono essere di *gran memoria*; così S. Agostino (2) pronunziò, che *quidam pes-*

(1) *Petri Criniti Opera omnia, Lugd. 1559. p. 10. c. VI. Quam erudite Plato scripserit, omnes iracundos memoria praestare, graves autem oblivione,*

(2) *De Civitate Dei Lib. VII. p. 622. et Lib. IV. de Anima c. 7.*

Se la memoria sia pregio de' viziosi? 91
simi memoria sunt mirabili. Lodovico Vi-
ves nel commento di questo passo p. 627.
adduce l'esempio di *Nerone*, che da *Suc-*
tonio si dice fornito di gran *memoria*.
Ma la lunga enumerazione da me fatta di
tante virtuosissime persone, che ne sono
state dotate, chiaramente dimostra, che
questo *dono* può esser *comune*, a chiu-
que lo abbia sortito dalla *Natura*, e che
non forma veruna pruova di *buono*, o di
cattivo carattere.

Il *Panvinio* negli *Scrittori Veronesi*
p. 34. dice *Matthaeolus quidam Philoso-*
phus, Civis noster, cujus particularis no-
titia adhuc ad me minime pervenerat, me-
morativam artem scripsisse traditur. For-
se sull'autorità del *Panvinio*, vien chia-
mato *Veronese* nella *Biblioteca* di *Gius.*
Simlero pag. 490. Lo rammenta anche il
Bianchini ne' *suoi Scrittori Veronesi* pag.
155, dicendo, che vi ha un suo *Trat-*
tato della Memoria artificiale, citato dal
Dolce, senza però indicare in qual li-
bro. Lo dice però *Cirolamo Tartarotti*
nella finta *Lettera di Mons. Giusto Fon-*
tanini, scritta dagli Elisj all' Autore del-
le Dissertazioni Letterarie, nell'incontro
di censurare il *Maffei*, perchè nella *Ve-*
rona illustrata non abbia fatta menzione

92 *Se il Mattioli fu Veron. o Perugino?*
di questo Scrittor *Veronese*. Ecco le sue
parole. *Lud. Dolce nel suo Dialogo del*
modo di accrescere, e conservar la memo-
ria. Ven. presso i Sessa 1562, ed altri
ancora lodano molto in questa professio-
ne, e citano Mattevolo Veronese. Aggiu-
gne però alla pag. 26, essere opinione
d'alcuni, che questo Mattevolo fusse Pe-
rugino, e non Veronese. Di fatti ciò ap-
parisce dallo stesso titolo del suo Libro,
che è il seguente. Mattheoli Perusini Phi-
losophi, et Medici clarissimi Tractatulus
de Praeceptis artificialibus, et Regulis me-
dicinalibus ad augendam memoriam admo-
dum utilibus.

Hexatostichon Andree Boner-Landavien-
sis ad Lectorem.

Immemor heu nimis est hominum mens :
usque caduci

Corporis, et ceca mole gravata jacet .
Vis cadit ingenii : docilis polyhimnia
languet,

Ni ferat auxilium casta Minerva
suum .

Ergo age nunc tenebras, dum riserit apta
juventus ,

Discussias animi , dogmata culta pe-
tens .

L'Autore vi premise questa Lettera , ri-

ferita ancora da *Frid. Cottl. Freytag* (*Adparatus Litterarius. Lips. 1753. Tom. II. 1265.*) *Jamdiu, Borcarde, et Bonaventura, Viri dignissimi, ut replicatis precibus me saepissime provocastis, ut ego aliqua de memoria nutrienda, et augenda colligerem. Quam rem ego vobis saepe pollicitus sum; sed tenuit me hactenus continua rerum agendarum occupatio. Tandem statui votis vestris parere, et ita, Domino adjuvante, aliqua, et ea, ut puto, digna, et vobis utilia aggregabo. Dicamus igitur, quod de hac materia nullum huc usque inveni, qui complete tractaret, adjungenda scilicet medicinalia cum aliis rebus, quae artificiose memoriam augment. Alii enim, ut Cicero, maxime de artificiosa memoria tractarunt, quo pacto scilicet regulis habitis potuisset memoria augeri. Ad consimile autem propositum, Tractatum unum vidi, quem Guilielmus de Briscia notabilis Philosophus, atque Medicus composuerat. Medici vero e contra tam novi, quam veteres, ad memoriam recuperandam, si perdita esset, ad habitum fortificandum solum remedia medicinalia scripserunt. Ponamus igitur simul utrumque studium ut complete discamus memoriam gubernare. Erunt igitur Capitula*

duo , in quorum primo ponemus , quomodo possumus memoriam artificialem augere beneficio regularum. In secundo vero dicemus, qualiter id etiam fieri possit , beneficio medicinarum. Questa prima edizione , senza indicazione di luogo fu eseguita nel 1470 . La seconda fu fatta in *Lipsia* da *Martino Lantzberg di Erbiboli* . La terza rammentata da *Michele Maittaire* (T. I. Annal. Typ. 668.) fu impressa da *Martino Schotto* . Argent 1498. 4. V. *Marini* *Archiatro* 41 . Da *Hartmanno Schedelio* nel *Chronico* . Norimb. 1493 f. vien chiamato *Medicorum Monarcha , artiumque liberalium Princeps* . Egli cessò di vivere in *Padova* settuagenario nel 1480. (V. *Aug. Oldoinium* in *Athenaeo Augusto* 244. *Eloy* *Dizion. della Medicina*) . Anche il *Garzoni* nella *Piazza universale* Disc. IX , ove parla de' *Professori di memoria* p. 386 , tra quelli , che sopra di essa hanno trattato , accenna il suddetto *Mattheolo* , che erroneamente chiama *Veronese* .

Il *Petrarca* nel Libro II delle cose memorabili Tract. I. C. XIV. racconta , che *Pier Ruggieri di Malomonte* , poi *Clemente VI* , per una *ferita* , riportata in capo, di cui gli rimase impressa la *cicatrice* , migliorò tanto nella *memoria* , che parve cosa

miracolosa . Poichè non poteva più dimenticarsi tutto quel , che leggeva , ancorchè lo desiderasse : *Clemens VI. egregius nunc Romulaei Gregis Pastor , tam potentis , et invictae memoriae traditur , ut quidquid vel semel legerit , oblivisci , etiamsi cupiat , non possit . Illud additur miraculo , hanc tantam sibi memoriam magno quodam ictu capitis , cujus adhuc testis ejus extat ingens supremo vertice cicatrix , provenisse .* Mostrò però di dubitarne . Poichè soggiugne . *Memorabilis casus , si modo verus : hoc enim habet inter multa clarorum admiratio : viam fabulis aperire solet .* L' Autore Anonimo della 2 Vita di *Clemente VI*, pubblicata dal *Baluzio* (T. I. Vit. Pap. Aven. 266) scrisse , ch'egli era *apprehensivae mirabilis , discreti judicii , nec non memoriae mirabilioris* ; della quale espressione si serve anche l'altro Scrittore Anonimo della terza Vita (*ibid.* 280.) Il Continuatore della Cronaca di *Guglielmo di Nangiaco* , divulgato dal *P. Dachery* (T. XI. Spicilegii 739) lo chiama anch'esso *Virum summae memoriae* . Ma nessuno di essi riferisce l' accidente della *ferita* .

Fra gli aurei *Epigrammi* del *P. Raimondo Cunich* v' ha questo elegantissimo *de Cinna frustra memoria valente* .

96 *Epigramma del P. Cunich*
Cinna memor rerum thesauros possidet
in se ;
Thesauris uti nescit at ipse suis .
Ligna vclut si quis , lapides , coemen-
taque cogat ,
Effigere exiguam nec sciat inde do-
mum .
Materies nihil est , quantumvis multa ,
peritus
Materiem certa ni struat arte Faber .
Quo mihi tota Paros nil gnaro sculpe-
re ? Sculptor
Vel parvo faciet mirum opus in la-
pide .

Il Cardinal *Angelo Maria Quirini* (1), narra di avere conosciuto il *P. Claudio Buffier* (2) Gesuita , *quem memini magnopere mihi commendasse scripto a se de Memoria artificiali* (3) *Libros mirifice uti-*

(1) *Comm. Hist. P. I. C. II , 106.*

(2) *Eloge de Claude Bouffier. Memoire Trevoux , Aout 1737.*

(3) *Pratique de la mémoire artificielle pour apprendre , et retenir aisement l'Hist. A Paris 1707 le Conte , et Monsalant 1711. 8. 1767. 8. Pratica della memo-*

les ad removendam rerum eidem mandatarum oblivionem.

Abbiam già sentito , pag. 14 , che *Cicerone* insegnò di riandar seco stesso nella sera tutto ciò , che si è sentito , detto , e fatto nel decorso della *giornata* , facendo così quasi un *esame di coscienza* , Questa forse può dirsi , che sia la vera , e più natural maniera di mantenere in vigore la *memoria* . A tal fine io credo , che sieno state introdotte nelle *Scuole* le *ripetizioni delle Lezioni* . Abbiamo in *Plauto* (*Pseudol. Act. 4. Sc. 1.*) *memorem immemorem facit , qui monet , quod memor meminit .*

Insegnò *Quintiliano* (1) a corroborar la *memoria* con un continuo esercizio .

ria Artificiale per imparare la Cronologia , e la Storia universale . Ven. T. II. 8-

(1) *Instit. Orat. L. I. C. 2. 17. Maxime necessaria est Oratori memoria , et ea praecipue firmatur , atque alitur exercitatione . Inst. Or. L. I. X. C. 2. 805. Memoriam quidem naturae modo esse munus existimant , atque in ea non dubie plurimum , sed ipsa excolendo , sicut alia omnia , augetur . . . neque immerito The-saurus hic eloquentiae dicitur .*

98 *Diversi metodi per la Memoria*

Consigliò *Seneca* (1) di pensare , e di ruminare spesso tutto ciò , che si vuol ritenere a mente .

Sembra ancora , che uno de' mezzi più acconci a conservare , e ad accrescere la *memoria* , sia quello delle frequenti *conferenze* , tenute fra i *Letterati* , che si trova opportunamente suggerito da *S. Gregorio Nazianzeno*, nell' Orat. XVII. in laudem *S. Cypriani Mart.* *Quam magnus memoriae fomes est vel brevis familiaritas , et consuetudo !*

Giusto Lipsio (2) suggerisce di leggere , e di rileggere gli *Autori* nelle *ore notturne* , e specialmente in quelle , in cui uno si dispone a prender sonno , portando opinione , che allora la nostra mente

(1) *L. 6. de Beneficiis .C. I. 291. Quidquid frequens cogitatio exercet , ac renovat , memoriae tamquam subducitur , quae nihil perdit , nisi ad quod non saepe repexit .*

(2) *T. II. C. 12. de excerptis 539. Perutile futurum , legi quotidie , et relegi Ciceronem , vespertinis praesertim horis , et , si opportunius foret , sub ipsum somni tempus . Mens tunc nescio quomodo melius arripit , retinet , et concoquit per quietem .*

possa apprendere , e ritenere le idee concepite , molto più facilmente .

Nondimeno intorno alla *Memoria artificiale* , tanto lodata da *Cicerone* nel L. 2. *de Oratore* C. 87 , e dall'Autore della *Rettorica* ad *Erennio* , potranno consultarsi varj altri diversi *metodi* prescritti da' seguenti Autori , che qui sottopongo con ordine alfabetico , per maggior istruzione della studiosa *Gioventu* , che vorrà applicarvisi , ed al di cui profitto sempre diriggo tutte le mie fatiche .

Fine della prima Parte .

BIBLIOTECA
DEGLI SCRITTORI
SOPRA
LA MEMORIA ARTIFICIALE

Aide - Memoire, ou Chronologie abrégée . Nancy 1766. 12.

Alberti Io. Mich. Carrariensis de omnibus ingeniis augendae memoriae Liber impressus per me Platonem de Benedictis , Civem Bononiensem , regnante Ioh. Bentivolo Secundo. XXIV. Ian. Bonon. 1491. 4. (*Maittaire* T. P. II. 536. *Zeno* Diss. Voss. II. 31.)

Alberti Magni de Memoria , et Intellectu Libri II. Ven. 1517. f.

Allets Pont-Augustin, L'Art de fixer dans la *memoire* les faits les plus remarquables de l'Histoire de France Secours imaginé pour le soulagement de la Jeunesse . Paris Desprez 1745. 8.

— Les Ornemens de la *Memoire*, ou les traits brillans des Poëtes François les plus celebres . Paris Nyon 1749.

Alstedii Io. Henr. Theatrum Scholasticum, in quo proponitur Gymnasium Mnemonicum de Perfectione Memoriae , et Reminiscentiae . Herbornae 1610. 8.

— Systema Mnemonicum . Erf. 1610. 8.

— Trigae Canonicae , quarum I. est artis Mnemologiae explicatio . Erf. 1611. 8.

Apini Sigism. . Iac. Diss. de variis discendi methodis memoriae caussa inventis , earumque usu , et abusu , recognita , et aucta . Brunsv. ap. Lud. Schroederum 1731. 8.

Dallo *Schelornio* (*Amoenitat. Litter. T. I. 4. 12.*) da *Feder. Christ. Lessers* (*Typographia jubilans. Leipzig. 1720. 8. p. 144.*) , e da *David Clement* (*Bibl. curius. Gottingen. 1751. T. II. 140.*) si riporta , *Ars memorandi notabilis per figuras Evangelistarum hic ex post descriptam, quam diligens Lector legat, et practicet per signa localia , ut in practica experitur.* senza data di tempo , e di luogo , Nella 1. pag. 2

guisa di Titolo leggesi *Hexasticon Sebastiani Brant in memorabiles Evangelistarum figuras*

Quisquis percipies facile evangelica dicta

Servare, et memori mente tenere cito,

Picturam hanc cernas; lege carmina; mystica signa

Imprime, ut ex illis dogmata sacra scias.

Ipse figurarum numerus te ducet, ab intro

Ostendens Caputum materiam, atque locum.

- *L'art de Memoire*, par la quel on peut apprendre à s'enrichir la *mémoire*, pour retenir, et reciter tout ce que l'on scauroit oüyr, ou lire en toutes sortes de Sciences. Paris I. Micard. 1610. 12.
- *Tractatus brevis de utilitatibus, et effectibus artis Memoriae*. Argent. 1620. 8.
- *Ars Memoriae localis*. Lips. 1620. 8.
- *Ars Memoriae plenius exposita cum applicatione ad disciplinas, et facultates*. Magd. 1610. 4.
- *Fax nova arti Memoriae accensa, cum Compendio artis memoriae localis*. Lips. 1654. 4.
- *Gazophylacium Artis memoriae*. Erf. 1677. 12. Paris 1678.
- Austriaci Ioh. de Memoria artificiosa Libellus*. Argent. Ant. Bertramus 1603. 8. et int. Tract. Var. de Arte Memoriae p. 182.
- Azevedo (de) Iuan Valasquez Phoenix de Minerva, y Arte de Memoria*. Madrid Iuan Gonzalez 1676. 4.
- Bachusii Arn. Memoria artificialis, una cum Clavicula illam legendi*. Col. Agrip. Will. Triessen 1643. et int. var. de Arte Mem. Tract.
- Baldovini Ars Memoriae carmine expressa cum Glossis*. Paris 4.
- Billy (de) Nouveau Traité de la Memoire*. A' Paris Iean Budot 1708. 12.
- Blondi Mich. Ang. de Memoria Libellus, in quo non tam dogmata, quam et praesidia praestantissima narrantur, cum horis Mercurialibus, quibus servatis, et compressa excitatur, et firma solidatur procul dubio, et diuturna servatur Memoria. Propterea eme cito, et stude; nam Memoria efficietis*. Ven. 1545. 4.
- Branccacci Io. Ars Memoriae vindicata*. Panormi 1702. Il *Mazzucchelli* Scritt. It. T. II. P. IV. 1985. ci fa sapere, ch'egli apparecchiava un ampio *Trattato Latino* intorno all' arte di fomentarla.

- Bruni* Iordani de imaginum, signorum, et idearum compositione ad omnia inventionum, dispositionum, et *Memoriae* genera Libri III. Erf. ap. Io. Wechelium 1591. 8.
- Bruxii* Adami *Simonides* redivivus, sive *Ars Memoriae*, et oblivionis, tabulis expressa; cui accessit *Nomenclator Memmonicus*, sive ad artem *Memoriae* faciens. Lips. Th. Scureri 1610. 4. V. *Pseudon. Vmaragisium* n. 2460., et *Vinc. Placcium* *Theatr.* Anon. et *Pseudon.* 245.
- Buffier* Claude *Pratique de la Memoire* artificielle, pour apprendre, et retenir aisement l' *Histoire*. A' Paris 1707. 1711. 1767, e tradotto in italiano. Venezia T. II. 8.
- Buonvicini* Mich. *Oratio de Memoriae* utilitate, ac praestantia. Bonon. Io. Bapt. Ferroni 1663.
- Buridani* Adami Libri de anima, memoria, et remniscentia. Ext. cum *Alb. de Saxonia* in *Libr. Physicor.* 1719. f.
- Calcagnini* Coelii *Dialogus de Memoria*, in ejus *Opp.* Basil. 1544. f. p. 561.
- Campensis* Cl. *Comm. in Aristotelem* de memoria, et remniscentia. Paris. 1556. 8.
- Carli* Gio. Rinaldo della *Memoria Artificiale*. Nelle sue Opere. Milano 1807. T. XVIII. 8.
- Chappusii* Nic. de mente, et memoria libellus. In *Aedibus Ascensionis* 1511. 4.
- Concordio* (da S.) Barrol. *Trattato della Memoria Artificiale*. Fir. 1734. 4.
- Coppe* Etienne *Préceptes, et moyens de recouvrer, augmenter, et contre-garder la Memoire*, traduite de *G. Gratarol*. Lyon Arnoullet 1555. 8.
- Dannaveri* I. C. *Rhetorices Epitome, et Tractatus de Memoria*. 8.
- Dieterici* Joh. Theod. *Specimen Artis Memoriae*. Marp. 1653. 4.
- Disconi* Alex. de *Vmbra Rationis, s. de Memoriae* virtute *Prosopopoeja*. Lond. 1583. 4.
- Doebelii* Io. Henr. *Collegium Mnemonicum*. Hamb. Sam. Heyll 1707. c.
- Dolce* Lud. *Dialogo; col quale si ragiona del modo di accrescere, e conservare la Memoria*. Ven. Gio. Batt. e Marchio Sessa 1552. 8.
- Doni* Ant. Franc. *Il Cancellieri Libro della Memoria*.

- Gabr. Giolito de' Ferrari 1562. 1589. 4.
- Ephesii* Mich. Auctor in Aristot. parva Naturalia, sc. de *Memoria*, et reminiscentia. Ven. 1527. f.
- Erhard* Thomae *Ars Memoriae*, sive clara, et perspicua methodus excerpenti nucleum rerum, ex omnium scientiarum monumentis. Aug. Vind. Io. Strotter 1715.
- Flud* Roberti *Ars Memoriae cum figuris*. Oppenheim 1519. f.
- De *Animae Memorativae* scientia. ibid.
- Gesualdo* Fil. Della *Memoria*, tanto naturale, che artificiale. Padova 1592. 4.
- *Plutosofia*, nella quale si spiega l' arte della *Memoria*, con altre cose notabili, pertinenti tanto alla *Memoria* naturale, quanto all' artificiale. Vicenza per gli Heredi di Perin 1601. 4.
- G. P. V. H. *Libellus de Memoria*, s. *Scientia recordandi*. Lond. 1584. 4.
- Goursin* Dom. *Considerations sur l' action de l' Orateur, et recherches sur la Memoire*. Paris 1775. 12.
- Grataroli* Guil. de *Memoria reparanda, augenda, servandaque Opusculum*. Tiguri per Andr. Gesner 1553. 8. Argent. 1622. 8.
- *Eadem Opuscula correctata*. Basil. ap. Nic. Episcopium 1554. 8. Erf. 1591. 1596. 1603. 4.
- Gutierrez* Io. de *Godoy ad Librum Aristotelis de Memoria, et reminiscentia Commentarius*. Piennii 1629. 12.
- Herd* Io. *Ars Memoriae*. Erf. 1614. 8.
- Kircheri* Athan. *Ars magna sciendi in XII. Libros digesta*. Amst. Io. Janssonius a *Waersberg* 1669. f.
- Locatelli* Lud. *Florido Microcosmico, ovvero Discorsi capricciosi sopra la nobiltà dell' Uomo, e della Fortuna, ed un Secreto maraviglioso per la Memoria*. 1654.
- Lubbern* Henr. Aph. *Artificium Memoriae*. Hanov. 1713. 4.
- Le *Magazin des Sciences, ou vray Art de Memoire*, traduit, et augmenté, tant de l' *Alphabet de Trithemius*, que de plusieurs autres belles recherches, inventions, et figures sur ce subject. Paris Adrien le Cuirot 1623. 12.
- Marafiori* Hier. *Ars Memoriae, seu potius reminiscentiae nova, eaque maxime perspicua methodo per*

- loca , et imagines , ac per notas , et figuras in manibus positas tradita , et explicata . Opus delectabile , omnibusque litterarum studiosis , et praecipue Oratoribus , concionatoribus etc. apprime utile . Argent. Ant. Bertramus 1603. 4. Erf. 1603. Ioh. Bratheringius 1628. 12. Venet. 1605 , et inter Varior. Tract. de Arte Mem. 273.
- Matthaeoli* Perusini *Artis Memorativae* , sive de praecipuis artificialibus , in Regulis Medic. ad augendam *Memoriam* Tractatus . Argent . 1498. 4.
- Discours notables pour conserver , et augmenter la *Memoire* , avec la Physionomie par *Gwill. Gratarol* , traslatez du Latin en françois. Lyon Benoist Rigaud 1586. 16.
- De *Memoria* reparanda , augenda , servandaque Liber unus ; de Locali , vel Artificiali Liber alter . Romae 1558.
- Mentzingeri* Io. Praecepta de Naturali *Memoria* confirmanda . Argent. 1568. 8.
- Meyssonerii* Lazeri Pentagonum philosophico-medicum , sive ars nova reminiscentiae . Lugd. 1639. 4.
- Murner* Thom. *Logica Memorativa* , Chartiludium Logicae ; sive totius Dialecticae *Memoria* . Argent. Ioh. Gruninger 1509. 4.
- Minck* Stan. *Clavis* , et accurata *Artis Reminiscentiae* methodus . Giessae 1651. 4.
- Nawlii* Adam . *Inaestimabilis Artis Memoriae Thesaurus* . Paris . Ioh. de Freval 1618. 12.
- Nigroni* Iulii de *Memoria* Oratio , in ejusd. Orat. *Mediol* . 1625. 12. Par. II. p. 1602.
- Pacii* Iulii *Artis Lullianae emendatae Libri IV* . Valentiae Petr. Pinellus 1618. 4.
- Paep* Io. *Introductio facilis in praxin artificiosae Memoriae*. Lugd. ap. Barth. Vincentium 1618. 12.
- Artificiosae *Memoriae* fundamenta ex *Aristotele* , *Cicerone* , *Thoma Aquinate* , aliisque praestantissimis Doctoribus petita , figuris , interrogationibus , ac responsionibus clarius , quam unquam antehac demonstrata . Lugd. Barth. Vincentius 1619. 12.
- Petracta* (de) Sebast. *Tractatus de sensuum externorum usu* , et affectionibus , deque *Memoriae* cum rationis laesione , medelaque . Ven. 1594. 4.
- Petri* Io. Iac. Resp. *Muravio* , *Ars Memoriae Topica* . Lips. 1617. 4.

- Petri* (de Thomasiis) *Ravennatis Foenix*, seu artificiosa *Memoria*. Ven. per Bernardinum de Choris de Cremona 1491. 4. Vicent. 1600. 4.
- *Phoenix*, sive ad artificialem *Memoriam* comparandam brevis quidem, ac facilis, sed re ipsa, et usu comprobata introductio e vetustissimo exemplari transcripta, auct. P. *Ravennate*. Colon. ap. Conr. Bourgenium 1608. 8.
- Pielz* Io. Georg. de *Memoria* memorabili. Lips. 1699. 4.
- Publicii* Jac. Florentini *Ars Memoriae*. Venet. Erhardus Ratdolt 1482. 1485. V. Bibl. S. Mich. prope Murianum in Appen. 393.
- Ragonae* Jac. et Lucae *Bragae* Liber de *Arte Memoriae*. 1434. 4. Mss. nella Bibl. Saibante in Verona Car. 207. di quel Catalogo.
- Ravellin* Franc. *Ars Memoriae* exemplis aucta. Erf. 1615. 8. Heidelb. 1917. 8. et int. Tract. de *Arte Memoriae* p. I.
- Romberch* Io. de *Kirspe* Congestorium artificiosae *Memoriae*, omnium de *Memoria* praeceptiones aggregatim complectens. Ven. Melch. Sessa 1533.
- Rosenberg* Io. de *Memoriae* Thesaurο. Budissae 1702. 8.
- Rossellii* Cosmae Florent. Ord. Praed. Thesaurus artificiosae *Memoriae*. Ven. apud Ant. Paduanum 1579. 8.
- Ryff* Gualt. Herm. de *Memoria* artificiali, quam *Memorativam* vocant, Opusculum. Item Libellus de naturali *Memorativa*, quomodo *Medicinae* beneficio excitanda, et confirmanda. Argent. 1541. 4.
- Sanchez* Hier. generalis, et admirabilis methodus ad omnes scientias facilius, et citius addiscendas, in qua eximii, et piissimi Doctoris *Raymundi Lullii* *Ars* brevis explicatur. Tyrasonae Car. a Lavayien 1613. 4.
- Saundersi* Rich. *Ars Memoriae*. Ext. cum ejusdem *Physonomia*. Lond. 1674. f.
- Scayni* Ant. Paraphrasis cum annot. in *Aristot.* de *Anima*, *Memoria* etc. Venet. Ibsolf.
- Schappii* Iusti B. *Mnemonicā Ciceronianā*. 1660. 12.
- Schenkelii* Lamb. de *Memoria* Libri II, in quorum 1. ex autoribus fide dignis tractatur, quam illa in quibusdam fuerit admirabilis. In 2. est *Ars Memoriae* ex ipso D. *Thoma Aquinate*, *Aristotele*, *M. T. Cicerone*, *P. Quintiliano*, et aliis hujusmodi fontibus collecta,

- et latiore explicatione illustrata . Duaci ex Offic. Viduae Iac. Boscardi 1503. 4.
- Memoria Artificialis . Lugd. 1617. 12. cum *Arn. Backusii Clavicula* illam legendi . Colon. 1645. 12. Gazophylacium Artis *Memoriae* (quod alii Mart. Sommerio tribuunt) Argent. 1609 8.
- Schenckelius* detectus, seu *Memoriae* artificialis, nunc primum luce donata . Lugd. Bart. Vincentius 1617. 12. Colon 1639. 1643. 12.
- Sibuti* Georg. *Ars Memorativa*, Concionantibus, et Iurisperitis multum utilis, et fructuosa . Coloniae in Penatibus Quentel 1505. 8.
- Sinibaldi* Io. Ben. Geneanthropeja, seu de Hominis generatione, et Variorum Dissertationes medicae, ubi de *Memoriae* laesione ex nimio Veneris usu . Erf. 1664. 8.
- Spachius* Istr. de *Memoria* . Argent. 4.
- Spangenbergii* Io. Libellus de comparanda artificiosa *Memoria* . 1539. Accessit *Steph. Praetorii* Ordini Studiorum . Witteb. 1579. 1597. 8. p. 113., et inter Tractatus Variorum de Arte *Memoriae* 339.
- Strychius* Io. Sam. de *Memoria* . Halae Magd. 1666. 7.
- Themistii* Libri Paraphraseos in Aristot. de *Memoria*, et Reminiscentia, interprete H. Barbaro . Basil. 1530. 8.
- Truelli* Petri Noutechnia, s. de mentis in ediscendo artificio Liber. Lugd. 1580. 8.
- Variorum* de Arte *Memoriae* Tractatus sex . Erf. et Lipsiae Ioh. Henr. Ellingerus 1638. 8.
- Villanova* (de) Arn. Liber de bonitate *Memoriae*. in T. I. Opp. Basileae 1585. f.
- Voet* Iob. Mnemosynologia, sive de *Memoria* Libellus theorico-practicus . Ienae 1676. 12.
- Weberi* Io. Adami Ars discutiendi de qualibet materia ad centum fontes reducta, et multis exemplis illustrata . Norimb. Endterus 1613. 8.
- Willisii* Io. *Mnemonicæ*, seu Ars reminiscendi . Lond. 1618. 8.
- Ma chi non ha avuta la sorte di esser dotato di *memoria* dalla *Natura*, mal può il più delle volte aver ricorso a questi *artifizj*, i quali, o per la poca loro utilità, o per la difficoltà della loro esecuzione, si veggono al presente quasi affatto trascurati, e dismessi.

Per altro il miglior metodo di qualunque altro per giugnere a questo scopo, sembra, che sia quello di stendere opportune *Annotazioni* sopra tutte le *Opere*, che si vanno leggendo, da potersene poi prevalere in ogni occorrenza. Poichè consultando le distese *memorie*, possono venir tosto alle mani le sospirate *notizie* di quei fatti interessanti, di quelle dottrine, di que' punti di erudizione, che diversamente o non saprebbero rinvenirsi, o difficilmente potrebbero ripescarsi. I due *Plinij*, Zio, e Nipote, i quali sono stati divoratori de' Libri, stante l'assidua, e non interrotta *Lezione*, hanno in tal gnisa sostenuta la loro immensa *erudizione*. Di sè medesimo attesta il *Nipote*, che in ogni esercizio, e per sino nel cacciare, e nell'aspettare al varco le *Fiere*, egli solea avere alcun *Libro* in mano, e lo *Stile* al fianco, per farvi *annotazioni*. *Venor aliquando; sed non sine pugillaribus, ut, quamvis nihil coeperim, nonnihil referam.* L. 9. ep. 36. L'utilità di questo metodo fu ben riconosciuto dal grande *S. Agostino*, il quale (de anima et ejus origine L. IV. § 10. T. X. Opp.) confessò di sè medesimo con la sua consueta ingenuità. *Saepe nos praesumimus aliquid memoria retenturos, et quum id putamus, non scribimus; nec nobis postea, quum volumus, venit in mentem, nosque poenitet credidisse retenturum, vel Litteris non illigasse, ne fugeret, et subito rursus, quum id non quaeramus, occurrit.* Abbiamo di fatti la costante pratica de' *Letterati* più celebri di ogni età, i quali coll'idea di preparar *materiali* ad alcune *Opere*, che fossero per produrre, o per avere in pronto le *materie* più interessanti di *contese Letterarie*, di fatti *istorici*, di *punti dottrinali*, che potessero un giorno venir loro a taglio, formarono i loro *Memoriali*, o vogliam dire *Zibaldoni*, in latino detti *Adversaria*, ne' quali le registravano, secondo le varie *Lettere* dell' *Alfabeto*, per avere maggior facilità di rintracciarle, scrivendole per lo più da una parte sola; affinchè volendo, potessero tagliare le stesse carte, e disporle con ordine, senza perdere ciò, che fosse stato scritto anche dall'altra parte, o far la doppia fatica di ricoriarlo, qualora occorresse.

Il famoso Abate Olivetano *D. Secondo Lancellotti* di Perugia, il quale è stato un vero prodigio di erudizione, ne ha provata la *necessità*, e ne ha raccolti copiosi frutti, come si rileva dalle mirabili, e sommamente erudite sue Opere. Nella Parte seconda del suo *Hoggi di Disinganno* V. pag. 94. egli dice. *Deve farsi conserva delle cose lette, e nella memoria, e nella carta, ad imitazione di Plinio il vecchio, qui nihil legit, quod non excerpit. Il che se abbiamo fatto noi, Dio, e il Mondo sa in parte, che potiamo mostrare più di trenta gran Volumi di simiglianti raccolte, con incredibile stupore, di chi le vede, ventidue de' quali sono rinchiusi nell' Acus Nautica, già compiuta, e che, se non fossero stati gli ostacoli atrocissimi, sarebbe sotto il Torchio. Il celebre Muratori nelle Riflessioni sopra il buon Gusto P. I. C. 8, dopo aver parlato dell' Arte del trasegliere, e del notare, detta Ars excerpenti, soggiugne. Non può dirsi, quanto giovi a certi Letterati il conoscere ciò, che secondo l' Istituto particolare di ognuno si dee della varia Lettura, e de' vari nostri pensieri mettere a parte, e notare ne' Zibaldoni, e con qual' ordine, e con qual divisione, in guisa tale, che possano di leggieri venirci sotto gli occhi le notizie, che ricerchiamo. Lo stesso punto ei tocca nella P. II. C. VII. verso il fine. Nè egli stesso avrebbe certamente potuto in altra maniera eseguire tante Opere di erudizione, date alla luce, e singolarmente l'ampia, e farraginoso de' suoi *Annali d' Italia*. Convien dunque imitare il P. Antonio Caraccioli, il quale, come narra il P. Vezzosi nel T. I. degli *Scrittori Teatini* 184., alla debolezza della memoria suppliva colla carta, e colla penna, notandosi, quanto leggendo incontrava, o da altri sentiva, che a' suoi studj s'affacesse.*

Sentasi il metodo, che teneva il mio dottissimo amico P. Ireneo Affò, così da lui manifestato in una sua Lettera confidenziale al Ch. Sig. Conte Giulio Bernardino Tomitano. Metto in ordine tutti gli spogli, e le Schede preparate, o nell' esaminare, Scritture, o nello svolgere Libri. Vedutane la traccia, a te, penna. Scrivo un pò largo, e lascio margine. Rileggo tratto tratto il già scritto, pa-

vendomi, che giovi a prender lena per proseguire. Ritocco fra linea, e linea, e aggiungo ne' margini. Torno a rileggere; e se occorre o di aggiugnere, o di rattoppare, incollo sullo scritto medesimo i miei pentimenti, e mando tal quale il mio originalissimo Originale alle Revisioni. V. l' Elogio del P. Ireneo Affò composto dall'eruditissimo P. Pompilio Pozzetti. 2. ediz. arricchita dall' Avv. Luigi Brameri. Parma. Gozzi 1802. p. 103.

Alcuni hanno adottato il nuovo metodo da me di sopra indicato p. 112., dal Sig. Looke per trascrivere ordinariamente in un Libro bianco di grossezza ad arbitrio, e della grandezza di questi Fogli le notizie, gravi, dotte, erudite che si apprendono nella lettura de' Libri di qualsivoglia Autore. Pesaro Gavelli 1771. fol. Essendome stata gentilmente imprestata una Copia della raccolta delle scelte *Miscellanee* del mio eruditissimo Amico Sig. Filippo Aurelio Visconti, della di cui doviziosa Biblioteca è stato da me formato un voluminoso *Catalogo* in fol., e non essendo facile a rinvenirlo, voglio qui trascriverlo per comodo, di chi volesse approfittarsene.

La Tavola esibisce un intero Alfabeto di 24. maggiori caratteri, che si combinano in ogni maniera colle cinque vocali di caratteri minori; e formano quindi 120. classi per infiniti Vocaboli, i quali come debbono necessariamente incominciar tutti per una delle 120. combinazioni, nel modo, che si dirà appresso, così tutti si riducono alle classi predette.

Le pagine tutte del Libro, in cui si vorranno trascrivere le cose notabili, avranno il loro numero in fronte, alla maniera de' Libri stampati.

Volendosi dunque intraprendere l' uso di un tal metodo utilissimo, bisogna prima di tutto ridur la cosa, che vuol notarsi, a quel termine, o sia vocabolo, che si giudicherà il più obvio a chiunque voglia poi richiamarla, per valersene alla opportunità: quando meglio non piacesse di notare o il nome dell'Autore, o il titolo dell' Opera. Così ridotta la cosa, si consideri in quel vocabolo la lettera iniziale, e la prima vocale, che sono le due caratteristiche, che regolano tutto l' uso della Tavola. E trovando e. g., che la iniziale si è la B,

e la prima vocale la *i*, come in questa parola *Ritratto*, si cominci a trascrivere il passo dell' *Aurora* sul proprio libro per lo stesso *Vocabolo* *Ritratto*; avvertendo di scriverlo alquanto in fuori nel margine, perchè salti facilmente nell'occhio, quando poscia si cerchi nel *Libro*. Di più si consideri il numero della pagina, in cui si scrive, e portisi questo stesso numero nella *Tavola* sotto la combinazione della *R* con la *i*, scrivendolo immediatamente dopo la *i*. Avvertasi, che se tra la iniziale, e la prima vocale vi fossero una, o più consonanti, queste non si considerino, come se non ci fossero. Così si scriveranno sotto le stesse caratteristiche le parole *Benevolenza*, e *Brevità*, *Sermone*, e *Strepito*. Quando nel *Libro* una parola delle tali caratteristiche ha preso possesso della pagina a sinistra, s' intende, che il suo possesso si stenda pur anche alla pagina destra, che le sta in faccia. Così ogni apertura del libro nelle due pagine presenterà una delle 120. classi, che rispondono alle 120. combinazioni della *Tavola*. E non è altrimenti necessario, che queste classi siano nel *Libro* disposte per ordine alfabetico, come parrebbe, ch' esigesse la *Tavola*; ma potranno le cose, che s' incontrano nella lettura degli *Autori* scriversi con quell' ordine, con cui si presentano, purchè non si facciano mai entrare nelle due pagine, già occupate da parole delle tali caratteristiche, vocaboli di caratteristiche diverse.

Ma come accadrà ben tosto, che per le molte cose notate sotto le tali caratteristiche, le due pagine restino piene da capo a fondo, e non vi sia più luogo da scrivere in esse; cercasi, come occuparne altre due, e poi altre due, ec. secondo il bisogno, senza disordine, e confusione? E si risponde: che compiute già le due pagine, che noi chiameremo di primo possesso, si volterà carta, e, o si troverà, che le due immediatamente seguenti non sono per anche occupate da parole d'altra classe, e si seguirà a scrivere in queste sotto le stesse caratteristiche, portandosi il nuovo numero delle due nuove pagine a suo luogo nella *Tavola*, dopo l'altro numero già notato: o si trove anno già occupate da *Vocaboli* d'altra classe, e si passerà innanzi, volgen-

do carta , finchè si giunga alle due prime pagine , che sono in libertà ; e di queste si darà nuovamente possesso a quelle parole , che tuttavia rimanevano a scriversi sotto le tali caratteristiche . Ma si avverta nell' uno , e nell' altro caso di notar sempre a piedi della pagina già piena il numero di quella , che va ad occuparsi con un *V* . (*Verte*) , e sul principio di questa si riporti il numero di quella , che si lasciò con un *R* (*Retro*) . Così le materie , o le parole di una classe , che restavano interrotte , si ricongiungon di nuovo ; e facilmente poscia si uniscono ad un bisogno colla scorta de' numeri , che s'incatenano , e si chiamano l' un dopo l' altro . E qui pure non si trascuri di portare il nuovo numero sulla Tavola , per avere un pronto indizio ad una occhiata sola di essa , ogni qualvolta occorra d'inserire nel Libro una nuova notizia .

Avvertasi , che la *Q* , come non va mai disgiunta dalla *Vocale u* , così vuolsi prendere sempre unita con lei per la sola iniziale : onde la parola *Quadro* si scriverà sotto le caratteristiche , *Q a* , non mai sotto la *Q u* .

Se a qualcheduno paresse , che le 120. classi non bastassero a contenere molte cose senza confusione , potrà crescerle anche a 600. , moltiplicando le classi , e le caratteristiche . Per altro il Sig. Looke assicura , che in tutte le sue copiose raccolte continuate per 20. anni , non ha mai trovato difetto nel metodo soprannotato . *Vid. Chambers Diction. verbo Ricordi* .

Altri ancora han costumato di notare ogni sera compendiosamente le cose principali da loro fatte , sentite , o accadute in tutta la giornata . E' incredibile il vantaggio , che può ricavarci da questo picciolo incommodo . Poichè viene così a formarsi a poco a poco la nostra *Vita* , e un *Diario* di tutto ciò , che accade di più interessante a' nostri giorni . Se Dio ci fa la grazia di prolungarli , qual compiacenza di rilandare nella nostra *Vecchiaja* le *memorie* della nostra *Gioventù* , di cui , senza quest' ajuto , appena ci rimarrebbe una languida , e confusa idea ! Quante notizie resterebbero a' nostri posterì , che senza questo metodo andrebbero a smarrirsi ! Non rincresca ,

che qui riporti la breve *Prefazione*, premessa da *Giacinto Gigli* all' interessantissimo suo *Diario*. Si come suole ad un vecchio molte volte esser caro, rammentarsi di varie cose, che sono occorse nel tempo del viver suo: et gode così lui in raccontarlo, come ancora i più *Giovani* curiosi di sapere il passato, l'ascoltano volentieri; così, credo io, che a me porgerà gusto il rilegger tal hora questa breve raccolta di diverse cose, che alla giornata sono accadute. Poichè qui non per difetto di memoria vacillerò parlando, come chi doppo tanti anni racconta una cosa, et pur tra se stà in dubbio alquanto, e del come, e del quando, che ella per appunto si accadesse. Ma qui sempre io me le troverò scritte in quella vera guisa appunto, et con quella fede, come che elle gli si occorsero in ciascun tempo. Beati que' *Giovani*, che sapranno imitare sì bell' esempio!

Terminerò adunque la *prima Parte* di questo mio *Opuscolo*, raccomandando con la maggior premura ai *Giovani studiosi*, di premunirsi di questo necessarissimo sussidio di *erudizione*, ed indicando loro gli *Autori*, che hanno specialmente trattato del modo di formare questi *Promptuarj*, e *Repertorj*, che possano nelle occasioni servir loro di ajuto, e di risvegliamento.

Pauli Scalichii de Lika Revolutio Alphabetaria, seu perfectissima ad omne genus Scientiarum methodus, in ejusd. *Encyclopedia*. Bas. 1559. 4. p. 422.

Hieremiae Drexelii Aurifodina Artium, et Scientiarum omnium excerpti solertia omnibus Litterarum amantibus monstrata, cui annexa est *Mart. Kergeri* methodus excerpti, *Drexeliana* succinctior. Erf. ap. Geor. Mullerum 1670. 16. et Naumb. ap. Crist. Kolb 1765. 16.

Ioh. Cph. Storchau. Excerpti methodus cum manuductione ad puriorem stilum, et epimetro de imitatione. Hildesiae exc. Ioh. Lud. Ebel. 1671. 12.

Andr. Stubelii Dissertatio de Excerptis adornandis. Lips. 1684. 4.

Jean Locke Lettre contenant une methode nouvelle de dresser des Recueils. dans la Bibliotheqne Universelle de l'an. 1686. T. II. p. 316. - 340., et dans les Oeuvres de *Locke* T. II. p. 118. Amst. 1732. 8. ed in Pesaro in Casa Gavelli 1771. fol.

- Vinc. Placcii* de Arte excerptendi Liber singularis, quo genera, et praecepta excerptendi; ab aliis huc usque tradita omnia, novis accessionibus aucta exhibentur; speciatim Scrinii Litterati inventum peculiare, ex manuscripto Anonymi emendatum exhibetur, una cum Historia excerptorum. Holmiae, et Hamb. ap. Godofr. Liebezeit 1689. 8.
- Erm. Vhsei* Dissertatio exhibens Sciagraphiam de modo excerptendi. Lips. 1699. 8.
- Thom. Crenii* de Eruditione comparanda in Humanioribus, via, studio politico, cognitione auctorum ecclesiasticorum, historicorum, politicorum, ac militarium, item de Peregrinatione Tractatus. Lugd. Bat. Henr. Teering. 1699. 4.
- Ioh. Bened. Metzleri* Tractatus philologicus Theologiae maximam partem adscribendus, Artificium excerptendi genuinum dictus. Lips. ap. Theoph. Georgi 1709. 4.
- Th. Erhard* Ars Memoriae, sive clara, et perspicua methodus excerptendi nucleum rerum, ex omnium scientiarum monumentis. Aug. Vindob. Io. Strotter 1715.
- Dan. Geor. Morhofii* de legendis, imitandis, et excerptendis Auctoribus Libellus posthumus, quem in supplementum Polyhistoris Morhofiani, ex accurato quodam manuscripto heri nunc primum tradit Io. Petrus Kohlius. Hamb. ap. Ghr. Wilh. Brandt 1731. 8.
- Charles Irenée de Castel de Saint Pierre* Lettre sur la Methode des Extraits, dans ses Ouvrages de Politique. T. XIV. p. 12. Rotterdam 1740. 12.
- Oltre di essi, è da vedersi sopra l'utilità de' Zibaldoni nel T. XVI. della Nuova Raccolta d' Opuscoli, la Lettera Latina del celebre Sisto Medici Domenicano ad P. Ioannem Ambrosium Barbararium Dominicanum Inquisitorem Mediolanensem, premessa alla Sezione V. del Vol. II. de' suoi Stromati p. 294.
- Ora passiamo all' Appendice promessa alla pag. 44. della Biblioteca degli Scacchi.
-

BIBLIOTECA
DEGLI SCRITTORI
DEL GIOCO
DEGLI SCACCHI

- Aben-Ezrae* Carmina Rhytmica de ludo *Schamat*, seu *Shabiludio*, hebr. et lat. V. *Th. Hyde*; ed a parte con altri Scritti Ebraici nel 1702. 8. Il *Relando* ha pubblicata la vita del R. *Aben-Ezra*, in *Analectis Rabinicis*.
- Actius Th.* Forosempron. de Ludo *Scacchorum* in *Legali methodo*, ubi variae quaestiones Legales tractantur, causa dicti Ludi. Pisauri apud Hjer. Concordiam 1583. 4, et in T. VII. Tract. univ. Juris 168. *Al fine manifesta di averlo composto per ricreazione, nello spazio di quattro mesi.*
- Al-Damiri* Liber Arabicus de *Shabiludio*. V. *Hyde* L. I. 182.
- Alunno Franc.* Fabrica del Mondo. Ven. 1584. f. Ivi p. 697. alla parola *Gioco* tratta, *Qui Ludus Zara*, *Scacchi*, *Tavoliere*, *Cavaliere*, *Rocco?* etc.
- Al-Suli* de *Shabiludio* Lib. Arab. V. *Hyde* L. I. 182.
- L' *Armata* di *Mamoun* avendo assediato *Bagdat*, e preso un posto considerabile, vi si trovò *Amin Ben-Haroun*, VI. Califo della Casa degli *Abbassidi*. Gli si fece premura di prender l'armi per animare il coraggio degli Assediati. Ma egli giuocando agli *Scacchi* disse, *lasciatemi stare, perciocchè sono sul punto di fare un bel colpo, e di dare Scacco matto.*
- Arabschae* (Achemed Ben Mohamed) Vita, et *Historia Tamerlanis*, ubi *Timuris*, s. *Tamerlanis Scachariorum*, adposito etiam *Schemate*, descriptio. Vnde eam *Hist. Scabiludii* inseruit *Hyde* p. 62. De *Arabscha* V. *Herbelot* *Bibl. Orient.* 122.
- Averanii* Ios. *Diss. de Calculorum, seu Latrunculorum ludo*. T. VII. *Misc. Var. Operette* p. 461.
- Aylardus Simon.* de Ludo *Scachorum* Ms. ante an. 1456. V. *Hyde* L. 2. p. 183. Questo Poeta Inglese fiorì sotto il Re *Enrico VI.* Gio. *Pitseo* (*Hist. Relat. de*

Reb. Angl. Append. Cent. IV. 34.) ne riporta questi Versi .

*Ludus Scaccorum datur hic correctio morum ,
Non tantum morum , regimen sed et officiorum .
Miles Regalis , et corrigitur popularis ,
Si Ludi lusum , morum vertamus in usum .*

Barbier Io. de Ludo Scacchorum, Anglice. V. Hyde L. I. 184.

Bayle Pierre Dictionnaire Historique, et Critique T. I. 588. Art. Boi, e nel T. II. 1260. Art. Gioacchino Greco, ove parla de' due insigni Giuocatori, Boi di Siracusa, e Gioac. Greco, soprannomato il Calabrese .

Besoldus Crph. in Thesaurò Pract. voce Bretspiel p. 128. voce Spielen p. 895. voce Schachspiel p. 861. edit. Norimb. 1679. fol.

Boccaccio Gio. L. VI. del Filocopo. Ven. ap. Bart. Cesano 1551. p. 261. , ove descrisse con la maggior eleganza diversi Caratteri di due Giuocatori di Scacchi; uno vizioso, l'altro virtuoso. V. le diverse edizioni del Filocopo, o Filocolo presso il Mazzucchelli T. II. P. III. 1354. e l'eruditissimo Sig. Conte Gio. Batt. Baldelli, nella Vita di Gio. Boccaccio. Fir. Carli 1806. 8. p. XLIV. 29. 355.

R. Bonsenior (Aben-lachiae) Oratio Profana de Shaliludio, Hebr. et Lat. V. Hyde in fine Par. I.

Brunetti Francesco Saverio Giuochi delle Minchiate, Ombre, Scacchi, ed altri d'ingegno. Roma Bernabò 1747. 8.

Brunna (de) Laur. Phil. Jac. Historia Saturica a Mundi creatione usque ad Henricum VII. Romanor. Augustum. Mss. in pergamena eseguito nel 1409. per ordine di Wenceslao Canonico di Praga, ed Olmutz, al fine del quale si trova Tractatus de Ludis Scaccorum, il quale comincia. Scaccorum Ludum ab Vlixè inventum, ne marcido torperet ocio, obsidentibus Trojam Graecis, nonnulli autumant. C. I. de inventione Ludi Scaccorum. II. Qualiter Schacherium figurat Babylonem. III. Qualiter Scacherium significat duo Regna inter se contraria. IV. Qualiter situs Scachorum in Regno statum Civium praefigurat. V. Qualiter Scachorum situs modum castrametandi significat. VI. Qualiter motus Scachorum significant civium recta, et laudabilia Opera sequentia. VII.

- Qualiter motus Schacorum congressum significat exercituum* . Nel fine si legge . *Explicit de Ludo Scachorum* . V. *Goetzii Memorabil* . Bibl. Reg. Dresd. T. I. 311.
- D. S. *Budden* de *Ludo Schacorum* , Angl. V. *Hyde* L. I. 184.
- Burchelati Bart.* Duello delli *Scacchi* , tratto da un' Ode del *Tuccio* . Sta in fine della *Battaglia degli Scacchi* di M. *Vida* , ridotta in ottava Rima da *Girol. Zanucchi* da *Conigliano* . Trevigi Ang. *Mazzolini* 1589. 4.
- Fra i *Codici* della Biblioteca di S. *Michele di Murano* pag. 219. se ne annovera uno , che contiene i *Discorsi sopra la Monarchia di Spagna* di *Tommaso Campanella* , Domenicano da *Stilo* in *Calabria* , ch'egli compose in *Napoli* nelle *Carceri* , ove fu rinchiuso per 27. anni , fino al 1628. Ivi si riferisce , che fra le *note marginali* , alla p.29. si legge , *costui pensa poter dominare , e far fare a suo modo i Potentati , come gli Scacchi* . In fatti pare volesse impastare il *Mondo a suo modo* . V. gli *Scrittori* della sua *Vita* nelle mie *Campane* , *Campanili* , e *Orologi* p. 26.
- Cangii* (du) *Glossarium mediae, et infimae Latinitatis* , voce *Scaci* , *Ludi de Rege, et Regina, Iocus partitus* , et in *notis ad Ioinvillum* 59. et ad *Alexiaden Annae Comnaenae* 385. et in *Gloss. mediae, et infimae Graecitatis* .
- Canton Guid.* de *Ludo Scachorum* Angl. V. *Hyde* L. I. 184. *Maittaire* T. I. *Annal. Typ.* 128. *Io. Prigeus* de *illustr. Anglor. Scriptor.* 670. *Fabricii* *Bibl. Lat. med. et inf. aetatis* T. I. 1015.
- Carrera Pietro* del *Giucoco degli Scacchi* , diviso in otto *Libri* , ne' quali si insegnano i *precetti* , le *uscite* , ed i *tratti positivi del giucoco* , e si discorre della vera *origine* di esso , con due *Discorsi* di *Gio. Batt. Cherubino* , e *Mario Tortelli* . *Militelli Gio. Rossi* 1617. 4. Egli sotto il nome di *Valentino Vespai* pubblicò la *Risposta in difesa di Pietro Carrera* contro l' *Apologia* di *Alessandro Salvio* . *Catania-Gio. Rossi* 1635. 4. V. la *Vita* di *P. Carrera* T. II. *Bibl. Sicul. Ant. Mongitoris* 133 , ove dice , che non avea l' *uguale* in questo *Giucoco* , e che ne inventò un altro .
- Ceron Alph.* del *Iuego del Axedrez, seu de Latrunculo*

rum Ludo. V. Nic. Antonii Bibl. Hisp. T. I. 13.
Cessolis Iac. de Tessalonica Solatium Ludi Scacchorum,
 scilicet Libellus de moribus hominum, et officiis
 Nobilium. Ultraj. typ. Nic. Ketelaer, et Ger. de
 Leemps, circa 1473. fol. Mediol. 1479. f. L'A. dice
 nel Proemio di averlo predicato in voce al Popolo, e che
 la materia era piaciuta a molti Nobili; e però ebbe
 motivo di scriverlo verso la fine del Sec. XIII. ad
 onore della dignità loro. V. Zeno Ed. Ital. T. II.
 188. Fu tradotto in Francese, in Tedesco, e in
 Italiano.

• Libro di Giuoco di Scacchi, intitolato de' cos-
 tumi degl' huomini, et degli offitii de' nobili.
 Volgarizzamento di F. Iacopone da Cessole dell'Or-
 dine de' Predicatori. Firenze per Aut. Miscomini
 1493. a di primo di Marzo. 4. ed in Ven. Ales-
 sandro Bindoni, e Maffeo Pasini 1534. 8. Se ne
 conserva un Cod. Ms. nella Bibl. di Dresda, con
 questo titolo. *Solatium Ludi Scacchorum, scilicet*
regiminis, ac merum hominum, et officium Viro-
rum Nobilium, quorum formas si quis menti im-
presserit, bellum ipsum, et Ludi virtutem corde faci-
liter, vel feliciter poterit obtinere. Nel fine leggonsi
 questi versi giocosi.

Finito Libro, sit laus, et gloria Christo!

Detur pro pena Scriptori pulcra Puella.

Penna, precor, cessa quoniam manus est mihi fessa,
Explicit hic totum, pro pena da mihi potum.

Di altri Cod. Mss. Latini, Italiani, e Francesi.
 V. Montfauconii Bibl. Echard Script. Ord. Praed.
 T. I. 625.

Clerici Dav. Oratio de *Latruncolorum Ludo*, in ejusd.
 Orat. Amst. 1687. 8. p. 86. Ivi ne ripete l'origine
 da' Persiani.

Clodii Henr. Io. Primae Lineae Bibliothecae Lusoriae.
 Lips. Ioh. Christ. Langenbernius 1761. *Scachorum*
Ludus 162.

Cobarrubia (de) Pietro Giuoco degli Scacchi, e della
 Palla. Ven. 1562. 4.

Cochanovius Io. de Ludo Scacchico, Carmine Polono,
 p. 18. Carminum Ian. Kochanows-Kiego. Cracov.
 1639. 4. Ne ha scritto la vita Simone Staravolsck
 Scriptor. Polon. Elog. p. 72. Ven. 1627. 4.

Coucelles Iacq. Livre du leu des Echets traduit du La-

- tin en Francois par *Jean Ferron*. Alcuni lo credono confuso con *Giae. de Cessollis*.
- Auctor Libri *Cozari*, vulgo *Cosri*, edit. *Buxtorfii* 379, ove si sostiene, che la vincita in questo giuoco non dipende dalla fortuna, e dal caso, ma solo dalla perizia, e bravura de' Giuocatori, i quali non perdono, che per loro incapacità, o inavvertenza. V. *Hyde* T. I. Proleg.
- Damiani Petri* L. I. Epist. X. ad *Alexandrum II.* Rom. Pont. p. 45. edit. Paris. 1610. 4, ove palesa una singular penitenza da lui ingiunta ad un Vescovo Fiorentino, che avea giuocato a *Scacchi*. V. Vita *Ioh. Damiani* in *Surii* Viris SS. 22. Febr. p. 174. et praefixa *Damiani* Epistolis. Paris. 1610. 4. Vita cum Comm. praevio *God. Henschenii*. T. III. Febr. *Bolland.* 406, et in Actis SS. Ord. S. *Benedicti* Saec. VI. P. II. 245. *Casim. Oudini* Diss. de Scriptis *P. Damiani*, in Comm. de Script. Eccl. Lips. 1722. 686. *Iac. Laderchii* Vita S. *Petri Damiani* Card. Romae 1702. T. III. 4. *Guid. Grandi* Sejani, et *Ruffini* Dial. de *Laderchiana* Hist. S. P. *Damiani*. Paris. 1706. 4. *Annal. Camald.* T. I. c. II. *Ginanni* Scritt. Ravenn. T. II. *Tiraboschi* 111. 324.
- Damiano* Portuguese Livro da imparare, giuocare a *Scacchi*, e de bellissimi partiti, revisto, e ricorretto, con summa diligenza, emendato da molti famosissimi Giuocatori, in Lingua Spagnuola, ed Italiana nuovamente stampato. Romae per *Stephanum Guillireti*, et *Herculem Nani* 1512. 4. V. *Bibl. Schoenb.* T. II. 192. *Bibl. Lusitana* par *Diego Barbosa Machado*. Lisboa 1741. f. p. 610.
- Deliciae Regnum*, s. de *Scabiludio* Hist. prosaica, Hebr. per Anonimum, cum vers. Lat. *Th. Hyde*, in fine Par. I.
- Dornavii Gasp.* Amphiteatrum Sapientiae Socraticae joco-seriae. Hanoviae 1619. T. I. p. 644.
- Ducchi Greg.* la *Scaccheide*, ovvero il Giuoco degli *Scacchi* ridotto in Poema Eroico, sotto prosopopea di due potenti Re, e dell' eserciti loro, compresa in VI. Canti, e dedicato alla Sig. *Isab. Pallavicina Lupi*, Marchesa di Soragna. Vicenza Perin *Librajo*, e *Giorgio Greco* 1586. 1607. 4. V. *Cozzandi* Libreria Bresciana P. I. 144. *Bresc.* 1694. 8. et *Arisii* Cremona Liter. T. II. p. 111. Parmae 1705.

fol. Ha preso equivoco il *Senffileb* de Alea veterum C. 14, ove lo chiama *Giorgio Duaco*, in *Gronovii Thes. Ant. Graec.* T. VII.

Le Ieu des *Eschez* moralisé. On lit a la fin. *Cy finit le Livre des Eschez, et l'ordre de Chivalerie translate de Latin en François imprimé nouvellement à Paris, et fut achevé le Vendredy VI. jour de Septembre l'an. 1504. pour Antoine Verart. f.*

Le Royal Ieu des *Echecs*. Paris 1615. 1636. 1674. 1696. 1713. Liege 1741. Haye 1700. 1742. Amst. 1752.

Divertissemens innocents, contenant les regles du jeu des *Echecs*, du Billard, de la Paume, du Palle-mail, et du Tritrac. La Haye Moetjens 1696. 12. e col titolo di *Neuvelle Accademie des Jeux*. Leide 1718. Amst. 1728. T. II. 1752. T. III. Paris Theod. le Gras 1739. T. II. 8.

Lettre touchant le Ieu des *Echets*, dans le Recueil de *Pieces curieuses, et nouvelles, tant en prose, qu'en vers.* a la Haye 1694. 12. T. I. P. I. 186.

Essai sur le Ieu des *Echecs*. Hambourg. 1770.

Traité Théorique et Pratique du Ieu des *Echecs*, par une Société d'Amateurs. Paris Stoupe 1775. 12.

Les Stratagemes des *Echecs*. Paris Koenig An. X. T. II. IV.

Freret Nic. Diss. sur l'origine du Ieu des *Echecs*. dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. III. 375. V. 250.

Funolis (de) *Iac.* de Ludo *Scacchorum* Ms. Membran. Bibl. Ambros. V. *Montfaucon* Bibl. Mss.

Gervasius Silberiensis Anglus in Libro *Scaccarii*, s. de *Curia Scaccharia* 1. C. 4. V. *Heur. Spelmannus* in *Glos. Archaeol.* 502. Il *Baleo Catal. Script. Britan.* 250., ed il *Pitseo* relat. *Hist. de Reb. Angl.* 274. hanno scritta la vita del *Gervasio*.

Gianutio Horatio. Libro, nel quale si tratta della maniera di giuocar a *Scacchi*, con alcuni sottilissimi partiti. Turino Ant. de Bianchi 1597. 4. V. *Bibl. Imperiali* 208., e *Schoenberg* T. I. 261.

Grazini Cosmi *Scacchi Ludus emendatus*. Flor. 1604. ap. Iuntas 4. V. *Fabricii Bibliogr. Antiq.* 623.

Greco Ioachino (Calabr.) Trattato de nobilissimo, e militare esercitio de' *Scacchi*. Ms. V. *Bejeri Memor.* Libr. rar. 77.

Le Ieu des *Echets* , traduit de l' Italien de *Gioacchino Greco* Calabrois . Paris chez N. Pepinguè 1669. 12.

Le Royal Ieu des *Echacs* par G. G. *Calabrois* , traduit de l' Italien . Londres (Hollande) 1752. 8.

Gruget Claude Le plaisant Ieu des *Eschez* renouvelè , traduit d' italien en françois . Paris Vincent Sertenas 1560. 8.

Heigii Petri Quaestiones Iuris Civilis , et Sax. Witteb. 1601. 4. Par. Post. Quaest. X. 96. ove tratta del Giuoco degli *Scacchi* .

d' *Herbelot Bart.* Bibliothéque Orientale . Paris 1697. f. p. 383. ove del Giuoco de' Turchi *Girid Oini* , e p. 767. de Voce *Schahmat* , e p. 218 , ove se ne attribuisce l' invenzione al Persiano *Buzurge Mihiro* .

Huartus Io. in Scrutinio Ingeniorum 304 , ove de *Ludo Scacchia* , de *Latrunculorum figura artis militaris* etc. unde mysterium ejus colligatur ? 488. unde sit , quod n eo Ludo magis , quam in alio , ad iram quis concitetur , licet nullum lusus premium deponatur ? 504. unde Ludi hujus spectatores plures perspiciant modos bene ludendi , quam lutores ipsi ? ib. Questo Libro , che uscì prima in lingua Spagnuola , col titolo *Examen de Ingenios para las Ciencias* , fu poi tradotto in varie lingue . V. *Payle* Dict. Hist. et Crit. Art. *Jean Huart. Nic. Antonii* Bibl. Hisp. T. I. 543. *Baillet* Jugemens des Scavans T. II. 172.

Hyde Thomae *Mandragorias* , seu *Historia Shabiludii* , i. e. ejusdem Origo, antiquitas , ususque per totum Orientem celeberrimus . Accedunt de eodem Rabbi *Abraham Abbeni-Ezrae* elegans Poema rhythmicum ; *R. Bonsenior Abben-Iachiae* Prosa , per innominatum (Pars. II. Hist. *Shabiludii* , quae est Hebraica , seu *Trias Iudaeorum de Ludo Scacchorum*) . Praetermittuntur de *Shabiludio* Prolegomena curiosa . Oxonii e Theatro Sheldoniano 1694. 8.

— *Historia Nerdiludii* , s. *Trunculorum* , cum quibusdam aliis Arabum , Persarum , Indorum , Chinesium , et aliarum gentium ludis , tam politicis , quam bellicis ; item explicatio amplissimi Chinesium Ludi , qui eorum Politiam , et modum perveniendi ad dignitates in aula Regia exponit , et Schemate repraesentat . ib. 1694. 8. V. *Wolfi* Bibl. He-

- Hebraicam T. I. 85. 230. 406. et Mem. Trevolt. 1713.
 V. Will. Ern. Tentzelium in Bibl. Curiosa an. 1704.
 Voogt Catal. Libr. rar. 351. Freytag. Anal. Liter. de
 Libr. rar. 474.
- Leibnitii God. Guil.* Annotatio de quibusdam Ludis,
 imprimis de Ludo quodam Sinico, differentiaque
Scachici, et *Latrunculorum*, et novo genere Ludì
 Navalis. in Misc. Soc. Reg. Berol. T. I. Ann. 1710.
 p. 22. et in *Leibnitii* Epistol. a *Kortholto* editis T.
 II. 278., et in *Fellerii* Monum. inedit. 642.
- Lolli Giamb.* Osservazioni Teorico-pratiche sopra il
 Giuoco degli *Scacchi*. Bologna 1763. f. alla Stamp.
 di S. Tom. d'Aquino.
- Libro de la Invention liberal, y Arte del juego del
Axedrez compuesto per *Ruylopez* de Sigura Clerigo,
 vezino de la villa Casra. En Alcalá de Henares en
 casa de Andreas de Angulo 1551. 4. V. *Antonii* Bibl.
 Hisp. nova T. I. 216.
- Il Giuoco degli *Scacchi* di *Rui Lopez* Spagnuolo, nuo-
 vamente tradotto in Lingua Italiana da *Gio. Dom-
 da Tarsis*. Ven. Corn. Arrivabene 1584. 4.
- Lydgatus Joh.* in Poemate Amatorio. Anglice. Ms.
 fa il paragone del giuoco degli *Scacchi*, e di un
 contrasto amoroso. V. *Hyde* Proleg. *Fabricius* Bibl.
 med. Latin. 274. *Polyc. Leisero* ha scritta la vita di
 questo Monaco *Hist. Poetar. med. aevi* 2053.
- Marinelli Fil.* Il Giuoco degli *Scacchi* fra tre. Napoli
 1722. 8.
- Martini* Sebastiano. V. *Villa*.
- Martyr Petrus* ab Angleria de Insulis Americanis nu-
 per repertis. Colon. 1574. ove p. 360. parla di cer-
 te Coltri di Cotone, sopra di cui gli Americani
 giuocano, in luogo della Scacchiera. V. il mio *Co-
 lombo* p. 385.
- Martyr Petrus* Florent. in Comm. ad Lib. Indicum,
 ove tratta della moralità del Giuoco degli *Scacchi*.
- Masures (de) Lovis*. Livre des *Echets* de *Hierome Vi-
 da*, traduit du Latin en François, autrement la
 Guerre cruelle du Roy blanc, et du Roy maure.
 Paris. V. *Cruciman*. Bibl. 296. così comincia questa
 Versione

*Je chante en jeu une guerre pourtraite i
 D'un fier combat la semblance je traite,
 Tirée au vray une feinte en buy d'armes,*

*Le Jeu d'un regne , et d'un camp de Gendarmes ,
Comme deux Roys l'un à l'autre s'opposent ,
Et pour l'honneur au combat se disposent .
L'un marche blanc , l'autre noir sur les reings ,
Ainsi armés de harnois differens .*

Menelii Iac. de Ludo Latrunculorum , s. Scacchorum.
in Bibl. Caesareo Vindob .

*Menochio Gio. Della riprensione fatta dal B. Pietro
Damiani ad un Vescovo , che giuocava a Scacchi .*
Stuore Centur . VII. C. 62. p. 289. V. *Barberino Do-*
documenti 314. *Fontanini Eloq. It. T. II. 188. Pompeo*
Sarnelli . Il giuoco delle Carte quanto sia disdi-
cevole agli Ecclesiastici . Lett. Eccl. T. II. 57. ed
il ch. Card. Stefano Borgia nell' Apologia del Ponti-
ficato di Benedetto X. 2.

Middleton Th. Comoedia de Ludo Scacchorum, Angl. V.
Hyde L. I. 184.

Mohamed Ibn Sherph . Cyrenensis Oratiuncula Arabica
de laude , et vituperio Shabiludii . V. Hyde I. 35.

Montaigne (de) Mich. Essais T. I. C. 50. 334 Lond.
1724. 4. così scrisse contro 'l giuoco de' Scacchi . Je
hay , et sui le Jeu des Echecs , de ce qu' il n'est pas as-
sez Jeu , et qu' il nous esbat trop serieusement .

Montfaucon Bern. Antiquité expliquée , et represen-
tée en figure . A Paris 1922. f. T. III. 334. ove fra
gli altri giuochi tratta anche di quello degli Scacchi.

Moralizatio Scaccharii . Oxon. 1657. 8. cum Io. Pri-
d'eauX Hypomnematis Logicis et. Da alcuni è
stata attribuita ad Innocenzo III ; ma è lavoro di
un altro Innocenzo Monaco Inglese . Hyde T. I. 179.
Fabricii Bibl. med. Lat. T. IV. 96.

Mutoni Nic. Traduzione della Scaccheide del Vida in
verso italiano . Roma 1544. V. Arisii Crem. Liter.
T. I. 111. e Ric. Russel Script. Testimonia de Hier.
Vida , praemissa ejus Opp. Lond. 1732. 8.

Olearius Adam in Notis ad Schich Saadi Rosarium Per-
sicum L. 7. C. 13. p. 84. Hamb. 1696. f. lvi s'insegna ,
che il Giuoco de' Scacchi si chiama da' Persiani Se-
drentz, e se ne ascrive l'origine ad un certo Elmarada-
bi Ministro del Re .

Orta (de) Garcias dellos Aromas , e simples medi-
camentos , que nacen a India L. 2. C. 28. con
la versione Latina di Carlo Clusio . in ejusd. Exo-
ticis 242, Antuer. Plantin. 1605. f. lvi parlandosi di

- questo giuoco pressò gl' Indiani, ed i Persiani, dicesi. *Xa vocabulum me invitat, ut aliquid de Ludo Latrunculorum hic addam, qui admodum familiaris est Persis, et Mauritanis, tametsi apud eos alia sit ludendi ratio: Regem Xa muncupant Goazir, id est Praefectum Regni; Delphinum, s. Sagittarium Fil., id est Elephantum; Fquitem Guora i. e. Equum; Turrim autem Rocha, id est Tigridem; Peditem Piada i. e. qui pedes proeliatur.* V. Nic. Antonii Bibl. Hisp. T. I. 395. Pseudo-Ovidius de Vetula Lib. I. Est alius Ludus Scaccorum, Ludus Vlyssis
- Paciottus Felix* de Ludo Scaccorum. V. Hyde L. I. 183.
- Palamedes redivivus.* Leipzig, bey loh. Gottfr. Ayck 1722. 1733. 1749. 1755. 12.
- Pietro Pellisson*, Consigliere al Parlamento di Tolosa, e della Camera dell' Editto di Castres, era uno de' primi Giuocatori di Scacchi del suo Secolo. Un Italiano bravissimo in questo giuoco, e che cercava qualche altro simile a sè in Europa, giuocò con lui senza conoscerlo; ed avendo perduto disse, o è il Diavolo, o M. Pellisson.
- Perrone Tommaso.* V. Vida.
- P. du Peyrat* Philosophie Royale du Ieu des Echecs. Paris 1608. 8. Catal. Bibl. Schoenberg. T. II. 192.
- Philidor A. D.* L'analyse des Echecs, contenant une nouvelle méthode pour apprendre en peu de tems à se perfectionner dans ce noble jeu. Londres 1749. X. 1777. 8.
- Piacenza Francesco.* I Campeggiamenti degli Scacchi, o sia nuova disciplina di attacchi, difesa, e partiti, del giuoco degli Scacchi, sì nello stile antico, che nel nuovo, Arciscachiere, stratagemmi, et inventioni. Torino Ant. Beltrandi 1683. 4.
- Poliphili* Hypnerotomachia. Ven. 1499. f. lvi elegantemente si describe il Giuoco degli Scacchi sotto la figura di un Torneo. V. il mio Mercato. pag. 177.
- Publicius Iac.* de Arte Memoriae, et Imaginibus. Paris. ap. Iac. Alexandr. ove trattasi dell' uso di questo giuoco per esercizio della Memoria. V. Simleri Bibl. e Giulio Negri Ist. degli Scrittori Fior. 332.
- Rabelais Franc.* Pantagruel L. 5. C. 24. p. 244., ove si rappresenta il giuoco degli Scacchi sotto l' idea di un Torneo.

Roman de la Rôze 1531. f. p. 41, ove si tratta, sotto la figura del giuoco degli *Scacchi*, della Guerra fra *Carlo d'Angiò*, e *Conradino*. V. le mie Osservazioni sull' Originalità del *Dante* 103.

Ruperto Chríst. Ad. Diss. et Obser. ad Valer. Max. L. 3. C. 2. 215. Norib. 1663. 8. ove riporta gli esempj di *Canio Giulio* presso *Seneca* de tranq. Animi C. 14. e di *Gio. Feder.* Elettor di Sassonia, presso *Hortleder* T. I. 722, i quali giuocando a *Scacchi* incontrarono con coraggio la morte.

Rusibus (de) *Iac. de Ludo Schacorum.* V. *Hyde* 182.

Sagittarii Pauli Mart. Programma de Ludo *Scacchico.* Altenb. 1676. 4.

Salmasius Claud. de Ludo Latrunculorum ad *Vopisci Proculum* 459

Salvio Ales. Trattato dell' invenzione, e dell' Arte liberale del giuoco degli *Scacchi*. Nap. per *Giamb. Sottile* 1604. 1612. 1618. e diviso in Lib. VI. ivi per *Gio. Dom. Montanaro* 1634. Discorso sopra il Giuoco degli *Scacchi* con la sua Apologia contro il *Càrrera*. ivi pel med. 1634. 1723. 4.

— Il *Puttino*, ossia il Cavaliero errante sopra il Gioco de' *Scacchi*, ed il Trattato dell' Inventione, et Arte liberale di *Scacchi*. Nap. *Láz. Scorriggio* 1634. 4.

Sarasin Jean. François Opinions du nom, et du Ieu des *Echets.* dans ses Oeuvres. Paris 1694. 12. p. 237.

Saul Arth. de Ludo *Scacchorum*, Angl. sub titulo Of the famous Game of Chess-play. London 1614. 8. V. *Catal. Bibl. Bodlejaneae* T. 2. 139.

Poema de Schabiludio, tempore Saxonum in Anglia, Carmine politico elaboratum, Mss. in *Catal. Bibl. Cod. 58.* p. 110. *Hyde* 179. Non dispiacerà, che io qui lo riporti per intiero.

*Belli cupit instrumentum qui ludendo fingere,
 Duos Tabularum Reges ponat per planitiem;
 Rex paratus ad pugnandum, primum locum teneat,
 Ejus atque dextrum latus Regina possideat.
 Iuxta illam Calvum pone quasi pro custodia.
 Rex iturus contra Regem, pedetentim properet,
 Primitus alteram petens occupare tabulam,
 Procul namque duci eum repellit licentiam.
 Tunc equestris apponatur; prope ad certamina
 Bifrons Rochus ordinetur in extrema Tabula.*

*Alter Calvus juxta Regem parte sit ex altera ;
 Caballarius itemque ad propugnaculum facilis .
 Sic et Rochus advocetur ad currendum agilis .
 Vnusquisque praecedentes assequantur pedites :
 Tunc incipient pedestres proelium committere ,
 Neque verti retro queant , sed directe properent .
 Quod repererint incantum , per transversum feriant ,
 Caedit Calvus per transversum tertiam ad tabulam ;
 Sedet semper in occulto quasi fur ut rapiat ,
 Saepe namque suo furto separat Victoriam .
 Eques Equitem , pedestrem pedes prendit pariter .
 Rochus Kochum interemit , se sequentem jugulans .
 Firmum pactum Calvi tenent , neque sibi noceant .
 Nam Regina non valebit impedire alteram .
 Suo Regi deputata velut pro custodia .
 Circumquaque per transversum binas regat Tabulas .
 Cum Pedester usque summam venerit ad Tabulam ;
 Nomen ejus tunc mutetur , appelletur Ferzia .
 Ejus interim Reginae gratiam obtineat .
 Ergo Regem non audebit ullus posse tangere .
 Habet namque potestatem cunctos interimere ,
 Contra ipsum non audebit nisi Scacum dicere .
 Si clametur Regi Scachum vel ab uno pedite ,
 Declinare statim debet proximam ad Tabulam .
 Si non habet ubi pergat , Scacha-mattum audiat .*

Giuoco de' Scacchi tradotto in Lingua Spagnuola , e Italiana . Ven. Stef. Zazzara 1564. 8.

Giuoco degli Scacchi ridotto in Poema Eroico . Vicenza 1607. 4.

De Scacchis Carmen Rhythmicum Ms. in Bibl. Daven-
 tricensi . Ext. in Th. Hyde . L. I. 181. Questo è il
 suo principio

*Si quis Scacorum Ludum vis scire decorum ,
 Hoc carmen discat , si docte ludere gliscat .
 Asser quod ratus vario colore notatus ,
 Depictusque bene , fit carmen litis amoenae .
 Hic sit famosa sine sanguine pugna jocosa .*

Incipit Libellus de Ludo Scacchorum , 4. In fine . *Ex-
 plicit Tabula super ludum Scachorum . Deo gratias .
 Character Gothicus circa 1480. videtur editus . (Er.
 Xav. Laire Ind. Libr. ad an. 1469. P. II. p. 12.)*

Seleni Gustavi , seu potius Augusti Brunswicensium ,
 et Luneb. Ducis Opus de Ludo Scacchorum . Lips.
 1616. f. V. *Couringius* de Biblioth. Augusta Loesche.

rus Bibl. Purpurata §. 33. Burchardi Hist. Bibl. Wolfenbüttel 65

Modo facile per intendere il vago, e dilettevole Giuoco degli *Scacchi* composto da un Incognito (*M. Aur. Severino* Medico Napol.) per li Novizzi del *Giouco*. Ven. Valentin Mortali 1674. 8. V. il Giorn. de' Letterati di Parma 169. p. 228.

Severino M. Aur. La Filosofia, ovvero il Perchè degli *Scacchi*. Napoli Bulifon 1690. 4.

— Del Giuoco degli *Scacchi*, dell' antica *Pettia*, ovvero che *Palamede* non fu l' inventore degli *Scacchi*. Napoli Ant. Bulifon 1690. 4. e nell' Efemeridi Letter. di Parma del 1690. p. 228., e negli Atti des *Scavans* del 1691. p. 405., dove ancora alla p. 206. fa menzione di un Ms. di *Giacomo di Tessalonica* del 1354. che conservasi nella Bibl. di Lipsia.

— La Filosofia degli *Scacchi*, per cui chiaramente si mostra prima l'artificio, poscia la ragione particolare dell' ordinanza, et degli andamenti tutti degli *Scacchi*. Napoli Ant. Bulifon 1690. 4. V. *Lor. Nicodemo* Addizioni alla Bibl. Napol. del *Toppi*. Nap. 2683. f. p. 167.

Sitonis (de) *Cammillo*. Traduzione della *Scaccheide* del *Vida* Mss. V. *Arisii*. Crem. Liter. V. II. 109. *Argelati*. Bibl. Script. Med. T. II. 1414. Med. 1742. f.

Sokeikeri Damasceni Liber Arabicus de excellentia *Shahilulii* prae *Nerdiludio*. V. *Hyde* L. I. 182.

Stamma Philippe, natif d'Alep en Syrie, Essai sur le Ieu des *Echecs*, ou Regles pour le bien jover. Paris chez P. Emery 1737. 12. Hays 1741. 12.

— Nouvelle maniere de jover aux *Echecs*. Vtrecht T. V. Schoonhoven 1777. 12.

E' celebre il Giuocatore di *Scacchi* di *Kempelè*, che formò uno de' principali oggetti della curiosità di *Parigi*, e di *Vienna*; e sopra di cui fu scritta una bella Lettera da *Gius. Ant. Taruffi*. Lettre pur un Automate, qui joue aux *Echées* 1770. 8. V. *Antol. Rom.* T. XIII. 179. Della medesima formò questo giudizio il Ch. Sig. Cav. Gio. *Gherardo De Rossi*, nell' eloquentissimo *Elogio dell' Ab. G. A. Taruffi*. Roma Ant. Fulgoni 1786. p. 27. E' stata impressa in diversi Fogli periodici una sua Lettera sopra il famoso Automa Giuocatore di *Scacchi*, da lui veduto in *Vienna*. Non è qui luogo di decidere, se la spiegazione da-

ta a questo arcano sia la più giusta ; ma certamente la Lettera è scritta con somma eleganza .

Thomassinus Lud. de vet. et nova Eccl. Disciplina . Paris 1795. f. T. III. C. 9. p. 1352 , dove dimostra il giuoco degli Scacchi disapprovato in un Vescovo da S. Pier Damiani , e riporta le proibizioni de' Concilij d'ogni sorte di Giuochi ai Cherici , *excepto tamen , quod Concilium Mexicanum Scachis , aut aliis Ludis permissis , sed absque pecunia , et remotis foeminis , ludere concesserit .*

Iucci Jul. Ascan. Duellum Scachorum . in Delic. Poetar. Ital. T. II. Dornavii Amphit. T. I. 652. Arisii Cremona Liter. T. I. 449. Hyde L. 2. p. 18. Questo n' è il principio

Tecum militibus gestio buxeis

Iam conferre munum .

Contentas melius , seu

Cu ducas pedites , sive equites trahas etc.

Vasquin Philieul Ieu des Echecs traslaté du Latin de I. Vida . V. Ant. du Verdier Bibl. 84.

Verci Gio. Batt. Lettere sopra il Giuoco degli Scacchi . Ven. Gio. Gatti 1788.

Vida M. Hier. Scacchia Ludus Romae 1527. 1544. Lugd. apud Sebast. Gryph. 1541. 8. 1547. 16. 1554. 16. Ant. ap. Plantin. 1578. Lond. 1732. T. II. 8. Cremonae 1550. Oxonii 1723. Patav. Jos. Cominus 1731. cum itala Versione Mutoni , et a Cosmo Grazino emendatus. Flor. typ. Cosimi Iuntae 1604. et cum ejus versione in ottava Rima . Isagoge Lucae Wielli de Scacchiae Ludo . Argent. ap. Paul. Lederoy 1605 , et in Amphiteatro Dornavii. Hannov. 1619. typ. Wecheliani T. I. et L. 30. T. III. Encyclopediae Alstedii. Lugd. 1649. et T. XI. Carminum illustrium Poetarum Itatorum . Flor. 1926. et alibi. Battaglia de' Scacchi di M. Vida ridotta in ottava Rima da Girolamo Zanucchi da Conigliano . Treviso presso Ang. Mazzolini 1589. La Scaccheide di Gir. Vida tradotta in ottava Rima dall' Accademico Innominato Imperfetto . (Sebastiano Martini di Faenza) ivi Gio. Simbeni 1616. Ed in versi sciolti da Tommaso Perrone . Nap. Gennaro Muzio 1733. 1739. Questo stesso Poema , tradotto in ottava Rima , fu stampato in Venezia , col testo latino a fronte , dal Ch. P. Gio. Fr. Masden nel 1774 ; e nello stesso anno ivi ne fu

ripubblicata l'altra traduzione in Versi sciolti, stampata dal March. Carlo Pindemonti in Verona fin dal 1753. V. Efemer. Rom. 25. Feb. 1775. T. VIII. p. 62. Questi ne sono i primi Versi.

*Ludimus effigiem belli , simulataque veris
Proelia , buxo acies fictas , et ludicra Regna ,
Ut gemini inter se Reges , albusque , nigerque
Pro laude oppositi certent bicoloribus armis .*

Il *Crucimanno* Bibl. Gall. 296. e l'*Arisio* Cremona Liter. p. 111. riferiscono due traduzioni fattene in Francese da *Lud. Massurio Nervio*, e da *Vasquin* 1762. che poi ritirossi dal Mondo, vestendo l'abito de' *Celestini*. V. *Mazzucchelli* Scritt. Ital. P. I. T. II. 1086. *Calogerà* Opusc. T. 31. Giorn. de' Letter. d'Italia X. e XV. *Stef. Marcheselli* L. III. della Collezione Pesarese T. 22. *Calogerà* 78. . *Th. Aug. Vairani* Monum. Cremonen. Romae 1798. p. 25.

Villani Gio. Historie Vniversali L. VII. C. 12. p. 171. Ven. 1559. 4. racconta . *In questi tempi venne in Firenze uno Saracino , che havea nome Buceca , il miglior giuocatore a Scacchi , che si trovasse , et in sul Palagio del Popolo dinanzi al Conte Guido Novello giuocò a un hora a tre Scachieri , coi migliori Maestri di Giuoco di Firenze , giocando con due a trenta , et col terzo a veduta , et due giuochi vinse , e il terzo fece tavola . La qual cosa fu tenuta gran maraviglia .*

Wallisius Ioan. de Progressione Geometrica. Oxon. 1699. ove nel T. I. Opp. p. 159. da' Commentarj Arabici *Selabò ddiñ Mohammed Alsaphadii* sopra il nobilissimo Poema detto *Lamiato l'Ajam*, del Poeta *Tograi*, tratta del Vocabolo *Schatrange*, ossia Giuoco de' *Scacchi*, e del vero di lui inventore *Sessa Ibn Dahir*, di nazione Indiano.

Wielii Lucae Isagoge in *Schachiam Ludum*. Argent. 1605. 8.

E. W. *Ludus Scachico-mathematicus*, ubi *Scacchi*, *Tabulae Mathematicae* aptati, quasvis propositiones *Arithmeticas*, et *Geometricas* resolvunt. Londini 1654. 12.

Zanucchi Gir. da Conegliano V. *Hyde* L. 3. 183., e *Vida. Zeileri Mart.* Itmerar. German. L. I. C. XI. 254., ove descrive una *Scacchiera*, fatta con tale artificio, che poteva rinchiudersi acconciamente entro un *Calamajo*.

P A R T E II.

Degli Vomini divenuti smemorati

Favoleggiò Omero, che il Canto delle Sirene (1), e il Cibo de' Lotopofagi avesse-
ro la forza di far obbliare le cose, dicendo

(1) *Joh. Stohrii Diss. de Fabula Sirenum. Lips. 1663. 4. L'Abbé Nicaise Les Sirenes, ou Discours sur leurs formes, et figure. A Paris 1611. p. 4. Laur. Bege-ri Vlysses Sirenes praetervectus. Colon. Brand. 1703 fol. Joh. Dopperi de Sirenum Commento Programma. Merberg. 1723. p. 4. Sueno Muhle Diss. Historico-criticae tres de Sirenibus, earumque mentione in LXX. Interpretum versione. Haun. 1734. 4. Herm. Vander Stardt Sirenes cum Scylla, et Charybdi, ex fallaci cantu celebres. Helmst. 1737. fol. Menochio. Se nell'Arca di Noè vi furono le Sirene? Stuo-re Cent. III. 147. Allegoria Morale del-*

130 Sirene , Loto , e Nepente
nell' *Iliade* , che iis , qui Lotum (1) de-
gustaverant , ac Sirenas cantillantes au-
dierant , exitio fuit manducationis , et au-
ditionis prolubium . Adoperò poi nell' *O-*
dissea L. 4. v. 221 la voce *Nepente* (2) ,

la Favola delle Sirene Cent. IX.155. Ang.
M. Ricci Dissert. de Sirenibus , Planctis,
Scylla , et Charybdi , Bobusque Solis , in
Diss. Homer. III. 138. Sarnelli delle Si-
rene di Isaia. Lett. Eccl. X. 167. Onorato
d' Vrsè la Sirena Poema 1611. 8. Paciau-
di Monum. Peloponn. T. I 140. il mio Co-
lombo 23.

(1) Pianta Egiziana , una specie della
quale poi chiamossi anche *Antinoja* da An-
tinoo . Eug. Frid. Waltheri Programma de
Loto *Aegyptia* in Nummis antiquis . Lips.
1746. fol. Mahudel Examen des divers mo-
numens , sur le quels il y a des Plantes ,
que les Antiquaires confondent avec le
Lotus d'Egypte . T. II. de l' Acad. des In-
scr. 281 III. 131. Renè Loviche des Fon-
taines Recherches sur un Arbrisseau con-
nu des Anciens sous le nom de Lotos de
Lybie . Mem. de l' Acad. des Sc. de Paris
an. 1788. p. 443.

(2) Car. de Aquino Miscell. Libri III
Romae 1725 . Oblivio pars felicitatis . La-

Amnistia, Legge dell' Obblivione 131
per indicare l'Obblivione di ogni amarezza (1), e di cui si prevalse *Pietro le*

tos. Nepenthes . Mandragora . Lethe . Aquae aliae oblivionem inducentes 38 . P. Petitus de Helenae medicamento Luctum abolente , et aliis quibusdam eadem facultate praeditis . Traj. ad Rhenum 1689. 8. de natura , et moribus Antropophagorum Traj. 1689. T. II. 8. Menochio del Nepenthes d'Omero . Stuore Cent. XI. 75.

(1) *Cicerone Philip. I. n. 1. così esalta l'accorta prudenza degli Ateniesi , che formarono la savissima Legge dell' obblivione, detta Amnistia . In aedem Telluris convocati sumus, in quo Templo , quantum in me fuit , jeci fundamentum Pacis ; Atheniensiumque renovavi vetus exemplum , graecum etiam verbum usurpavi , quod tunc in sedandis discordiis usurpaverat Civitas illa ; atque omnem memoriã discordiarum oblivione sempiterna delendum censuit . V. Io. Wigandus de Amnestia , sive oblivione injuriarum facta , pacis causa . Jenae 1571 8. Vit. 1679. 4. Dav. Mevius de Amnestia . Strals. 1643. 4. Oldenb. 1678. 8. Joach. Feller de Amnestia Lips. 1667. 4. Jo. Reiske de Amnestia . Jen. 1670. 4.*

132 *Antro di Trofonio , Acqua di Lete Seine (1)*, per intitolare un suo Libro. *Plinio L. 25. C. 2.* lo chiama *nobile illud Nepenthes , oblivionem tristitiae afferens .*

Finsero ancora i *Poeti*, che chiunque andava a consultare l'*Oracolo* nell' *Antro di Trofonio (2)*, prima era condotto dai *Sacerdoti* a due *Fontane*, che erano una presso dell'altra. In una dovea bere l'*Acqua di Lete (3)*, per *obbliare* intieramente tutto ciò, che sapeva, e poi quella della *Memoria*, perchè non avesse a *dimenticare* giammai tutto quello, che avrebbe scoperto nell'*Antro*. Poscia nel partire era situato nel *Trono* della *Memoria*, ove l'interrogavano di tutto quello, che ivi avea veduto, e sentito, e poi si scriveva ogni cosa in una *Tabella*, che ivi restava appesa, come narra *Pausania C. 9.*

Ma lasciando i favolosi racconti, varj

(1) *Homeri Nepenthes , seu de abolendo Luctu. Lips. 1624.12. et in Gronovii Thes. Ant. Graec. T. XI. , 1329.*

(2) *L'Antre de Trophonius , 1. Acte dans les Oeuvres complectes d' Alexis Piron. Paris Mich. Lambert 1776.*

(3) *Natalis Comitum Mythologia , Lethes p. 147.*

Clemente VI, Nic. Malebranche 133

sono gli *esempj*, che la *Storia* ci somministra, di coloro, che o per *vecchiaja*, o per *malattia*, o per qualche *spavento*, o per altro *infortunio* han perduto in *parte*, ed anche *intieramente* la *memoria*. Sappiam da *Solino* C. I. p. 10, che uno colpito in capo da una *Pietra*, si dimenticò affatto delle *Lettere*, come han dimostrato *Tobia Vogelio*, e *Carlo Federico Pezoldo*. Lo stesso dice *Plinio* H. N. L. VII. n. XXIV, e ripetesi da *Valerio Massimo* L. I. 8. n. 2, ove dice. *Quidam Athenis Vir cruditissimus, quum ictum Lapidis capite excepisset, cetera omnia tenacissima memoria retinens, Litterarum tantummodo, quibus praecipue inservierat, oblitus est.*

Abbiain veduto pag. 94, esser seguito il contrario a *Clemente VI*. Così anche il *P. Niccolò Malebranche* (1), nato in Pari-

(1) *Son Eloge dans le Journal des Sçavans. Février 1716 p. 200. Son Eloge par Bern. de Fontenelle, dans l'Hist. de l'Acad. des Sciences an. 1715 p. 123, et dans les Oeuvres de Fontenelle. A la Haye 1728 fol. T. III. 203, et dans ses Eloges des Accademiciens. A' la Haye 1731 T. I. 217. Elogium ejusdem in Actis Erudit. Lipsien. Ann. 1716 p. 232. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron T. II. 122.*

134 *Artemidoro*, *Ervige*, *Messala Corvino* gi nel 1638, e defunto in età di anni 78, a' 15 di Ottobre nel 1715, non sarebbe forse mai giunto a sviluppare il suo acuto, e sottile ingegno, nè a formare il sì combattuto *Sistema*, nella sua *Ricerca della Verità*, che *tutto si vede in Dio*, se non gli si fosse, per dir così, scossa, ed aperta la *memoria*, di cui sembrava privo del tutto nella sua prima gioventù, da una caduta fatta da Cavallo.

Rammenta *Celio Aurelio* L. I. Chron. C. 5, che il Grammatico *Artemidoro* per lo spavento, che gli cagionò un *Cocodrillo*, in cui a caso avea inciampato co' piedi, obbliò del tutto le Lettere.

Ervige dette a *Bamba* Re de' Visigoti, suo antecessore, un *veleno* di tal *qualità*, che giunse a togliergli del tutto la *memoria*.

Vno caduto da un *Tetto*, si dimenticò il *nome della Madre*, e de' suoi più stretti *Parenti*, come narra *Plinio* l. c. il quale aggiugne, che un *ammalato* non sapeva più chiamare a nome i *Servi*, che l'assistevano. Ma è più singolare ciò, che dice dell' Oratore *Messala Corvino*, che giunse a dimenticarsi il proprio *nome*, Ciò si conferma da *Solino* C. 1. p. 10, e da *S. Girolamo* in Chron. ad an. 3. Olymp.

197. *Messala Corvinus Orator* , ante biennium quam moreretur , ita memoriam , ac sensum amisit , ut vix pauca verba conjungeret , et ad extremum ulcere sibi circa sacram spinam nato , inedia se confecit , anno aetatis LXXVII.

Rilevasi ancor da *Suetonio* , che *Orbilio* , Maestro di *Orazio* , a cui dettava i *Versi* di *Andronico* , salito a tanto onore , che gli fu innalzata una *Statua* in *Benevento* , giunse anch' egli ad obbliarsi dello stesso suo nome .

E' celebre l'esempio di *Ermogene* , famoso Retore , che incominciò ad insegnare fin dall'età di 15 anni , e scrisse con plauso nel secondo Secolo della Chiesa . Egli di 24 anni obbliò tutto ciò , che sapeva . Onde fu detto da *Antioco Sofista* , ch'egli era stato *Vecchio* nella sua *Gioventù* , e *Fanciullo* nella sua *Vecchiaja* . Si narra , che essendone stato aperto il Cadavere dopo la sua morte , gli fu trovato il *Cuore peloso* di una straordinaria grandezza .

Ai mirabili esempj riferiti da *Plinio* , da *Valerio Massimo* , dal *Fulgosi* , da *Ortensio Lando* , da *Gio. Ravisio Testore* , e da altri , di coloro , che hanno tutt' ad un tratto perduta la *memoria* , può aggiugnersi ciò , che accadde al Cavalier *Serpetri* .

136 *Gio. Suissero Franc. Barbaro*

Egli per una ferita ricevuta in questa Città si dimenticò affatto , di quanto prima avea in mente ; e per sempre ne sarebbe rimasto privo , se per consiglio di *Tommaso Campanella* , suo Maestro , non si fosse fatto riaprire la ferita , che malamente gli era stata curata , a fine di porla sotto la mano di più esperto *Cirusico* . Con che gli si ravvivarono le specie già morte , e smarrite , di quanto prima sapeva .

Gio. Suissero , chiamato per soprannome il *Calcolatore* , si dimenticò talmente delle sue scoperte , che leggendole senza più capirle , piangeva amaramente della sua disgrazia .

Egli avrebbe avuto bisogno di una *Consolatoria* , consimile a quella di *Domenico Albino ad un Dottore* , il quale recitando un' *Orazione* , gli cadde dalla memoria a mezzo il corso , quanto a dire gli rimaneva . (*Consolatorie a diversi* . Venezia 1550. pag.42. *Geor. Trinckusius de Memoriae lapsibus doctorum Virorum* . *Geracae* 1668. 8.) Avrebbe avuta necessità di un ugual conforto *Francesco Barbaro* , insigne , ed immortal Uomo per la *Letteratura* , per la *Pietà* , e per le varie *Legazioni* , e cospicue dignità , onde nella *Pa-*

Fr. Barbaro con Filippo D. di Milano 137
tria, e fuori di essa fu decorato in tutto
il corso della sua vita, che carico più di
meriti, che di anni, terminò con gran
rassegnazione in *Venezia* nel 1484. Egli
essendo stato spedito *Ambasciadore* in *Mi-*
lano, per ben due volte dovette arrestarsi
al principio della sua *Orazione*, di cui era-
si dimenticato. Il fatto così narrasi da *Pier*
Crinito de honesta disciplina L. V. C. 3.
p. 177. *Franc. Barbarus Vir, et consilio,*
et eloquentia maximus, apud Philippum Me-
diolani Ducem verba factururus, quum in
hunc modum coepisset, magnum est nomen-
tum, Princeps maxime, in universa Ter-
ra; ac paulo mox orationis oblitus, quam
didicerat, coepit a capite repetere; et
quum deturbatus aegre consisteret, inte-
rim Dux Philippus, ut homo sapiens, et
modestia singulari, quasi cum interpel-
laret, apprehensa Barbari manu, familia-
rius aliud atque, aliud ab eo coepit percon-
tari, quousque illum animo labentem fir-
mavit, et ad capita orationis deduxit. Qua-
re non minus apparuit Ducis maximi mo-
destia, quam Veneti Oratoris verecundia.
Lo stesso addivenne a *Teofrasto* innanzi
al *Popolo Ateniese*; ad *Erode Attico* nel
cospetto di *M. Antonio*; a *Licio Sofista*
alla presenza del *Principe Severo*; e fino

138 *Oratori smarriti nel perorare*
al celebre Oratore *Demostene*, nel punto di esporre la sua *Legazione*, in nome della *Repubblica di Atene*, al Re *Filippo* il Macedone, Padre del grande *Alessandro*; per tacere i moderni esempj di *Bart. Sozzino* Ambasciadore della *Rep. Senese* con *Alessandro* Papa; di *Bart. Capra* nella difesa di una *Causa*; di *Ciriaco Vellutelli* nel recitare alcuni *Versi* in *Teatro*; e di *Protesilao* Calabrese in una *Commedia*, che rappresentava. Ma di più si aggiugue del *Barbaro*, che si dimenticò intieramente della *Lingua Greca*, di cui era peritissimo. Poichè non solo tradusse da *Plutarco* le *Vite* di *Aristide*, e di *Platone*; ma fin dalla sua più fresca età in questa *Lingua*, col celebre *Leonardo Giustiniano*, complimentò l'Imp. *Gio. Paleologo* nel suo passaggio da *Venezia*, per portarsi al Concilio di *Firenze*, *eum graece salutaverunt, et quidem adeo suavissime, et eleganter, ut disciplinae Homeri Alumni viderentur*. Lo stesso Imp. stupito di tal bravura, ricercò tostamente al *Barbaro*, *numquid Guarinus*, (*ejus enim memoria unquam ex animo Imp. exciderat,*) *sibi magister, et praeceptor extitisset*, come si ha da un' *Orazione*, fra i Codici dell' *Ambrogiana* in lode dello stesso *Guarino*. Inoltre avendo *Lo-*

renzo de' Monaci tentato di dissuaderlo dallo studio prediletto de' Greci Autori, come inutile, e dalla fatica di trasportare le opere loro nel *Linguaggio Latino*, il medesimo ne rigettò il consiglio, e lo ricevè, come uscitogli dalla penna per mero esercizio, e per tentare l'amico, in una lunga *Lettera*, nella quale l'onora con somme lodi, e lo chiama *dottissimo*; benchè sia stato qualificato dal *Foscarini* L. 3. p. 239., per *Vomo di mezzana Letteratura*. Questa è la 127 nella *Raccolta datane in luce dal gran Card. Querini*, che vi premise una *dottissima Diatriba*, ove ha celebrate le sue lodi prima illustrate dall'*Egnazio* nel suo *Libro de Exemplis* IV. p. 126, dal *Bayle* nel suo *Dizionario*, e poi con somma esattezza dal *P. Gio. degli Agostini* (*Scritt. Venez. T. II. 28*), e dal *Mazzucchelli* (*Scritt. Ital. T. II. P. I. 264*). V. il mio *Colombo* 110.211.

Il famoso *Giorgio Trapesunzio* (1), che

(1) *Sa Vie dans les Mem. de Niceron* XIV p. 312. *Joach. Henr. Denzeri Programma de Graecia Litterata in Occidentis translata terras. Servestae 1729. f. in Joh. Gottl. Bidermanni Select. Scholastic. Vol. l. Fasc. 1. p.97. Humphr. Hodii de Graecis*

mori in questa Città nel 1404, e fu sepolto alla *Minerva*, si dimenticò di quanto sapea, *litterarum penitus oblitus*, come attestano *il Vossio*, e *Leone Allazio*, dopo *il Genebrardo*, ed altri, nella sua Dissertazione de *Georgiis* p. 375 Paris. 1652 fol. dietro la Storia Bizantina di *Giorgio Acropolita*, ristampata in Amburgo nel 1721. 4. nel T. x. della Bibl. Greca di *Gio. Alb. Fabrizio*, e conferma l'*Apostolo Zeno* nel T. II. delle sue *Dissertazioni Vossiane* p. 5, e 27, ove dice, che *nel fine della sua vita andava pezzente, e lacerò per le vie di Roma, e così smemorato, che, di quanto sapeva, niente più ricordavasi*; come accadde ancora a *Filippo Decio*.

Nel T. X. delle Opere di *Torquato Tasso* 313, si riporta una sua *Lettera* scritta a *Monsignor Papio* a' 5 di Sett. del 1585, in cui gli dice. *Sappia, che per la infermità*

illustribus, Linguae Graecae, Litterarumque humaniorum instauratoribus Libri II. Lond. Car. Davis 1742 8. Joh. Chr. Fischeri de insignibus bonarum Litterarum Saec. XIV. usque ad initium Saec. XVI. in Italia instauratoribus Diss. Jenae 1744 8. Chr. Frid. Boernerus Diss. II. de Exulibus Graeciae, iisdemque Literarum in Italia instauratoribus. Lips. 1705.

di molti anni sono smemoratissimo, e per questa cagione dolentissimo. Onde lamentandosi più d'ogni altro incommodo della memoria molto infievolita, il Medico Gio. Batt. Cavallara gli ordinò alcune pillole contro l'obblivione, delle quali fece uso con grandissima diligenza, come scrive egli stesso ad *Ascanio Mori*, e al *Cavallara medesimo* 98,298, (V. *Serassi Vita del Tasso* 373, 386.)

Anche il dottissimo *Jacopo Mazzoni* si avvide di esser vicino al suo fine, perchè gli venne sensibilmente mancando la memoria nell'ultima sua malattia, che lo condusse alla morte in *Cesena*, sua Patria, a' 10 di Aprile del 1508, in età di anni 89. Così ce ne assicura *Scipione Chiaramonte* (de conjectandis cujusque moribus 205) *memini, Jacobum Mazzonum contreraneum meum, et immortalis gloriae hominem, quum in eam aegritudinem tenderet, ex qua demum mortuus est; male de se ominatum, quod memoria, qua plurimum valuerat, deficeret.*

Chi avrebbe mai preveduto, che quel *Linneo* (1), chiamato da' suoi *Svedesi alius*

(1) *Vita Caroli a Linné Med. et Botan. Prof. Vpsalien. nat. 1707 def. 1778. in T.V. Nov. Act. Soc. Vpsal. p. 335. De Con-*

142 Carlo Linneo , Guido Grandi

Deus , il quale avea cambiato i *nomi* , che tutti sapeva francamente ripetere con la sua eccellente *memoria* , ai generi , ed alle specie di tutte le *Piante* , da lui egregiamente divise in 24 classi , pel grande indebolimento della medesima , fosse poi giunto a non saper più chiamare per *nome* , neppur le proprie *Figliuole* , e a non ricordarsi di quello de' suoi *Domestici* , e degli *Amici* più cari ?

Al celebre Filosofo , Geometra , Matematico , Teologo , Antiquario , Biografo , e Poeta P. D. *Guido Grandi* Camaldolese , nato in *Cremona* il dì 1 di Ottobre nel 1671 , fin dal 1737 incominciò a debilitarsi la *memoria* per modo , che a sommo stento si ricordava de' *nomi* delle persone a lui più familiari . Ma poi divenne quasi stupido nel 1740 , avendo cessato di vivere a' 4. di Luglio del 1744 di anni 72 in *Pisa* , dove nella Libreria dei *Camaldolesi* furono collocati 44. volumi

dorcet Eloge de Charles de Linnè . Mem. de Paris an. 1778 Hist. p. 66 Felix Vicq-d'Azyr Eloge de Charles Linnæus . Hist. et Mem. de la Soc. Roy. de Medec. A. 1777 et 1778 p.103. Giorn. de' Letterati . Pisa 1781. p. 148 . Eloy Dizionar. di Medicina.

Smemoraggine del P. Grandi 143

delle sue Opere inedite , raccolte con gran diligenza dal suo Consocio *P. Ambrogio Soldani* . Come in vita fu onorato da' più gran *Personaggi*, da' *Letterati*, dalle *Accademie*, così ancor dopo morte , con *Orazion funebre* , e con lungo *Elogio* , collocato al *Scpolcro* nella Chiesa di *S. Michele* . Vn altro fu stampato in *Firenze* nel 1745 dal Can. *Angelo M. Bandini* , e inserito nel Tom. II. *Memorabilia Italorum eruditione praestantium* p. 237. Ma poi nel 1781 ne fu pubblicata la Vita da *Mons. Fabroni* nel T. VIII. *Vitae Italorum doctrina excellentium* , ove si ha il Catalogo di tutte le sue Opere Latine , e Italiane , stampate , e manoscritte . Egli così ne descrive elegantemente p. 508. la compassionevole situazione . *Exeunte anno 1737, coepit vacillarè memoria, idque malum brevi adco crevit, ut aegre nomina eorum, quibuscum versabatur, meminisset Cunctantem, et prolatantem, adhibere remedia ingens vis morbi adorta est, summaque debilitas consecuta, exeunte anno 1740 . Stupor etiam paullo post ipsum oppressit, sic tamen ut intelligeret, se miserimum esse, et illam, quam tum vivebat, minime esse vitam . Hoc in statu quum sexdecim, et amplius menses fui s-*

set , mortem obivit IV. Non. Quint. an.
1742.

Gio Skenchio nel L. I. Observ. Medic. p. 78. riporta molti altri esempj , di chi ha avuta la stessa sventura , indicata da *Lucrezio* al fine del VI Libro

*Atque etiam quosdam cepere obliviam
rerum*

Cunctarum , neque se possent cognoscere ut ipsi .

Abbiain veduto rinnovati questi esempj anche a' nostri giorni , in questa stessa Città , Patria del P. *Gio. Carlo Vipera* Minor Conventuale . Egli dopo di essersi per più anni impiegato nella *Predicazione* , per cui possedeva tutti i doni della natura , e dell' arte , avendo calcati i più illustri *Pulpiti d' Italia* , con fama di eloquentissimo *Oratore* , divenne *Ministro generale* del suo Ordine . Sostenne questo difficile , ed onorevole incarico con la più gran prudenza , ed accortezza , per cui si conciliò la stima , non men de' suoi , che de' primi Personaggi di *Roma* . Finalmente ritirossi nel suo prediletto Convento di *S. Dorotea* , a proprie spese ampliato , ed abbellito . Ivi la sua *mente* , stanca dalle fatiche , incominciò a svanire , ed a dimenticarsi di quasi tutte le cose , non sa-

pendo più, che cosa si facesse, ne' conoscendo più neppure, chi lo serviva. Finalmente terminò i suoi giorni a' 9 di Dicembre del 1793 di anni 86. Nell'anno seguente gli fu posta la seguente Iscrizione scritta dalla valorosa penna del Ch. P. *Giuseppe Tamagna*, suo Correligioso.

A. ✠. Ω.

CINERIBVS . ET . MEMORIAE
JOHANNIS . KAROLI . VIPERA
DOMO . ROMA

HIC . CONVENTUALIVM . REMPUBLICAM
CVI . SE . AB . ADOLESCENTIA . DEVOVERAT
IN . ROM . PROVINCIA . ET . IN . VNIVERSA
FAMILIA

INTEGRE . GESSIT
ORATOR . SVI . TEMPORIS . PRIMVS
HABITVS . EST

LIBERALITATE . SINGVLARI
PARCIMONIAQ. SUMPTVVM . PRIVATORVM
EXEMPLA . BACCHII . V . C . SVPERGRESSVS
TEMPLVM . HOC . ET COENOBIVM . EXTRVXIT
GENSV . FIRMAVIT . ET AVXIT

ALTORI . POSTERITATIS . DE . PATRIA .
MERITISSIMO

CONSODALES . ANNO . M.DCC.XCIIII
PP.

PIVS . VIXIT . ANNOS . LXXXVI . DIES . XXII

146 *Alessio Simm. Mazzocchi*

FORTIS . DECESSIT . IV. ID. DEC.

AN. M.DCC.XCIII.

AVE . SENEX . BENEFICENTISSIME . ET

VALE . IN . PACE .

Ma non è stato men deplorabile il fine di due *Letterati Napoletani* di prima sfera . Il Canonico *Alessio Simmaco Mazzocchi* , che cessò di vivere a' 12 di Settembre nel 1771, di anni 87 (1), passò gli ultimi anni in uno stato il più infelice . Poichè non solo avea intieramente perduta la *memoria* , ma era anche caduto in una vera , e rade volte interrotta demenza . Il non men dotto suo Discepolo ; Canonico *Niccolò Ignarra* , così scrive nella sua Vita stampata in Napoli del 1772, pag. 26. *Senio , et continuatione laborum debilitatus, quadriennio antequam decessisset, adeo memoria excidit, ut Librorum ipsorum, qui magno sibi labore steterant, auctorita.*

(1) *Alex. Sym. Mazochii prid. Id. Sept. 1771. defuncti Elogium . Ang. Fabroni Vitae Italar. Illustr. T. XIII. 330. Giorn. de' Letterati T. V. 39 . Pisa 1772. Buonafede Ritratti Poetici. Ven. 1788 T. II. 70 . Charles le Beau Eloge Hist. d'Alexis Symmaque Mazochi. Mem. de l'Accad. des Inscr. T. 38 Hist. 283.*

tem defugeret, eosque ab alio antiquiore Mazochio elucubratos diceret. Amicorum, quos etiam carissimos habuit, plane oblitus est, praeter paucos, qui cum quotidie salutatum venerant, et hos etiam suo quemque nomine appellare ad extremum dedit. Attamen nihil ex antiquis muniis, sic ferente Naturae ipsius habitu, praetermisit. E lecto valde matutinus surgebat, et persolutis, quae erant pietatis officia, protinus ad Pluteum adsidebat. Saepissime visus est, tres, quatuorve horas continuas, scribendo, aut pervolutando Libros impendisse; tametsi quid scripsisset, legissetque, nec sibi, nec aliis ratio constaret. Quam consuetudinem, pristinae patientiae indicem, ad extremam usque Vitae tempestatem retinuit: et, quum sibi damnosus quid obstinate peteret, quod concedi impium juisset, data opera, ei Liber objiciebatur legendus, ut per eam occupationem ab exitiali postulato deflecteretur. Namque praeter illapsam omnium rerum oblivionem accessit etiam perturbatio rationis, qua aestuante, id sitire, atque esurire solebat, quod nec potando, neque edendo erat. Per totum triennium constanti intemperie vexatus expugnari nequit, ut cubitum concedens, vestimenta deponeret:

148 *Smemoraggine di Nic. Ignarra*
quae tamen sibi interdum mutari , non valde
repugnabat . Lavari , aut barbam sibi ra-
di , aegerrime ferebat . Semel , atque ite-
rum cochleari colligens Carbunculos accen-
sos , veluti quid esculentum , igne jam mi-
tigatum , in buccam , nisi fuisset opportune
deterritus , injecisset . Magnum sane im-
becillitatis humanae in homine praestantis-
simo documentum !

Chi avrebbe mai predetto a sì elegante ,
e dotto Biografo , ch' egli ancora avrebbe
poi fatto lo stesso infausto fine ? E pure
pur troppo è stato così . Sentasi , come si
descrive dal ch. Sig. D. *Gius. Castaldi* nell'
aureo *Commentario* della *Vita* dello stesso
Can. *Ignarra* , premessa alla bella , e in-
teressante *Raccolta* de' suoi *Opuscoli* (1)
p. XXIV. *Ingravescente aetate , cumque aeta-*
te , vi cogitandi in dies debilitata , eò de-
venit , ut oblitus plane Librorum , Fami-
liarium , et amicorum , atque uti Infans ,
vix paucas voculas , sensu vacuas profe-
rat , easque continuo repetat . Ejus abitio
ejusmodi damnum Orbi Litterato illatura
est , quod qui plene resarciat , fateor , me
ignorare ; nec dubito illud in rem nostram

(1) *Nic. Ignarrae Opuscula . Neap.*
1807. apud Vinc. Vrsinum 4.

usurpare, quod olim Nasica dixisse fertur; Quirites, Chartagine deleta, et victis Achaeis, nunc quos metuamus, neque quos revereamur, reliquos fecimus. Verendum enim est, ne, sublato Ignarra, simul et optimum exemplar, quod posthac suspiciamus, et imitemur, ex oculis evanescat. Ma la sua perdita pur troppo è di già seguita con sommo rammarico di tutti gli estimatori del raro suo merito. Voglia il Cielo, che nè a mè, nè a veruno de' miei Leggitori accada mai simil disgrazia; ma che da tutti stabilmente si conservi *mens (1) sana in corpore sano.*

(1) *Cic. de Nat. Deor. L. II. 31. Liv. l. 22. c. 10. L. 23. c. 31. Ovid. 6. Fast. 241. Lact. l. 20. Joh. Christ. Wernsdorff Programma Bona Mens a Veteribus consecrata. Helmst. 1755. 4.*

Fine della II. Parte.

INDICE

CON VARIE GIUNTE

- Abulense V. Tostato*
- Achery* (d') Luca 95
- Accolti* Benedetto ripete l' Allocuzione di un Ambasciadore del Re di Ungheria ai Fiorentini 37
- Ad esso fu consimile *Bernardo Accolti*, pure Areentino, di cui scrisse *Pietro Cortesi de Hominibus doctis* p. 54. *memoria tanta erat verborum, et rerum, ut omnia, quae unquam legerat, meminisset.* Anche il *Filelfo* nel L. 28 delle sue Lettere p. 197. chiamò la sua *memoria*, piuttosto *divina*, che *umana*.
- Adriano* Elio rammentavasi i nomi di tutti i suoi Soldati, de' negozi trattati e de' luoghi visitati 19
- Adversaria*, o *Zibaldoni* 107
- Affitto* (d') Eust. 38
- Affò* Ireneo, metodo da lui tenuto nel comporre le sue opere 109
- Agostini* (degli) Gio. 29. 139
- Agostino* S. 90. 107.
- Akerblad* Cav. Gio. Davide 90
- Albino* Domenico 136
- Alby* Arrigo 34
- Aleandro* Gir. recitava a mente. le cose lette, molti anni addietro 37
- Alessandro* II. 118
- Allazio* Leone 140
- Almeloveen* Teod. Ians. 7
- Amaduzzi* Gio. Cristoforo 85
- Amanuensi* tre, sette, diciotto, e fin venticinque tenuti sotto la stessa dettatura in un tempo 43. 44
- Amaseo* Gregorio, fu chiamato da *Leandro Alberti*, Descr. dell' Italia 489, Uomo di venerabile aspetto, giocondo, e liberale, alto d'ingegno, e ad ogni generazione di dottrina disposto; onde quasi di ogni scienza talmente parlava, che ciascun rimaneva stupefatto per la gran memoria, che in lui si ritrovava. V. *Mazzucchelli* T. I. P. I. 577.
- Amidenio* Teodoro 35
- Ammiano* Marcellino 15
- Amnistia*, Legge dell' obblivione formata dagli Ateniesi 131
- Andrea* (d') Franc. ripeteva tutte le Prediche, che udiva 38
- Andronico* 145
- Anna* S. (di) nome, culto. Archiconfraternita de' Palafrenieri, Cavalcata, e Processione per la sua Festa 35

- Annotazioni* da farsi sopra tutte le Opere da leggersi 107
- Anselmi* Ant. una sua Figlia scriveva le Prediche ascoltate, tre mesi prima 38
- Antici* March. Carlo Teodoro 88
- Antioco* Sofista 135
- Antistene* 5
- Antoniano* Silvio improvvisava di an. dieci 68
- Antonio* (da S.) Giovanni 61
- Antonio* Mario ricordavasi di 15 mila passi di diversi Autori , e perciò soprannomato della memoria 42
- Antonio* Nic. 16
- Antonio* S. di Padova non si dimenticava mai di tutto ciò , che apprendeva 24
- Apollonio* Tiano 9
- Aquino* (d') Carlo 13.30
- Ardizzoni* Paolo , benchè cieco , citava le pagine , e fino i versi degli Autori appresi a memoria 60
- Arisi* Francesco IX.
- Aristide*
- Aristotele* 10. 17
- Armi* (dalle) Giovanni 41
- Artemidoro* , per lo spavento di aver inciampato in un Coccodrillo , si scordò di ogni cosa 134
- Arturo* Lattanzio 34
- Asclepiade* muore per una caduta dalle scale 77
- Ateneo* 18
- Aubery* Luigia , March. di Chambret , sa a mente la Bibbia 22
- Averani* Benedetto citava a memoria tutti gli Autori 39
- Ansonio* 2. 20
- Autodidatti* Filosof. Giureconsulti , Medici , Politici , Teologi 88
- Avvocati* Concistoriali, Elenco delle Dissertazioni recitate nella Sala della Cancelleria 36
- Baillet* Adriano 65. 66. 67. 69.
- Baldelli* Gio. Batt. 115
- Baluzio* Stefano 57.95
- Bamba* Re de' Visigoti perde la memoria per un veleno 134
- Bandini* Angelo M. 143
- Baratier* Gio. Fil. ragazzo di maraviglioso ingegno 70
- Barbarari* Gio. Ambrogio 113
- Barbaro* Ermolao componea versi fin da ragazzo 67
- Barbaro* Franc. si arresta al principio in una sua Orazione , di cui ripigliò il filo 137. si dimentica della Lingua Greca 138
- Barbazzia* Andrea citava nelle dispute centinaia di ragioni , e di argomenti 39
- Bargeo* Pietro di 10. anni sapeva a mente tutte le costruzioni Greche. 68

- Baronio* Card. Cesare 34
Bartio Gasp. V. *Precoci*
Bartoli Daniello, benchè fosse stato costretto a gittare le sue prediche in mare, compì in Palermo il suo Quaresimale, ritenuto a memoria 48. Cervello di mole straordinaria nella Notomia del suo Capo 48
Bartolini Tommaso VIII
Ratesio Gugliel. 27. 52
Barzizza Guiniforte, detto d'ingegno divino, fin dai sette anni 67
Battuerio Giovanni 45
Bayle VIII. 11. 139
Beaù (le) Carlo 146.
Regero Lorenzo 129
Bentivoglio Card. Guido 54
Bergamo (da) Filipp. 24
Bernino Domenico 27
Beroaldo Filippo, chiamato *Biblioteca vivente* 60 dicevasi però, che avea una ricca Bottega, ma non ben disposta 60
Bertolotti Luca 59
Betussi Giuseppe 22
Bevande usate da Ciro, e da Ippio, in ajuto della memoria 15
Bianchi Ignazio 69
Bianchini Bartolommeo VII. 61. 91
Bibbia S. tenuta a mente da molti, e da molte 22. V. *Aubery*. *Contarini*. *Guichard*. *Langlois*. *Morrillas*. *Nogarola*. *Paolo IV*. *Pontano*. *Varenio*. *Waldkirch*.
Biblioteche incendiate VII. VIII.
Bidermanno Gio. Gottl. 139
Bigliardo. Giuoco così detto 119
Boccaccio Gio. 22
Boernerio Crist. Fed. 140
Bona Card. Gio. dotato di mostruosa memoria 58
Boner Andrea 92
Bordoni Franc., chiamato *Biblioteca*, da vivo, ed anche dopo morte, per le Opere stampate 61
Borgarsio IX.
Borghini Selvaggia di 11. anni scrivea in latino 69
Borgia Stefano 122
Borromeo S. Carlo induce il Sirleto ad accettare il Cardinalato, e si maneggia per farlo salire al Pontificato 34
Bosso Matteo 25. 68
Botterfau Renato 19
Brameri Luigi 109
Branccacci Gio. di prodigiosa memoria preparava un ampio Trattato sopra l'arte di fomentarla 101
Brandolino Aurelio 25.
V. *Lippo*
Brausch Bern. 22
Brigantini Giacint. VIII
Brogno Antonio 40
Brogno Bened. VIII.
Brogno Candido 79
Brusco Bernardo 25
Bruyere la Gio. 1
Bucecca, Giuocatore famoso di Scacchi 48. 128

- Budero C. G.* VIII
Buonaccorsi (de') Fil.
Callimaco Esperiente VIII
Luonafede Appiano 47.
 146.
Busteix Bart. Cherico
Liegeze, Decano del Card.
Sirieto 56
Buzouge Mihiro se l'In-
ventore del Giuoco degli
Scacchi? 120
Cabassi Avv. . 72
Caldarola, Collegio ivi
eretto dal Card. Gic. Ev.
Pallotta 78
Calvi Donato 29
Calogerà Opuscoli IX.
 27. 28. 29. 62.
Campagnola Girol. 68
Campane 54. 68
Campanella Tom. vole-
va far fare a modo suo i
Potentati, come gli Scac-
chi 116. 135
Campanile, caduta dal-
la cima di uno di essi, e
morte del P. Mezzetti 77
Cancelleria (della) Sala,
Conclusioni degli Vditori
di Rota, e Dissertazioni
degli Avvocati Concisto-
riali ivi recitate 36
Canio Giulio 124
Capano Giulio Cesare 60
Capra Bart. si smarris-
ce nella difesa di una Cau-
sa 138
Capranica Card. Dom.
si ricordava di tutto ciò,
che avea letto in due mi-
la volumi 57
Caraccioli Ant. notava
ciò, che leggeva, o senti-
va d'interessante 23. 108
- Cardella Lorenzo 34.*
 52. 57. 58. 77. 78.
Cardi Paolo M. Apolo-
gista del P. Mezzetti
 71. 80
Cardinali Decani, Pro-
tettori dell' Archiconfr.
di S. Anna 35
Cardinali riservati in
petto 58
Carlo d'Angiò 124
Carmide 7. recitava gli
altrui Scritti, come se li
avesse letti 10
Carneade ritenea scol-
pita in mente, come nel-
la Cera, l'idea di tutte
le cose 12
Carrara Bartolom. 47
Casa Giovanni 52
Casimiro VIII. III.
Casimiro da Roma 47
Cassiodoro 3
Cassio Severo vedendo
arsi i suoi Libri, protestò
di ritenerli tutti a men-
te 20
Castaldi Giuseppe 148
Castel (de) Carlo Ire-
neo 113
Castelvetro Ludov. 52
Castore, e Polluce 7
Catalani Michele 57
Catone, detto Heluo Li-
brorum 62
Cavalcate de' Palafre-
nieri co' Cappelli Cardi-
nalizj per la Festa di S.
Anua 35
Cavaliere, Giuoco così
detto 114
Cavallara Gio. Batt. 140
Cesare Giulio 5. dava
udienza, leggeva, e det-

tava a più persone in un tempo 43. 44. 45.

Cesio Girolamo 39

Ceva Tommaso 44. 45.

Celio Aurelio 134

Chiaramonti Gio. Batt.

VIII. Scipione 141

Ciacconio Alf. 34. 52.

57. 78

Cicerone 3. 6. 8. 10. 11. 12. 13. Sua regola per esercizio della memoria

14. 97. 131. 149

Ciechi insigni. Trattato sopra di essi da me preparato, con quello de' *Sordi*, e *Muti* 6. V. *Ardizoni*. *Brandolino*. *Giovanni*. *Pontano*.

Cinea 7. salutò a nome tutti i Senatori, ed i Plebej nel giorno seguente al suo arrivo

Cinelli Giovanni 45. 78

Cipriano M. 98

Ciro nominava ad uno ad uno tutti i suoi Soldati

15

Clausio Giacomo 27

Clemente VI per una ferita in capo acquista la più gran memoria 94. VII.

35. VIII. Diario inedito del suo viaggio a Ferrara, e ritorno a Roma 36

Clerc (le) Giovanni 39

Codro Ant. Vrceo, perchè così appellato? sua disperazione per l'incendio de' suoi Libri VI.

Colombo Crist. 15. 22. 27. 139.

Commendone Card. Gio. Franc. 32. 52

Concordio (da S.) F. Bart. 14

Conferenze utili per l'esercizio della memor. 98

Contarini Card. Gasp. cavalcava per Roma vecchia col Valentini 52

Contarini Serafina sa a mente la Bibbia 22

Conti Natale 132

Cordara Giulio Ces. 44

Coradino 124

Corrado 29

Corso ripete una gran quantità di vocaboli insignificanti, ricominciando poi dall'ultimo al primo. Insegna l'arte della memoria 53

Cortesi Paolo 31

Cotta Giovanni di stupenda memoria 28. sue notizie 29

Crasso giudicava le Cause in quella Lingua, in cui gli erano perorate 19

Crenio Tommaso 113

Crespi Luigi 43

Crinito Pietro 137

Critonio Iacopo ripeteva qualunque Predica. Sostenne una Disputa con Iac. Mazzoni 51

Cunich Raimondo 95

Dahir Sessa Iba se inventore del Giuoco degli Scacchi? 128

Damiano S. Pietro aggiunge una penitenza ad un Vescovo per aver giuocato a Scacchi 118. 122.

127

Dante Osservazioni su la sua Originalità 48. 124

Dati Carlo 49. 68
Daugieres Edmondo 58
Decani Generali dell' Archiconfr. di S. Anna 35
Decio Filippo, ridotto smemorato 140
Dejotaro Re di Galatia si salva, mutando abitazione 8
Demetrio S. 85
Demostene si confuse nel perorare innanzi al Re Filippo 138
Denzero Gioacch. Enr. 139
Diabolica arte se possa darsi? 76. 79. 80. 82
Diogene Cinico 12.
Discololo 78
Dolce Ludovico 91
Doppero Giovanni 129
Dottore si dimentica dell' Orazione, in mezzo al suo corso 136
Drexelio Geremia 112
Druidi perchè vietavano, che si scrivessero le loro gesta? 5
Dupin Luigi Elia 58
Ecuba di Euripide 86
Egnazio Gio. Batt. 29
 narra tutto ciò, che avea letto, ed udito 30
 139
Elena (di) Medicamento 131
Eliano 10
Elmaradabi se l'Inventore del giuoco degli Scacchi?
Eloy 29. 94. 142
Elpenore muore per una caduta dalle scale 77
Erasmus Desiderio 4. 13

Erba scoperta da Origene in ajuto della memoria 21
Erhard Tommaso 113
Eritreo Giano Nicio 34
Ermogene perchè detto vecchio in gioventù, e giovane nella vecchiezza? 135
Erode Attico si confuse nel perorare al cospetto di M. Antonio 137
Esdra sapeva a memoria tutta la Legge 24
Evangelisti, loro figure esposte per ajuto della memoria 101
Eucaristia Ss. portata sopra una China, precede nelle principali Funzioni, e ne' Viaggi de' Sommi Pontefici 36
Eusebio 21
Excerpti Ars 108. 113
Fabricio Gio. Alb. 23
 67. 140
Fabroni Angelo M. 40
 143. 146
Facciolati Iacopo 29
Fagotti Enr. Rubin Decano del Card. Sirleto 36
Faledro, ossia Ordelafo VII.
Faliero Famiglia VII.
Fantuzzi Carlo 38
Fatali Cose di Troja, e di Roma 18
Feller Gioacchino 131
Ferrari Guido 44
Feverlein Gio. Conr. 19
Feverlino Giac. Guglielmo 83
Ficardo Gio. 26. 61
Ficino Marsilio 88

- Filoso* Mario di singolar memoria 31
- Filippo* Duca di Milano animò F. Barbaro a ripigliare il filo di una sua Orazione 137
- Filostrato* 19 muore per una caduta dalle Scale 77
- Firmian* Biblioteca 62
- Fiscero* Gio. Crist. 140
- Fisrengo* Canonico Rufino di Novara, Palafreniere della Chinae destinata a portare la SS. Eucaristia, ne' Viaggi de' Pontefici 35
- Fontaines* (de) Renato Luigi 130
- Fontani* Francesco 31
- Fontanini* Giusto 35
63. 91
- Fontenelle* (de) Bern. IX
- Foppons* D. 23
- Foscarini* Marco 139
- Franceschi* Domen. Aurelio ripete le Prediche udite 65
- Frankenau* (de) Gior. Fed. Franco IX
- Freitag* Fed. Gottl. 9
23
- Fulgosi* Batt. 135
- Furietti* Gio. Aless. 67
- Galdi* Iacopo 26
- Gandolfi* Dom. Ant. 25
- Garzoni* Tommaso 94
- Genebrardo* 140
- Gesnero* Conrado perchè intitolasse la sua Opera su la differenza delle Lingue, il *Mitridate*? 15
- Giannone* Pietro 28
- Gibertoni* Francesco 73
- Gigli* Giacinto descrive la disputa sostenuta da Iac. Mart. con varj aneddoti 80, Prefazione premessa al suo Diario 112
- Gimma* Giacinto 62
- Giovanni* cieco, Martire nella Palestina 23
- Giovio* Paolo 27, di mirabil memoria 28
- Girolamo* S. 134
- Giraldi* Cintio 28
- Giulio* II. 28. 35
- Giunio* Adriano 89
- Giuseppe* (da S.) Michele 61
- Giuseppe* II. Imp. 86
- Giustiniano* Leonardo, complimentò in greco con Franc. Barbaro l'Imperat. Gio. Paleologo 138
- Goetzio* Giovanni 66
- Goldero* Gio. Ludovico 66. 85
- Grandi* Guido si scordò de' nomi de' suoi familiari, e divenne stupido 141
- Gravina* Vincenzo 28
- Graziani* Antonio Maria 22. 52
- Gregorio* Nazianzeno 98
- Gualdo* Paolo 55. 56
- Guarino* Alessandro 31
- Guarino* Gio. Batt. di una memoria incredibile occupavasi in una continua lettura 30. 67. 138
- Guarnello* Aless. traduce con un Sonetto un Epigramma del Cotta sopra Licori 28
- Guglielmo* da Brescia 93
- Guichard* Martino sa a mente la Bibbia 23

Heinecken Cristof. Enr. Ragazzo di straordinario ingegno. Nacque a Lubbecca a' 6 di Feb. del 1721, e cessò di vivere a' 27 di Giugno nel 1725. di 4. anni, 4. mesi, 20 giorni, e 21 ore. Di 10. mesi parlava; di un anno sapeva i principali avvenimenti del Pentateuco; di 13 la Storia del vecchio Testamento; di 14 quella del nuovo; di due anni, e mezzo rispondeva alle principali questioni della Geografia, e della Storia antica, e moderna. Poco dopo parlò il latino, e il Francese. Prima di entrare nel quarto anno, rendeva conto delle Genealogie delle principali Case di Europa. V. l' Efemeridi Letter. di Roma 1781. p. 55, e il Giornale Lett. del P. Contini. Ven. 1780. p. 175. 69

Heluo Librorum chiamato Catone, e poi anche il Sirleto, e il Magliabecchi 62

Hermann Crist. Aug. 58

Hernandez del Valle Claudio, Ragazzo di precoce erudizione 69

Hodio Vmfredo 130

Hoffmann Gio. Giac. 19

Iconografia Greca, e Latina 87

Ignarra Niccolò ha vissuto molti anni, affatto smemorato 147. 148. 149

Immagini, e segni inventati per ajuto della memoria 102

Innocenzo VIII. 27

Innocenzo X. accetta la dedica delle Tesi di un Ragazzo di 7 anni 75. 82 perchè non volle riceverlo, prima della sua partenza? 84

Ippio ripeteva tutti i vocaboli una volta uditi 16

Iracondi, e Litigiosi se sieno di gran memoria? 90

Iseo ripeteva i suoi discorsi nello stesso modo, con cui li avea fatti 18

Junchero Giovanni 70

Klausing Enrico 66

Klefkero Giovanni 66

Kortholt Sebastiano 69

Lagomarsini Girolamo 26. 34

Lami Giovanni 39

Laneல்லotti Secondo 8. 40. 42. 43. forma trenta gran Volumi di Miscellanee 109

Lando Ortensio 135

Langlois Michele sa a mente la Bibbia 23

Latrone Porcio si ricordava di tutte le sue declamazioni, e tesseva la Storia di qualunque Eroe si nominava 16

Lazari Pietro 29

Leone di S. Marco, suoi ruggiti 46

Leone X. 35

Leopardi Giacomo di anni sedici impara senza

- Maestro la lingua Greca ;
 traduce Esichio Milesio ,
 Porfirio *de Vita Plotini* ;
 forma un Trattato delle
 Vite di varj Retori, e rac-
 coglie de' frammenti de'
 Padri del II. Sec.89. Con-
 te Monaldo, suo Padre 88
Leopoldo Gran Duca di
 Toscana 87
Lete(di)Acque 131. 132
Leti Gregorio 46
Licio Sofista si confuse
 in faccia al Pr. Severo 137
Licori , Epigramma del
 Cotta sopra di Lei , tra-
 dotto dal Guarnello 28
Linneo Carlo giunse a
 dimenticarsi il nome del-
 le proprie Figliuole , e
 de' Domestici 142
Lippo Fiorentino mise
 in versi estemporanei i
 37 Libri della Storia Na-
 rurale di Plinio 25
Lipsio Giusto era pron-
 to ad esporre il petto ad
 un Pugnale , se nel reci-
 tare gli Annali di Tacito
 avesse commesso uno sba-
 glio 32. consiglia di leg-
 gere prima di prendere
 sonno , per esercizio del-
 la memoria 98
Liron Gio. 22
Liviano Bartolommeo ,
 Generale de' Veneziani ,
 preso da' Francesi nella
 battaglia della Ghiaradad-
 da morto in Viterbo 28
Livio T. 149
Looke metodo da lui in-
 segnato per formare de'
 Zibaldoni 109. 112
- Loto* 130
Lotopofagi 129
Lucidi Alessandro 49
Lucullo se per ricordar-
 si di tutto , facesse uso
 dell' arte di *Temistocle* ?
 13. 30
Lucrezio T. Caro 144
Luigi XIV. IX
Mabillon Giovanni 61
Macedo Franc. vantava-
 si di non conoscere obli-
 vione , e di trascrivere
 tutte le Opere de' Santi
 Padri , senza vederle 46.
 sostiene in Roma per tre
 giorni , e per otto in Ve-
 nezia,ogni genere di Con-
 clusioni 47. Segreto inse-
 gnato per la memoria 46
Maffei Guarino 30
Maffei Scipione 26. 28
 57. 91
Magalotti Lorenzo x
Magio Gir. compone in
 carcere il Trattato *de Tin-*
tinnabulis , citandovi cir-
 ca 200 Autori senza sba-
 gliare 54
Magliabecchi Ant. chia-
 mato Biblioteca animata,
 Archivio vivente , Museo
 ambulante , *Heluo Libro-*
rum 61. quattro Medaglie
 in onor suo 62.per non in-
 terrompere la lettura , si
 astenne dal notare ciò ,
 che leggeva, e perciò non
 ha lasciata verun' Opera
 63
Mahudel 130
Maittaire Michele 94
Malebranche Nic. per
 una caduta da Cavallo ac-

quista uua gran memo-
 ria 134
Mandelli Fortunato 1x
Mandragora 131
Manni Dom. 14. 37
Manuzio Paolo 13
Marcello (di S.) Disputa
 sostenuta nella Chiesa da
 un Ragazzo di sette anni
 74. 82. 83
Marcheselli Stef. 128
Marchesi Gior. Vivia-
 no VII
Marini Gaetano 36. 94
Marsilio Ficino 88
Martinelli Tommaso 49
Martino Cristiano 69
Martino Iacopo Mode-
 nese di sette anni, so-
 stiene una pubblica di-
 sputa 71. prima di parti-
 re, non è ricevuto dal
 Papa 83. è accettato fra i
 Serviti 76. disimpara o-
 gni cosa 76. va in Colle-
 gio a Caldarola 76
Martiri della Palesti-
 na 21
Marziale 77
Masden Gio. Franc. 127
Masini Ant. 37
Mattarello, sopranno-
 me di Franc. Mart. 82
Matteoli se Veronese,
 o Perugino? 91. suo trat-
 tato su la Memoria Arti-
 ficiale 93
Mazzocchi Alessio Sim.
 perdette la memoria 147
Mazzoni Iacopo si fissò
 in mente 18 mila, e più
 luoghi d'autori 49. Dispu-
 ta con Iac. Critonio 50.
 perdè la memoria 141

Mazzucchelli Gio. M. ix
 19 25. 26. 37. 38. 39 gran
 danno, che non abbia po-
 tuto ultimare le sue No-
 tizie di 50 mila Scrittori
 Italiani 40. 58. 61. 62.
 68. 69. 101. 115. 128. 139
Medici Sisto 113
Memoria quanto sia la-
 bile 2. lodi di una,
 che sia felice 2. Se alla
 medesima giovi lo scrit-
 to? 4. Autori, che ne han-
 no trattato 5. artificiale
 insegnata, e praticata dal
 Panigarola 42. sopranno-
 me dato a Fr. Vittorio 29
 ed a Mario Ant. 42. Segreto
 insegnata da Franc. Ma-
 cedo 46. se possa accop-
 piarsi con grand'ingegno?
 65. se gl' iracondi, ed i
 viziosi ne sian dotati più
 degli altri? 91. modo di
 mantenerne il vigore 97
 metodi diversi per colti-
 varla 98. Elenco degli
 Autori sopra la Memoria
 artificiale 99. ajutata dal-
 le figure degli Evangeli-
 sti 100. da segni, ed im-
 magini 102. se resti in-
 debolita dall'intemperan-
 za? 106. Zibaldoni utilis-
 simi per aver in pronto
 la materia da scrivere
 107. Memoria necessaria
 pel giuoco degli Scacchi
 123. Suo Trono, e Tabela-
 la, in cui scrivevansi tut-
 te le cose 132
Memoria. Vomini cele-
 bri per la med. . V. *Abu-
 lense. Accolti Bened. e Bern.*

Adriano . Akerblad . Aleandro . Amaseo . Andrea . Anselmi . Antonio . Ardizzoni . Averani . Bartoli . Berroaldo . Bona . Bordoni . Brancacci . Bucella . Capranica . Carmide . Carneade . Cassio Severo . Cesare . Cineo . Ciro . Clem. VI . Corso . Cotta . Critonio . Egnazio . Filelfo M . Franceschi . Giovanni . Guarino . Ippio . Iseo . Latrone Porcio . Lippo . Lipsio . Lucullo . Macedo . Maggio . Magliabecchi . Malebranche . Millin . Mitridate . Molino . Musso . Narni da Franc . Origene . Ortensio . Panigarola . Panvinio . Podiano . Ramirez . Saccheri . Scaligero . Scepsio Metrodoro . Seneca . Simonide . Sirleto . Tasso . Tedeschi . Temistocle . Teodette . Tommaso . de Torres . Valentini . Vicenza . Vittorio .

Menchenio Gio . Burcardo 31. 46

Menochio Gio . Stefano 122. 129. 131

Mercato 22. 76

Messala Corvino scordossi del proprio nome 134

Messicano Concilio permette ai Chierici di giuocare a' Scacchi 126

Metzlero Gio . Benedetto 113

Mevio Davide 131

Meuschenio Gio . Ger. 61

Mezzetti P. Gio . Batt.

in 4 anni ammaestra *Jacopo Martino* di 7 anni, e lo espone ad una Disputa 73. si accora del poco profitto del suo Allievo . si ritira su la sommità di un Campanile . cade dalle scale , e muore 75

Michele Arcangelo S. 85

Millin Cav. Albino Luigi 87, sue lodi, e sua eccellente memoria v. sostiene con coraggio la notizia della sua Biblioteca incendiata VI

Minchiate (delle) Giuoco 115

Minervio Tib. Vittore 20

Mirco Auberto 32

Mitridate parlava nella loro lingua a 22 Nazioni a lui soggette 16

Molino Franc. apprende l'Arte della Memoria da un Corso 83

Mollero Dom. Guglielmo 26

Monaci (de') Lorenzo 139

Mondo quanto antico? 1

Moreri Luigi 22

Mori Ascanio 141

Morillas (di) Cecilia sa a mente la Bibbia 22

Morofio Dan. Giorgio 113

Musso Cornelio, chiamato il *Cicerone Cristiano* 40. Elogio 41. V. la sua Vita nella *Bas. de' SS. XII*

Apostoli del P. *Bonaventura Malvasia* p. 140. Giuseppe pubblica le Prediche , e la Vita 41
Morozzo Carlo Gius. 59
 Morte improvvisa , riflessioni su la medesima 1v
Mucanzio Gio. Paolo 36
Muble Sueno 129
Muratori Lud. Ant. 34 dotato di gran memoria 64. 68. consiglia l'uso de' Zibaldoni 108
Mureto M. Antonio fece esperimento della memoria di un Corso 52
Narni (da) Franc. recitava due gran carte di qualunque Libro , anche al rovescio 43
Nasica, sua sentenza 149
Nepenthes 131. 132
Nerone provvisto di gran memoria 91
Newton Arrigo 1x
Nicaise l'Abbé 129
Niceron Gio. Pietro . VIII. IX. 26. 27. 30. 37. 39. 52. 58. 61. 62. 68. 133.
Noce, Capannuccia fabbricata sopra di una di esse da S. Antonio di Padova 24
 Noè , se nell' Arca furono le Sirene ? 129
Nogarola Isotta , sa a mente la Bibbia 22
Novaes Gius. 34. 52. 57 68. 77. 78.
Novarini Luigi 25
 Nuovi argomenti se restino da trattarsi ? 2
Oblivione non conosciu-

ta nè dal Musso 40 , nè dal Panigaroia 42 , nè dal Macedo 45. 130
Oldoini Agostino 94
Olivet Ios. (d') 1
Giuoco dell'Ombre 115
Omero 129. 132. 138
Opizio Pao. Fed. 19
Orbilio scordossi del proprio nome 135
Ordella (degli) Pino , origine della sua Famiglia VII
Origene accresce la sua memoria con l' ajuto di un'erba 21 ritiene a mente tutta la Bibbia 21, dettava a sette Scrittori in un tempo 44
Orlandi Pellegrino 38
Ortensio 7 , ridice la sera i prezzi , e i nomi delle persone , che in una intera giornata avean fatto de' Contratti nel pubblico Mercato 11. si rammentava di tutti i suoi scritti , e pensieri , e di tutto ciò , che avean detto i suoi Avversarj 11
Ovidio 149
Paciaudi Paolo M. 130
Pacifico da Brescia . V. Prediche.
Padri del II. Secolo , Frammenti delle loro Opere raccolti , ed illustrati 89
Palafrenieri della China del SS. Sacramento 35. Pontificj , loro Costituzioni , Privilegj , Protettori , Primicerj , Cavalcata , Processione 36

- Palamede* se fu inventor degli Scacchi? 126
Palazzi Gio. 34. 52. 57. 77
Paleologo Giovanni Imp. complimentato in greco da Leonardo Giustiniano, e da Franc. Barbaro 138
Palla (della) Giuoco 115
Pallavicino P. Sforza argomenta contro il Ragazzo Jacopo Martino 74
Pallemail, Giuoco così detto 119
Pallotta Monsig. Antonio 78. Card. Evangelista 78. Card. Giovanni 37
 Card. Guglielmo 78
Panigarola Franc. non sapeva, cosa fosse oblivione 41. suo Padre avendogli promesso di regalarli tante monete, per quanti testi imparava a mente, fu costretto a rompere il contratto, per non impoverire 41. colloca i Capi di un' Orazione sopra certe Figure di una Sala per ricordarsene 42. 50
Panvinio Onofrio ignorò ciò solo, che non volle sapere 26. 28. 91
Paolo IV, sa a mente la Bibbia 23. 47
Papio Mons. 140
Parisotti Gio. Batt. 28
Paschal Biagio di rara memoria 48
Paume, Giuoco così detto 119
Perier Madame 48
Perrault Claudio 48
Perron Card. Giac. 27
Petit Pietro 131
Petrarca 95
Petrini Gius. 15
Pezoldo Car. Fed. 5. 133.
Pfeifferd Gio. Gottl. 65
Picca Gregorio 78
Pico della Mirandola sapeva ripetere le parole di due pagine intere, anche in ordine retrogrado 27. tiene uua Disputa di 900 Conclusioni, obbligandosi di pagare il viaggio, e le spese a chiunque voleva venire ad argomentargli contro 27. 60
Pielzio Gio. Gior. 5
Pignattello Muzio detto in diversi Linguaggi, e soggetti varie cose a 25
 Scrittori contemporanea-mente 43
Pillole contro l'oblivione, prese dal Tasso 141
Pindemonti Carlo 128
Pino Giovanni 60
Pio IV fa Card. il Sirleto, e lo prega di assisterlo in punto di morte 35
Piron Alessio 132
Pirro 7. 10
Pittagorici per esercizio della memoria rian- davan la sera ciò, che avean detto, e fatto nel dì 14
Placcio Vincenzo 113
Placidia Veronese, Letterata di otto anni 67
Platone 3. 10. 16. 90 138
Plotino 88
Podiano Prospero teneva a memoria due, o tre

versi di tre mila Libri 42
Poetesse Fanciulle 69
Poggiano Giulio 45
Poggio Battista 57
Plauto 97
Plinio 3. 10. 17. 25. 77
 107. 132. 134. 135.
Plinio il Giovane, anche andando a caccia, notava ciò, che leggeva, mentre aspettava al varco le Fiere 107
Plutarco 10. 138
Polentone Secco 23
Pontano Gioviano 28
Pontano Pietro cieco sa a mente la Bibbia 23
Pontefici, a cui i Sovrani han tenuto il Freno, e la Staffa 36. precedenti ne' loro Viaggi, e funzioni da una China con la SS. Eucaristia 36
Porfirio 88
Pozzetti Pompilio 109
Pozzo (dal) Ericio 31
Prato (de) Giovanni Orefice lavora un Bicchiero d'argento al Card. Sirleto 36
Precoci eruditi 65. V. *Antoniano. Baratier. Barbaro. Bargeo. Barzizza. Borgbini. Heinecken. Hernandez. Leopardi. Martino. Pico. Placidia. Rossi. Visconti.* se in età matura divengono stupidi? 79. 87. Ad essi, per tacere di molti altri, può aggiugnersi, come mi ha gentilmente suggerito l'eruditissimo Sig. March. *Luigi de Torres*, dotato anch'egli di una rara memoria, Gas-

pare Barthio, nato in *Custrin* nel 1587., che nell'età di 12. anni trasportò tutto il *Salterio* in Versi latini di ogni specie; e di 16 stampò una Diss. sopra la maniera di leggere gli Autori Latini da *Ennio*, fino a' Critici del suo tempo.

Prediche ripetute dagli ascoltanti 38. 43. 51. 65. Mi sono augurato di avere la stessa felicità di memoria, per ritenere a mente le maravigliose Prediche, ascoltate all'*Araceli*, in tutto questo Corso Quaresimale, dall'incomparabile *P. Pacifico da Brescia* Min. Osservante, che, al pari dell'altro *Francescano Cornelio Musso*, benchè nella fresca età di anni 39., e di soli anni 12. di esercizio nel sacro suo ministero, già merita di esser chiamato il *Crisostomo Italiano*; e di cui la foltissima Vdienza ogni giorno più stupefatta, e commossa, scendea dal *Colle Capitolino*, esclamando ad una voce, *nunquam sic locutus est Homo, sicut hic Homo.*

Prelati Primicerj dell'Archiconfr. di S. Anna 35
Protesilao si confonde nel recitare una Commedia 138

Quintiliano 9. 12. 14. 19. 67
Quirini Card. Ang. M. 136

- Ragazzi*, perchè abbiano poca memoria? 17
- Ramirez* Luca per la portentosa memoria chiamato *Res mira*, sostiene per tre giorni le dottrine di S. Tommaso, e di Scoto 60
- Reiske* Gio. 131
- Richey* Mich. 6
- Rho* Giovanni 35
- Ripetizioni* delle Lezioni nelle Scuole perchè introdotte? 97
- Rocco*, Giuoco così detto 114
- Rodella* Giambatt. 40
- Rodigino* Lud. Celio 7. 18
- Roetenbeccio* Gior. Paolo 88
- Rolli* Rein. Enrico 88
- Roma* vecchia 52
- Roscio* Gio. Vittorio 75
- Rossi* Card. Ferdinando M. 86
- Rossi* (de) Gio. Gherardo 126
- Rossi* Iacopo di 12 anni difende il Corso della Filosofia 99
- Rossotti* Andrea 59
- Ruscelli* Girol. 71
- Saccheri* Girolamo di nove anni scioglieva i conti i più intralciati de' Negozianti 44. giunse a regolare in un tempo tre diversi giuochi di Scacchi, ritessendone al fine tutte le mosse, e conducendo i pezzi al loro posto 45
- Sacchetti* Card. Giulio fa ricevere nell' Ordine de' Servi il Ragazzo Iac. Martino 76
- Saliceti* Natale. 76
- Sallengre* Alb. Enr. (di) 54
- Salviati* Cav. Leon. 30
- Salvini* Ant. 38.62.68
- Sanleolini* Francesco 68
- Sansovino* Franc. VII. 130
- Sarnelli* Pompeo 122.
- Scacchi*, Elenco degli Autori, che ne hanno trattato 44. 114. quale ne sia stato l'inventore? 115. 117. 120. 122. 126. 128. predicato al Popolo 115. Giuocatori, che giocandolo hanno incontrato coraggiosamente la morte 114. 124.
- Scacchiera* rinchiusa entro un Calamajo 128
- Scaligero* Gius. di rara memoria 38
- Scalichio* Paolo 112
- Scepsio* Metrodoro 7. rammentavasi di tutto ciò, che sentiva 12
- Scevola* P. Muzio 19
- Schedelio* Hartmanno 94
- Schenkelio* Lamb. 5
- Sckenchio* Gio. 144
- Schoeneich* (de) Cristiano 69
- Scilla*, e Cariddi 129. 130
- Scopa* invita a cena Simonde, a cui dimidiò la mercede promessagli del canto delle sue lodi, perchè le avea unite a quelle de' Tindaridi; ed in pena restò oppresso dalle ruine della Sala, con i

Commensali , {fuori del
Poeta 7
Scoto Giovanni 24.60
Sculteto Davide 66
Seelen (a) Gio. 66. 69
Segni Pietro 49
Senatori salutati a no-
me da Cineia 10. 49
Seneca 2. 5. 16. recita-
va due mila nomi coll'or-
dine , con cui gli avea
uditi , e 200, e più versi,
dall'ultimo fino al primo
17. in età avanzata per-
dè l'antico vigore della
memoria 17. regola inse-
gnata per conservarla 98.
124
Serassi Pier Antonio 27
49. 50. 51. 141
Serpetri Cav. per una
ferita perde la memoria ,
che poi riacquista 136
Simonide inventore del-
la Memoria artificiale, co-
me salvossi dalle rovine
di una Casa , ove cena-
va? 7
Sindero Giuseppe 91
Sirene, il lor Canto face-
va obbliare il passato 129
Sirleto Card. Gugliel. ,
sua singolar dottrina , e
memoria 32. per non per-
der tempo a notare , non
dà alla luce , che poche
cose 33. è fatto Card. ad
istanza del S.Collegio 34.
ne riceve la dignità a per-
suasione di S. Carlo 34.
dal volgo chiamato Card.
Cerletto 36. 93.
Sisenna, scommessa per-
duta con Ortensio 11
Sinemorati divenuti per

qualche accidente , per
malattia , o per vecchija
133. V. Artemidoro . Bam-
ba. Barbaro. Decio. Ermo-
gene . Grandi . Ignarra .
Linneo . Mazzocchi. Maz-
zoni . Messala Corvino .
Orbilio . Suissero . Tasso .
Trapesunzio . Vipera :
Soldani Ambrogio 148
Soldati degli Eserciti
salutati a nome da Ciro
15. da Scipione , e da
Adriano 19
Sole , suoi Buoi 130
Solino 12. 133. 134
Sonetti 300 composti in
carcere da Gio. Dom. Te-
deschi , che li ritenne a
mente , e li scrisse 55. 56.
Sordi , e Muti , Tratta-
to da me composto sopra
di essi 6
Sovrani , che han tenu-
to la Staffa , e addestrato
i Sommi Pontefici 36
Sozzino Bart. si confuse
innanzi ad Alessandro VI
148
Stefano Enrico 89
Storchau Gio. Crist. 122
Stubelio Andrea 112
Swertzio Francesco 54
Suetonio 91. 135
Suissero Gio. il Calco-
latore, si dimenticò delle
sue scoperte 136
Tacito (di) Annali im-
parati a mente da Giusto
Lipsio 31
Tafari Gio. Bernardi-
no 35
Tartarotti Girol. 26. 91
Taruffi Gius. Ant. 126
Tasso Torquato teneva

- a mente 300 , e 400 Stan-
ze 49. divenuto smemo-
rato fece uso di alcune
Pillole 141
Tassoni Alessandro 18
Tavoliere , Giuoco così
detto 114
Tedeschi Giandom.com-
pose in carcere 4200. Ver-
si, che scrisse dopo la sua
liberazione 54. 55
Tellure Dea , suo Tem-
pio 131
Temistocle perchè dis-
prezzò l'arte della Me-
moria , desiderando di
apprender quella di obli-
are le cose ? 13. in un an-
no apprese la Lingua Per-
siana 14
Teodette 6. si ricorda-
va di un Poema , benchè
letto una sola volta 10
Teofrasto 1. si perde in
una sua Orazione agli A-
teniesi 137
Teramene si duole di
essere stato presèrvato
dalle ruine di una Casa ,
prevedendo una disgrazia
anche maggiore 9
Tertulliano 3
Testore Gio. Arvisio 135
Tiraboschi Girol. VII.
VIII. 25. 26. 27. 28. 29.
31. 35. 37. 39. 41. 52. 57.
62. 65. 67. Storia di Iac.
Martino da lui pubblica-
ta 71. 72.
Toetnero Fabiano 62
Tommasi Godofr. IX
Tommasini Fil. 22
Tommaso Fra Inglese A-
gost. sapeva a mente le
Opere di Gio. Scoto 24
Tomitano Giulio Ber-
nardino 109
Torres (de) March. Lui-
gi . V. Precoci
Tostato Alfonso di stu-
penda memoria , di 40
anni stampa 13. T. in fol.
47
Trapesunzio Giorgio an-
dava per Roma lacero , e
pezzente, senza più ricor-
darsi di nulla 140
Trascegliere (di) Arte
108. 112. 113.
Tr evaux (di) Giornale
22
Trincusio Giorgio 136
Tritrae , Giuoco così
detto 116
Trofonio (di) Antro 132
Vairani Tom. Agost. 128
Valente Diacono 31
Valentini Fil. riteneva
a mente tutto ciò , che
leggeva . Fece in Cappel-
la l'Orazione sopra l'A-
scensionè 51 . recitava
andando a Cavallo col
Card. Contarino le Storie
sacre , e profane 52
Valeriano Pierio 28
Valerio Masrino 8. 15
imparato a mente dal Pa-
nigarola 41. 133. 135
Valincourt (de) Giovan-
ni Batt. Enr. du Troussel,
sua memorabil sentenza ,
pronunciata per l'incen-
dio della sua Bibliote-
ca 1x
Valsecchi Antonio 64
Valtero Eug. Federico
130
Vander Stardt Erm.
129

- Varenio* Augusto , sa a mente la Bibbia 23
Vasquez Franc. Sav. 86
Vazmotta Giovanni 34
Vditori di Rota , Elen- co delle Conclusioni so- stenute nella Sala della Cancelleria 36
Vecchi , perchè sieno smemorati ? 18
Velasco Baldassarre 60
Vellutelli Ciriaco , si perde nel recitare in Tea- tro 138
Venere , suo uso mode- rato se nocivo alla memo- ria ? 106
Vespasiano Fiorentino 37
Vezi Daniele 21
Vezzosi Antonio Franc. 60, 108
Vghelli Ferd. 25
Vhseo Ermanno 113
Vicenza (da) P. Serafi- no recitava le Prediche udite 72. dettava in un tempo a 18 Amanuensi in latino , e in volgare , in verso , e in prosa , so- pra qualunque argomen- to somministratogli 44
Vicq d'Azyr 142
Vignoli M. Porzia , sa a mente la Bibbia 22
Vipera Gio. Carlo di- venne smemorato 144 sua Iscrizione nella Chiesa di S. Dorotea 145
Visconti Ennio Quiri- no , di 16 mesi incomin- cia a dare un saggio del suo talento ; lo replica di 4 , e di 10 anni 85. e di dodici 86. traduce l'Ecu- ba di Euripide , e stam- pa delle Poesie in varie Lingue 86. sue opere 87
Visconti Filippo Aur. Catalogo della sua Biblio- teca da me formato 109
Vittorio Francesco , so- prannomato della memo- ria 29
Viziosi se dotati di me- moria ? 91
Vlisse se l'inventore del Giuoco degli Scac- chi ? 115
Vogelio Tobia 133
Volpi Catalogo della Li- breria 56
Vossio Ger. Gio. 140
Vsserio Giacomo 1
Wadingo Luca 61
Waldkirch Ester Lisa- betta sa a mente la Bib- bia 22
Wernsdorff Gio. Crist. 149
Wigando Gio. 121
Wittenio Enrico 66
Wolfio Gio Cristoforo 66
Zaccaria Fr. Antonio 41
Zannetti Guido Anto- nio VII
Zara , Giuoco così det- to 114
Zeno Apostolo 29. 30. 62. fornito di prodigiosa memoria 64. 67. 140
Zibaldoni , loro utilità 167. 108. 113

Pag. 47. Lin. 5, fra i
meno antichi

Fra queste menti pri-
vilegiate possono annove-
rarsi anche quelle di
I fatti ora infausti

Pag. 64. l. 19. ora in-
fausti

LA STAMPA DI QUESTA DISSERTAZIONE
INCOMINCIATA A' IX. DI GENNAIO
NELL' ANNO MDCCCXV.

DA' COMPOSITORI

PIETRO CESTIE' E GIUSEPPE CECCHI

CON I DUE NUOVI CARATTERI BODONIANI

SILVIO E LETTURA

GETTATI DA ANDREA MANCINI

PER ORDINE DELL' FMO E RMO

SIG. CARD. LORENZO LITTA

PREFETTO DELLA S. C.

DI PROPAGANDA FIDE

E' STATA ULTIMATA

A' XIV. DI MARZO GIORNO ANNIVERSARIO

DELLA FAVSTISSIMA ELEZIONE

DEL SS. PADRE E SIGNOR NOSTRO

PAPA PIO VII.

G2036
R1c

SPECIAL

94-B
18875

THE GETTY CENTER
LIBRARY

